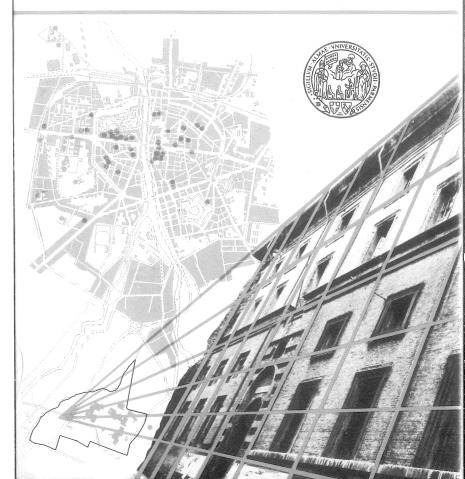
# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA Anno Accademicò 1990/91 ECONOMIA E COMMERCIO

PIANI DI STUDIO E PROGRAMMI DEI CORSI



# Università degli Studi di Parma FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

### ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ

Piani di studio e notizie

ANNO ACCADEMICO 1990-91

#### ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ

#### CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Il Consiglio di Facoltà è presieduto dal Preside.

Il Consiglio di Facoltà, fra le altre attribuzioni, ha quelle di predisporre gli orari dei singoli corsi; di raccogliere i programmi dei corsi, che i professori si propongono di svolgere, per esaminarli e coordinarli fra loro introducendovi le opportune modifiche, allo scopo di predisporre un piano di studi organico; di approvare i piani di studio presentati dagli studenti.

#### ISTITUTI

Fanno parte della Facoltà gli Istituti seguenti:

- Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti
  - Istituto di Lingue Estere
  - Istituto di Matematica «E. Levi»
  - Istituto di Materie Giuridiche
  - Istituto di Ricerche Aziendali
  - Istituto di Economia Agraria e Forestale
  - Istituto di Merceologia
  - Istituto di Scienze Economiche
  - Istituto di Statistica
  - Istituto di Storia Economica e Sociale «G. Luzzatto»

- Istituto di Tecnica del Credito

- Istituto di Tecnica Industriale e delle Ricerche di Mercato

La Facoltà ha sede in Via J. F. Kennedy n. 6. Centralino: tel. n. 0521/2051 Custode: tel. n. 0521/205420

#### CORPO DOCENTE E PERSONALE DELLA FACOLTÀ

Preside: Prof. Pier Luigi Fabrizi Segretario di presidenza: Dott. Giuseppe Scrivani Sig.ra Tiziana Incerti Valli, segretaria

#### ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI (Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

Prof. Pier Luigi Spaggiari, ordinario di Economia e politica dei trasporti.

Prof. Franco Savi, associato di Geografia economica.

Dott.ssa *Carla Canali*, ricercatore (Economia e politica dei trasporti).

Dott.ssa Franca Miani, ricercatore (Geografia economica).

Dott. Corrado Truffelli, ricercatore (Geografia economica).

Dott.ssa Maria Angela Puglisi, tecnico laureato (Laboratorio di Economia del territorio e dei trasporti).

Sig. Giovanni Calori, agente tecnico (Laboratorio di Economia del territorio e dei trasporti).

## ISTITUTO DI LINGUE ESTERE (Direttore: Prof. Enrica Dardani)

Prof. Enrica Dardani, associato di Lingua Francese. Prof. Lavinia Merlini Barbaresi, associato di Lingua Inglese.

Prof. *Michele Pallottini*, associato di Lingua Spagnola. Prof. *Maria Enrica D'Agostini*, associato presso la Facoltà di Magistero e supplente di Lingua Tedesca.

# ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI» (Direttore: Prof. Mario Trovato)

Prof. *Mario Trovato*, ordinario di Matematica finanziaria I. Prof. *Giulia Urgeletti Tinarelli*, ordinario di Matematica generale.

Prof. *Corrado Scaravelli*, ordinario di Matematica generale. Prof. *Claudio Sodini*, straordinario di Matematica finanziaria.

Dott.ssa Giovanna Melotti, assistente ordinario di Matematica finanziaria.

Dott.ssa Ermanna Bedeschi, ricercatore.

Dott.ssa Anna Agliani, ricercatore.

Sig.na Maria Domenica Cobianchi, segretaria.

### ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE (Direttore: Prof. Luigi Angiello)

Prof. Giovanni Bonilini, straordinario di Istituzioni di diritto privato.

Prof. Giuseppe Sanviti, ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza e supplente di istituzioni di diritto pubblico.

Prof. Luigi Angiello, associato di Diritto del Lavoro.

Prof. Sante Cesqui, associato di Diritto fallimentare.

Prof. Carlo Granelli, associato di Istituzioni di diritto privato.

Prof. Gianluca La Villa, associato di Legislazione bancaria.

Prof. Eduardo Spano, associato di Diritto Commerciale.

Dott. Dante D'Angelo, assistente ordinario di Scienza delle finanze e diritto finanziario.

Dott. Antonio Giovati, ricercatore.

Dott.ssa Maria Teresa Mazzini, ricercatore.

Sig.ra Mara Longhi, segretaria.

# ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI (Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. Giuseppe Galassi, ordinario di Economia Aziendale.

Prof. Alfredo Viganò, supplente di Ragioneria Generale ed Applicata.

Prof. Claudio Polonelli, straordinario di Ragioneria Generale e Appl. e supplente di Ec. dei gruppi e delle concentrazioni aziendali.

Prof. Fabrizio Pezzani, associato di Analisi e Contabilità dei Costi.

Prof. Anna Tanzi, associato di Economia Aziendale e supplente di Ragioneria Pubblica.

Dott. Fabio Sandrini, assistente ordinario di Ragioneria Generale ed Applicata.

Dott.ssa Annamaria Fellegara, ricercatore.

Sig.a Daniela Amadasi, segretaria.

Sig.ra Maria Teresa Fornari, manutentore di ruolo.

#### ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Prof. Corrado Giacomini, ordinario di Economia e politica agraria.

Prof. Cesare Montanini, associato di Economia e politica agraria.

Prof. Alberto Benassi, associato di Economia montana e forestale.

Prof. Amileare Copelli, associato di Economia di mercato dei prodotti agricoli.

Prof. Amileare Magistretti, associato di Economia della cooperazione.

Dott. Valerio Marasi, assistente ordinario di Economia e politica agraria.

Geom. Giovanni Donnini, tecnico coadiutore.

Sig.ra Giovanna Oppimitti, agente amministrativo.

### ISTITUTO DI MERCEOLOGIA (Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

Prof. Giancarlo Fonseca, straordinario di Merceologia.

Prof. Ines Marenghi, associato di Merceologia.

Prof. Gian Carlo Artusi, associato di Chimica Bromatologica, afferente.

Dott.ssa Maria Gabriella Pallavicino, assistente ordinario di Merceologia.

Dott. *Claudio Consiglieri*, collaboratore tecnico di Merceologia.

Sig. Paolo Bussoni, agente tecnico.

# ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE (Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

Prof. Emilio Reyneri, ordinario di Sociologia economica.

Prof. *Gilberto Seravalli*, straordinario di Politica economica e finanziaria II e supplente di Politica economica e finanziaria I.

Prof. Giovanni Verga, straordinario di Economia politica.

Prof. *Marco Bianchini*, straordinario di Storia delle Dottrine economiche.

Prof. Simona Beretta Zelioli, associato di Economia politica.

Prof. Renata Livraghi, associato di Economia politica.

Prof. Augusto Schianchi, associato di Economia politica.

Prof. Giovanni Geroldi, associato di Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario e Supplente di Programmazione Economica.

Dott.ssa Mirella Baglioni, ricercatore.

Dott. Marco Carcano, ricercatore.

Dott. Guglielmo Wolleb, ricercatore.

Dott. Marco Ziliotti, ricercatore.

Sig.ra Marta Vanini, segretaria.

#### ISTITUTO DI STATISTICA (Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. Sergio Zani, ordinario di Statistica.

Prof. Giorgio Gozzi, straordinario di Statistica economica.

Prof. Giovanni Maria Marchetti, associato di Statistica.

Prof. Maurella Zerbini, associato di Statistica aziendale.

Dott. Maria Adele Milioli, ricercatore.

Dott. Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.

Sig.ra Maria Araldi, segretaria.

# ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE «G. LUZZATTO» (Direttore: Prof. Marco Cattini)

Prof. Marco Cattini, ordinario di Storia economica. Prof. Gian Luigi Basini, ordinario di Storia economica. Dott.ssa Laura Bertorelli, assistente ordinario di Storia economica.

Dott.ssa *Maria Teresa Bobbioni*, ricercatore confermato. Sig.ra Rosa Zazzali, segretaria.

# ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO (Direttore: Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Prof. Pier Luigi Fabrizi, straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari.

Prof. Luciano Munari, associato di Economia e Tecnica del Credito Mobiliare e supplente di Tecnica Bancaria e Professionale.

Prof. *Eugenio Pavarani*, associato di Finanziamenti d'azienda e supplente di Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione.

Dott. Umberto Filotto, ricercatore.

Dott. Giulio Tagliavini, ricercatore.

Sig.ra Elisabetta Anedda, segretaria.

# ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO con

annesso Laboratorio di Marketing (Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

Prof. Giampiero Lugli, straordinario di Tecnica industriale e commerciale (I).

Prof. Valentino Gandolfi, straordinario di Tecnica industriale e commerciale (II).

Prof. Carlo Carli, associato di Tecnica delle ricerche di mercato e supplente di Programmazione e pianificazione aziendale.

Prof. Giuseppe Daccò, associato di Organizzazione Aziendale e supplente di Tecnica degli scambi e cambi con l'estero.

Dott. Guido Angelone, assistente ordinario di Tecnica industriale e commerciale.

Sig.ra Rossana Poldi, segretaria.

### BIBLIOTECA GENERALE DELLA FACOLTÀ

(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 80.000 volumi tra periodici e opere monografiche che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia e Commercio. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- sala di lettura:

8,30 - 18;

- distribuzione libri e riviste:

9 - 17.30.

Il venerdì dalle ore 13, resta aperta solo la consultazione dei libri di testo.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; le riviste ed alcune categorie di libri sono escluse dal prestito a domicilio. In particolare esistono tre copie di ogni libro di testo adottato nei diversi corsi, che sono però escluse dal prestito a domicilio.

Per frequentare la sala di lettura ed utilizzare i servizi di prestito e consultazione gli studenti devono munirsi di un tesserino. Il tesserino viene rilasciato dalla Segreteria Studenti della Facoltà dietro presentazione di una foto tessera e del libretto universitario (o in mancanza, di documento di identità e ricevuta di pagamento delle tasse) e viene rinnovato ogni anno con timbro della Segreteria stessa.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono regolati da particolari norme previste dal Regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella sala di lettura.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando tre terminali a disposizione dell'utenza in Sala di lettura, collegati on-line con le altre Biblioteche di Ateneo. Per agevolare la ricerca sul catalogo on-line è stato preparato un utile manuale che può essere richiesto al personale.

Per gli studenti interessati vengono periodicamente svolti brevi corsi propedeutici all'utilizzo del terminale.

Inoltre la ricerca delle riviste e dei periodici può essere condotta mediante la consultazione di un catalogo a schede ordinato per titolo della pubblicazione.

Per i libri esiste un analogo catalogo a schede ordinato per autore della pubblicazione.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli studenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre.

#### SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE (Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

#### L'obiettivo

La scuola per tecnici dell'amministrazione aziendale è istituita dall'Università degli Studi di Parma presso la sede dell'IFOA di Reggio Emilia.

Il corso è biennale ed ha lo scopo di formare una professionalità in campo amministrativo e finanziario in modo da consentire agli allievi di assumere posizioni di responsabilità operativa soprattutto nel comparto delle imprese di dimensioni piccole e medie.

#### I destinatari e la durata

Il corso è riservato a 30 diplomati (con diploma di scuola media superiore valido per l'ammissione alla Facoltà di Economia e Commercio).

La durata è di 2 anni, ciascuno dei quali conta 800 ore di formazione in aula di cui 300 di tirocinio guidato, oltre a 400 ore di stage in azienda.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che potrà svolgersi mediante domande e risposte multiple, integrate eventualmente da un colloquio e dalla valutazione, in misura non superiore al 30%, del punteggio complessivo del titolo di studio posseduto dagli aspiranti.

La Scuola ha iniziato la sua attività nell'a-a 1987/88.

Per il momento, le iscrizioni sono previste ad anni alterni. Per l'a-a 1990-91 non è possibile l'iscrizione al primo anno di corso.

#### Le modalità di svolgimento

La frequenza si basa sul principio del tempo pieno e richiede che gli allievi partecipino obbligatoriamente alle lezioni e ai seminari, oltre a svolgere un tirocinio pratico presso le imprese.

Al termine di ciascun anno gli studenti dovranno superare un esame teorico-pratico per ognuna delle materie di insegnamento.

Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame di Diploma di fronte ad una Commissione, presieduta dal Direttore della Scuola, di cui fanno parte altri sei docenti.

È previsto per gli allievi particolarmente meritevoli il rimborso totale o parziale delle tasse di iscrizione, secondo le modalità che il Consiglio della Scuola riterrà più opportuno.

#### Gli sbocchi professionali

Le persone così formate potranno trovare inserimento in azienda a diversi livelli, in base alla dimensione e alla struttura dell'azienda stessa.

In particolare l'inserimento potrà realizzarsi nelle seguenti funzioni:

- in piccole aziende
  - come 'braccio destro' del titolare, con competenze tecnico-amministrative;
  - come responsabile dell'amministrazione;
- in medie aziende
  - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
  - nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
  - nell'area del personale per gli aspetti amministrativi;
  - nel settore acquisti;
  - nell'ufficio estero per le funzioni di tipo amministrativo;
- in grandi aziende
  - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
  - nell'area del personale, per le funzioni di carattere amministrativo;
  - nell'ufficio estero per gli aspetti amministrativi;
- nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
  - nella gestione amministrativa del magazzino;
  - nell'area finanziaria;
  - nell'area di pianificazione e controllo.

#### Il programma

Le materie di insegnamento, che comprendono lezioni teoriche, seminari e periodi di stage aziendale, sono le seguenti:

#### 1° anno (insegnamenti di base)

- 1 Contabilità e bilancio
- 2 Gestione aziendale
- 3 Statistica aziendale
- 4 Elementi di informatica e sistemi informativi aziendali
- 5 Diritto dell'impresa
- 6 Economia dei settori industriali
- 7 Storia economica
- 8 Sociologia generale

#### 2° anno (insegnamenti di formazione professionale)

- 1 Finanziamenti d'azienda
- 2 Gestione valutaria
- 3 Programmazione e controllo
- 4 Organizzazione aziendale
- 5 Analisi e contabilità dei costi
- 6 Marketing
- 7 Gestione del personale
- 8 Diritto tributario

Per ciascun anno gli studenti sono tenuti a seguire tutti i corsi previsti e almeno due tra i seguenti insegnamenti:

- Economia e tecnica delle imprese di trasporto
- Metodi quantitativi per le decisioni aziendali
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Economia delle aziende agrarie
- Tecnica del commercio internazionale
- Economia e tecnica delle aziende mercantili
- Tecnica bancaria dei crediti
- Analisi finanziaria

Il Consiglio della Scuola si riserva di attivare i corsi opzionali in base alla domanda degli studenti ed alle esigenze di mercato.

#### La sede

Il corso si svolge nella sede IFOA di Reggio Emilia, via G. D'Arezzo, 6 - tel. 0522/292541.

La partecipazione al corso prevede la semiconvittualità (pranzo di mezzogiorno).

#### ERASMUS

Programma di azione comunitario in materia di mobilità degli studenti

L'anno accademico 1990/91 è il quarto anno di funzionamento del Programma Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Studedents).

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di Laurea, delle Scuole ai fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per svolgere presso un'Università dei Paesi della 'CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

Le borse di studio, non disponibili per studenti iscritti al primo anno di corso di laurea, sono di due specie:

- inerenti ai progetti di cooperazione inter-universitaria (PIC)
- degli studenti liberi (Free movers).

Le borse PIC sono al presente usufruibili per le Uni-

versità di Passau e di Erlangen-Norimberga (Germania Federale), di Cardiff (Gran Bretagna), di Caen (Francia), di Barcellona (Spagna), di Bruxelles (Belgio), di Marsiglia (Francia), di Vageningen (Olanda), di Vila Real (Portogallo), di Lille (Francia) e di Purpan (Francia).

Le borse «Free movers» non sono usufruibili per le Università europee incluse nei programmi inter-universitari di cooperazione di cui sopra, quindi valgono per tutte le altre Università dei Paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni lo studente è pregato di rivolgersi all'Ufficio Relazioni con l'Estero, via Cavestro n. 7, responsabile sig.ra Maria Laura Colla.

### NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

#### INSEGNAMENTI ATTIVATI NELL'ANNO ACCADEMICO 1990-91

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico.

Analisi e contabilità dei costi

Contabilità nazionale

Demografia

Diritto commerciale

Diritto del lavoro

Diritto fallimentare

Diritto industriale

Economia aziendale (A-K)

Economia aziendale (L-Z)

Economia della Cooperazione

Economia degli intermediari finanziari

Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali

Economia di mercato dei prodotti agricoli

Economia e politica dei trasporti

Economia e finanza delle imprese di assicurazione

Economia e politica agraria (Indirizzo economico aziendale)

Economia e politica agraria (Indirizzo economico sociale)

Economia e tecnica del credito mobiliare

Economia montana e forestale

Economia politica I (A-K)

Economia politica I (L-Z)

Economia politica II (A-K)

Economia politica II (L-Z)

Economia politica III

Finanziamenti d'azienda

Geografia economica

Istituzioni di diritto privato (A-K)

Istituzioni di diritto privato (L-Z)

Istituzioni di diritto pubblico

Legislazione bancaria

Lingua francese I

Lingua francese II

Lingua francese III

Lingua inglese I

Lingua inglese II

Lingua inglese III

Lingua spagnola I

Lingua spagnola II

Lingua spagnola III

Lingua tedesca I

Lingua tedesca II

Lingua tedesca III

Matematica finanziaria I

Matematica finanziaria II

Matematica generale (A-K)

Matematica generale (L-Z)

Merceologia

Organizzazione aziendale

Politica economica e finanziaria I Politica economica e finanziaria II Programmazione economica Programmazione e pianificazione aziendale Ragioneria generale e applicata I Ragioneria generale e applicata II Ragioneria pubblica Ricerca operativa Scienza delle finanze e diritto finanziario Sociologia economica Statistica I Statistica II Statistica aziendale Statistica economica Storia delle dottrine economiche Storia economica Tecnica bancaria e professionale Tecnica degli scambi e cambi con l'estero Tecnica delle ricerche di mercato Tecnica industriale e commerciale I Tecnica industriale e commerciale II (\*) Teoria delle decisioni e teoria dei giochi

Suggerimenti del Consiglio di Facoltà sulla loro predisposizione

La scelta di un piano di studio, soprattutto in una facoltà quale quella di Economia e Commercio ricca di linee di approfondimento lungo molteplici direzioni, costituisce un atto di grande importanza che richiede ampie informazioni e meditata riflessione. Tale scelta influenza direttamente le possibilità di acquisire una conoscenza articolata e completa di alcuni ambiti scientifici e di aprire numerosi sbocchi professionali che consentano un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Per conciliare i due aspetti, il Consiglio di Facoltà ha voluto proporre agli studenti piani di studio organici lungo quattro indirizzi:

- A Economico-aziendale
- B Economico-giuridico
- C Economico-quantitativo
- D Economico-sociale

Ai fini del completamento delle 31 annualità richieste per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio, gli indirizzi di studio sono organizzati in tre fasce:

<sup>(\*)</sup> In corso di attivazione.

<sup>\*</sup> Per chiarire il significato di «anno-corso», si porta l'esempio delle lingue straniere che prevedono tre anni di frequenza (anno-corso) e un solo esame alla fine dei tre anni, per cui ogni lingua straniera è un insegnamento con tre anni-corso.

- 1) n. 11 insegnamenti obbligatori (corrispondenti a n. 13 anni-corso\*) comuni ai quattro indirizzi e finalizzati alla formazione di base necessaria per i successivi approfondimenti nell'ambito delle Scienze economiche, aziendali e sociali:
- 2) un numero di insegnamenti caratterizzanti, variabile da 5 a 11 anni-corso secondo le esigenze di ciascun indirizzo, costituenti la struttura essenziale tecnico-scientifica degli indirizzi stessi, e pertanto automaticamente obbligatori al momento della scelta.

Gli indirizzi economico-aziendale ed economico-quantitativo comprendono anche un secondo gruppo di discipline qualificanti l'indirizzo, tra cui deve essere scelto un numero predeterminato (6 per il primo e 5 per il secondo) necessari a completare gli insegnamenti caratterizzanti.

3) un'area, infine, (comprendente da 5 a 8 annicorso) che prevede libertà di scelta da parte dello studente per la sua maturazione culturale e per le sue future possibilità professionali. Fra gli insegnamenti della terza fascia reperibili fra tutti quelli attivati (elenco pag. ...) e non compresi nell'indirizzo prescelto, non più di 3 possono essere mutuati da altre Facoltà dell'Università di Parma, e non può essere inclusa più di una seconda Lingua.

Nell'elenco delle discipline che segue, è indicato tra parentesi l'hanno di corso nel quale è consigliata la frequenza.

#### Insegnamenti indeclinabili e quindi obbligatori

- 1 Economia aziendale (I anno)
- 2 Economia politica I (I anno)
- 3 Economia politica II (II anno)
- 4 Istituzioni di diritto privato (I anno)
- 5 Istituzioni di diritto pubblico (I anno)
- 6 Matematica generale (I anno)
- 7 Matematica finanziaria I (II anno)
- 8 Ragioneria generale e applicata I (II anno)
- 9 Statistica I (II anno)
- 10 Storia economica (III anno)
- 11 12 13 Lingua straniera (scelta fra: Francese, Inglese, Spagnolo e Tedesco, I, II e III anno).

#### Insegnamenti caratterizzanti i quattro indirizzi

#### A - Indirizzo economico aziendale (n. 13 anni-corso)

#### A1 - Tipici dell'indirizzo:

- 1. Ragioneria generale appl. II (III anno)
- 2. Ragioneria pubblica (II anno)
- 3. Economia degli intermediari fin. (II anno)
- 4. Tecnica bancaria e professionale (III anno)
- 5. Tecnica industriale e commerc. I (III anno)
- 6. 7. Diritto commerciale (II e III anno)

#### A2 - Qualificanti dell'indirizzo (n. 6 a scelta)

- 1) Organizzazione Aziendale (II anno)
- 2) Analisi e Contabil. dei Costi (III o IV anno)
- 3) Econom. e Polit. Agraria (III anno)
- 4) Econ. dei gruppi e delle concentraz. az. (III anno)
- 5) Finanziamenti d'Azienda (III o IV anno)
- 6) Tecnica delle Ricerche di Mercato (IV anno)
- 7) Economia e Finanza delle Imp. d'Assic. (IV)
- 8) Econ. e Tecnica del Cred. Mobiliare (III o IV anno)
- 9) Programm. e Pianificazione aziendale (IV anno)
- 10) Tecnica industriale e commerc. II (IV anno) (\*)

#### B - Indirizzo economico giuridico (n. 11 anni-corso)

- 1. 2. Diritto commerciale (II e III anno)
- 3. Diritto del lavoro (II anno)
- 4. Diritto fallimentare (III o IV anno)
- 5. Legislazione bancaria (III o IV anno)
- 6. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
- 7. Politica economica e finanziaria I (III anno)
- 8. Storia delle dottrine economiche (III anno)
- 9. Ragioneria generale ed applicata II (III anno)
- 10. Economia degli intermediari fin. (II anno)
- 11. Tecnica bancaria e professionale (III anno).

#### <u>C - Indirizzo economico-quantitativo</u> (n. 10 anni-corso)

#### C1 - Tipici dell'indirizzo:

- 1. Matematica finanziaria II (III anno)
- (\*) Subordinatamente alla attivazione.

- 2. Ricerca operativa (III o IV anno)
- 3. Statistica II (III anno)
- 4. Statistica economica (III o IV anno)
- 5. Statistica Aziendale (III o IV anno)

#### C2 - Qualificanti dell'indirizzo (n. 5 a scelta)

- 1) Contabilità nazionale (III anno)
- 2) Demografia (III o IV anno)
- 3) Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV anno)
  - 4) Organizzazione aziendale (II anno)
  - 5) Politica economica I (III anno)
  - 6) Programmazione economica I (III anno)
  - 7) Tecnica industriale I (III anno)
  - 8) Tecnica delle ricerche di mercato (IV anno)
- 9) Statistica matematica (Facoltà di Scienze) (III o IV anno)
- 10) Teoria ed applicazioni delle macchine calcolatrici (Facoltà di Scienze) (III o IV anno)
- 11) Programmazione dei calcolatori elettronici (Fac. Ingegneria) (III o IV anno)

#### D - Indirizzo economico-sociale (n. 10 anni-corso)

- 1. Sociologia economica (I anno)
- 2. Economica politica III (III anno)
- 3. Politica economica e finanziaria I (III anno)
- 4. Politica economica e finanziaria II (IV anno)
- 5. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)

- 6. Storia delle dottrine economiche (III anno)
- 7. Statistica economica (III o IV anno)
- 8. Programmazione economica (IV anno)
- 9. Economia e politica dei trasporti (I anno)
- 10. Economia e politica agraria (III anno)

#### Insegnamenti a scelta

Gli insegnamenti a scelta, sono in numero di:

- 5 anni-corso per l'indirizzo economico-aziendale
- 7 anni-corso per l'indirizzo economico-giuridico
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-quantitativo
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-sociale

Questi insegnamenti possono essere scelti tra tutti quelli attivati in Facoltà, ovviamente non compresi tra quelli di indirizzo e, nel numero massimo di tre, tra gli insegnamenti mutuabili da altre Facoltà e qui sotto indicati:

- 1) Teoria e applicazione delle macchine calcolatrici (Fac. di Scienze)
- 2) Chimica Bromatologica (Fac. di Scienze) consentito agli studenti che hanno sostenuto e superato l'esame di Merceologia
- 3) Diritto amministrativo (Fac. di Giurisprudenza)
- 4) Diritto delle Comunità Europee (Fac. di Giurisprudenza)
- 5) Diritto sindacale (Fac. di Giurisprudenza)
- 6) Diritto tributario (Fac. di Giurisprudenza)

- 7) Statistica matematica (Fac. di Scienze)
- 8) Programmazione dei calcolatori elettronici (Fac. di Ingegneria)
- 9) Storia moderna oppure contemporanea (Fac. di Magistero)
- N.B. Nel piano di studio non può essere inclusa più di una seconda lingua
  - Gli studenti, che intendono mutuare da altre Facoltà gli insegnamenti consentiti, sono invitati a
    informarsi preventivamente presso le rispettive
    Segreterie per tutte le notizie riguardanti gli insegnamenti medesimi. Detti insegnamenti, anche se
    biennali, valgono un solo anno-corso.

#### PREPEDEUTICITÀ

Sia nella iscrizione ai corsi che nel sostenimento degli esami gli studenti devono rispettare le seguenti propedeuticità:

- a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere gli esami di:
  - Ragioneria generale ed applicata I
  - Tecnica bancaria e professionale
  - Tecnica industriale e commerciale I e II

L'esame di Ragioneria generale ed applicata I deve precedere, a sua volta, i seguenti esami:

- Ragioneria generale ed applicata II
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali
- Ragioneria pubblica

L'esame di Economia degli intermediari finanziari deve precedere i seguenti esami:

- Tecnica bancaria e professionale
- Economia e finanza delle imprese di assicurazione L'esame di Tecnica bancaria e professionale deve precedere, a sua volta, i seguenti esami:
  - Finanziamenti d'azienda
  - Economia e tecnica del credito mobiliare
- b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere gli esami di:
  - Economia Politica II
  - Storia economica
  - Storia delle dottrine economiche

L'esame di *Economia politica II* deve precedere, a sua volta, gli esami di:

- Economia Politica III

Politica economica e finanziaria I e II

- Programmazione economica
- Scienza delle finanze e diritto finanziario.
- c) Gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e di Istituzioni di diritto privato devono precedere i seguenti esami:
  - Diritto commerciale
  - Diritto del lavoro

- Diritto fallimentare
- Diritto industriale
- Legislazione bancaria

nonché tutti quelli relativi a discipline giuridiche mutuate da altre Facoltà. L'esame di Diritto del lavoro deve precedere quello di Diritto Sindacale (Fac. di Giurisprudenza).

- d) L'esame di *Matematica generale* deve precedere i seguenti esami:
  - Matematica finanziaria I
  - Matematica finanziaria II
  - Ricerca operativa
  - Teoria delle decisioni e teoria dei giochi
  - Statistica I

L'esame di *Statistica I* deve a sua volta precedere i seguenti esami:

- Statistica II
- Statistica aziendale
- Statistica economica
- Contabilità nazionale
- Demografia
- Statistica matematica (Facoltà di Scienze)
- Tecnica delle ricerche di mercato
- Teoria e applicazione macchine calcolatrici (Fac. di Scienze)
- Programmazione dei calcolatori elettronici (Fac. Ingegneria)

#### NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il piano di studio va presentato entro il 31 dicembre; solo coloro, che non modificano il piano dell'anno precedente, sono esentati dalla presentazione. Se un piano di studio non viene approvato, lo studente che l'ha presentato viene convocato ed invitato a modificarlo, in maniera tale da renderlo conforme alla normativa vigente.

Qualora lo studente non si presentasse, la modifica richiesta si intende respinta, restando in vigore il precedente piano di studio approvato.

Valgono inoltre le seguenti disposizioni:

A - Disposizioni per gli studenti che si iscrivono al 1° anno.

Gli studenti che si iscrivono al 1° anno sono vivamente consigliati a presentare un piano di studio parziale, utilizzando l'apposito modulo, comprendente gli insegnamenti obbligatori, per i quali si raccomanda la frequenza al 1° anno e precisamente:

Economia aziendale
Economia politica I
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Lingua straniera (a scelta tra quelle impartite)
e altre discipline scelte tra:
Economia e politica dei trasporti
Geografia economica I (con esame al II anno)

Merceologia

Sociologia economica

Lingua straniera (seconda lingua a scelta) (con esame al III anno)

- B Disposizioni per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al 1°.
  - a) Studenti che si iscrivono al II anno.

Devono completare il piano (fino a raggiungere un totale di 31 anni-corso) secondo la normativa fissata per l'a.a. 1990/91.

Si raccomanda di osservare rigidamente nella iscrizione agli esami le regole di propedeuticità stabilite tra le diverse discipline.

Nel piano di studio non possono essere incluse più di due lingue.

b) Studenti che si iscrivono ad anni successivi al 2° e fuori corso.

Questi studenti possono optare per una delle seguenti soluzioni:

- 1) mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani;
- 2) modificare il piano, inserendosi totalmente nella normativa prevista per l'anno accademico 1990/91.

Disposizioni per gli studenti trasferiti da altre Università e da altre Facoltà dell'Università di Parma

Gli studenti, trasferiti da altre sedi universitarie per lo stesso Corso di laurea in Economia e Commercio o da Corsi di laurea di altre Facoltà, dovranno uniformarsi ad uno degli indirizzi consigliati dalla Facoltà, oppure all'indirizzo tradizionale proprio della Facoltà di Parma.

In ogni caso verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989).

#### **AVVERTENZE**

Gli insegnamenti pluriennali (Geografia economica I e II e le Lingue straniere, I, II e III) devono essere previsti su anni consecutivi e la loro frequenza deve essere completata entro i 4 anni.

L'insegnamento di Geografia economica è fissato al I e II anno, con esame di profitto al II anno.

A tutti gli studenti del II corso e successivi si fa presente che gli insegnamenti richiesti in sostituzione di altri, inseriti in anni precedenti, vanno previsti per il presente o per il futuro e mai per il passato.

# PIANO DI STUDIO TRADIZIONALE (ex D.R. 30.9.1938, n. 1652 - Tab. VIII)

Per il conseguimento della Laurea è previsto, anche, un piano di studio tradizionale che presenta una struttura rigida, sia per gli insegnamenti inseriti che per la loro predisposizione negli anni-corso; l'unica mobilità concessa è la scelta delle due lingue straniere (una neo-latina ed una anglosassone) e di due insegnamenti complementari al IV anno di corso.

#### I ANNO

Economia politica I
Geografia economica I
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Merceologia
Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

#### II ANNO

Diritto commerciale I Diritto del lavoro Economia politica II Geografia economica II Matematica finanziaria I Ragioneria generale ed applicata I Statistica I Lingua francese II Lingua inglese II Lingua spagnola II Lingua tedesca II

#### III ANNO

Diritto commerciale II
Matematica finanziaria II
Politica economica e finanziaria I
Ragioneria generale ed applicata II
Scienza delle finanze e diritto finanziario
Statistica II
Storia economica
Tecnica bancaria e professionale
Tecnica industriale e commerciale
Lingua francese III
Lingua inglese III
Lingua spagnola III
Lingua tedesca III

#### IV ANNO

Economia e politica agraria

Sono insegnamenti complementari, tra i quali scegliere i due da indicare a completamento del IV anno, i seguenti:

Analisi e contabilità dei corsi

Contabilità nazionale Demografia Diritto fallimentare Diritto industriale Diritto tributario Economia aziendale Economia degli intermediari finanziari Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali Economia della cooperazione Economia e finanza imprese assicurazione Economia mercato dei prodotti agricoli Economia montana e forestale Economia politica III Economia e tecnica del credito mobiliare Economia e politica dei trasporti Finanziamenti d'azienda Legislazione bancaria Organizzazione aziendale Politica economica e finanziaria II Programmazione economica Programmazione e pianificazione aziendale Ragioneria pubblica Ricerca operativa Sociologia economica Statistica aziendale Statistica economica Storia delle dottrine economiche Tecnica degli scambi e cambi con l'estero Tecnica ricerche di mercato Teoria delle decisioni e teoria dei giochi

#### NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI

#### Adempimenti di segreteria (via d'Azeglio, 85)

- 1) Consegna del modulo per la domanda di tesi, sei mesi prima della discussione;
- 2) tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, 4 copie della tesi, versamento tasse), un mese prima della discussione della tesi;
- 3) l'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi (delibera Senato Accademico).

#### Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in *Parti, e queste a loro* volta in Capitoli. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in *Paragrafi*, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una *Introduzione*, e un capitolo di *Conclusioni*. La tesi si apre con l'*Indice*, e si conclude con l'elenco delle *Opere Citate*.

#### Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le conclusioni personali raggiunte, e i passi fondamentali del suo lavoro.

#### Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati; ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

È consigliabile che l'Indice sia seguito da un *Indice dei* Grafici e delle Tabelle (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

#### Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle *Opere Citate* contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a questo elenco una *Bibliografia Essenziale* con l'indicazione dei testi – diversi da quelli citati – che egli ritenga

fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data fissata per la discussione, deve consegnare alla Segreteria dell'Istituto interessato una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

#### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

#### PROGRAMMI DEI CORSI

#### PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi delle discipline, che per motivi dipendenti dalla Legge n. 382/80 (supplenze), non compaiono nel presente opuscolo, saranno a disposizione degli interessati presso gli Istituti di competenza all'inizio dell'A.A. 1990-91.

#### 1) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI (Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- a) Economia e politica dei trasporti (annuale, collocata al I anno di corso)
- b) Geografia economica (biennale, collocata al I e II anno di corso). Le lezioni vengono tenute nel II anno e l'esame può essere sostenuto al termine dello stesso II anno.

## ECONOMIA E POLITICA DEI TRASPORTI (Prof. Pier Luigi Spaggiari)

L'Economia e politica dei trasporti studia le leggi economiche che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni e, in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti – inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito – e gli altri settori dell'economia.

L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

Dai tempi più remoti, del resto, gli uomini hanno dedicato intelligenza, energie e risorse per spostare nello spazio beni e persone, per contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico e sociale.

L'Economia e politica dei trasporti si occupa, quindi, anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità.

Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

Allo scopo di offrire agli studenti un quadro il più ampio possibile dei problemi di carattere generale e, insieme, argomenti di riflessione sui problemi specifici e quotidiani del sistema italiano dei trasporti, soprattutto in vista del completamento dell'integrazione economica europea, il corso si articolerà in due parti:

#### a) parte istituzionale:

- 1. Il ruolo dei trasporti nel processo di crescita
- 1.1. Il trasporto nell'idea di sviluppo
- 1.2. Il trasporto come fatto innovativo

- 1.3. L'influenza del trasporto sulle modificazioni delle strutture economico-sociali
  - 2. «Mobilità» e «ricchezza» delle nazioni
  - 2.1. Nazioni immobili e nazioni mobili
- 2.2. Domanda e offerta di beni e di servizi e domanda e offerta di trasporto
  - 2.3. Le relazioni trasporti-economia e trasporti-territorio
  - 3. Il sistema dei trasporti
  - 3.1. Modalità e sistema
  - 3.2. Il trasporto: caratteri e requisiti
- 3.3. La determinazione quantitativa dell'offerta e della domanda di trasporto
  - 3.4. Distanza e tempo
  - 3.5. La distanza economica
  - 3.6. I cicli di trasporto
  - 3.7. L'economia del ciclo semplice
  - 3.8. L'economia del ciclo complesso
  - 4. Il costo del trasporto
  - 4.1. Il valore del servizio
  - 4.2. La produzione dei servizi di trasporto
  - 4.3. Costi fissi e costi variabili
  - 4.4. I benefici generati dal trasporto
  - 5. Il prezzo del trasporto
  - 5.1. La variabilità del prezzo
  - 5.2. Prezzi prefissati, prezzi dibattuti e prezzi misti

- 5.3. Criteri di determinazione delle tariffe
- 5.4. Il prezzo del trasporto ferroviario
- 5.5. Il prezzo dell'autotrasporto professionale: la tariffa a *forcella*

#### b) parte applicativa

- 6. Il trasporto ferroviario
- 6.1. Il trasporto su rotaia in Italia e nel mondo
- 6.2. Il ruolo delle ferrovie nello sviluppo economico
- 6.3. Le ferrovie italiane dall'unità alla nazionalizzazione
  - 6.4. La nascita delle Ferrovie dello Stato
  - 6.5. I traffici ferroviari italiani dal 1960 al 1986
  - 7. Il trasporto su strada
  - 7.1. Strade e traffico dal medioevo ad oggi
- 7.2. L'evoluzione della rete stradale italiana dal 1960 al 1986
- 7.3. Lo sviluppo della motorizzazione in Italia e il costo sociale dei traffici stradali
- 7.4. I movimenti di persone su mezzi collettivi nelle aree urbane e metropolitane
- 7.5. La mobiltà sistematica per motivi di lavoro e di studio
  - 8. Aspetti micro e macroeconomici dell'autotrasporto di merci
  - 8.1. La ripartizione dei traffici fra strada e rotaia in

Italia e nei principali paesi europei

- 8.2. Il mercato dell'autotrasporto
- 8.3. La struttura dell'offerta dell'autotrasporto in Italia
- 8.4. Modelli teorici per la determinazione dell'offerta e della domanda di autotrasporto
- 8.5. Impiego, uso e utilizzo dell'autotrasporto in conto proprio e dell'autotrasporto professionale
- 8.6. I consumi di energia nei trasporti terrestri di merci: un confronto fra strada e rotaia.

Il corso comprenderà una serie di lezioni sulla storia della mobilità e dei trasporti e sull'evoluzione nel tempo delle relazioni biunivoche fra trasporti e sviluppo economico e fra trasporti e organizzazione del territorio.

#### Corsi di lezioni interne ed esercitazioni

Il corso ufficiale sarà completato da un ciclo di lezioni interne, tenute dal ricercatore dott.ssa Carla Canali, sulla metodologia della mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane. Esercitazioni su temi specifici trattati nel corso generale saranno tenute dalla dott.ssa Maria Angela Puglisi, tecnico laureato del Laboratorio di Economia del territorio e dei trasporti e dal dott. Claudio Carra, cultore della materia.

#### Testi consigliati per l'esame:

- P. L. SPAGGIARI, *Trasporti, mobilità e sviluppo*, Nuova edizione completamente riveduta e aggiornata, Grafiche Step editrice, Parma, 1989.
- P. L. SPAGGIARI, *I viaggi e il tempo*, ediz. economica, Grafiche Step editrice, Parma, 1990.

#### Modalità didattiche

Il corso prevede tre ore settimanali di lezioni ufficiali, lezioni interne, esercitazioni e seminari collegati con argomenti svolti nel corso di Geografia economica.

Gli orari delle lezioni interne e delle esercitazioni verranno concordati con gli studenti.

#### Modalità di accertamento

Gli studenti che seguiranno attivamente le lezioni potranno sostenere una prova scritta di accertamento che verterà su argomenti trattati nella parte istituzionale e che si terrà nel mese di febbraio 1991. Coloro che supereranno la prova, ottenendo un giudizio di piena sufficienza, verranno ammessi a un colloquio sui temi trattati nella parte applicativa.

Gli studenti che non supereranno la prova scritta di accertamento e, in ogni caso, quelli non frequentanti, so-

sterranno la prova d'esame su tutti gli argomenti inclusi nel programma.

## GEOGRAFIA ECONOMICA (Prof. Franco Savi)

Sui temi regionali e sullo stesso concetto di regione si sono spesso incontrate e scontrate diverse discipline. I vari apporti, proprio perché diversamente finalizzati, hanno condotto a risultati sovente contrastanti e confusi. Per tale motivo si è ritenuto necessario svolgere un'opera di chiarificazione e sistemazione della materia sotto il profilo geografico. Quindi, col presente corso, si intende vagliare criticamente i concetti finora acquisiti, sia per abbandonare quelli di contenuto poco probante, sia per mettere a fuoco quelli ritenuti validi, su cui si possa opportunamente far leva per orientare affinamenti teorici e per sorreggere la ricerca applicata. È ovvio che tale programma deve trarre spunto dalla storia della geografia, ma finisce con approdare all'esame di addentellati e prospettive di integrazione tra questa e altre discipline che si occupano di regione e regionalizzazione.

#### Il territorio come entità spaziale organizzata

Paesaggi, generi di vita e territorio. La dimensione temporale. L'organizzazione dello spazio dell'era eotecnica alla fase della cosiddetta deindustrializzazione.

#### Il concetto di regione

Regione e regionalizzazione. Il concetto di regione dall'Ambientalismo al Possibilismo. La regione funzionale. La concezione sistemica della regione.

#### La città nel tempo e nello spazio

La teoria delle località centrali. Industrializzazione e terziarizzazione. Urbanizzazione, contro-urbanizzazione e disurbanizzazione nelle regioni «centrali» e «periferiche».

#### Testi consigliati

- A. VALLEGA, Compendio di geografia regionale, Mursia, Milano, 1982.
- R. INNOCENTI, (a cura di), *Piccola città e piccola impresa*, F. Angeli, Milano, 1985, da p. 1 a p. 148, da p. 213 a p. 246 e da 269 a p. 329.
- J. GOTTMANN, La città invincibile, F. Angeli, Milano, 1983.
- F. MIANI ULUHOGIAN, Scenari regionali dello sviluppo italiano, Casanova Editore, Parma, 1990.

#### Letture di approfondimento

P. HAGGETT, Geografia. Una sintesi moderna, Zanichelli, Bologna, 1983, da p. 321 a p. 326.

- J. B. RACINE e H. REYMOND, L'analisi quantitativa in geografia, Marsilio Editori, Padova, 1983, da p. 13 a p. 35.
- W. ISARD, Localizzazione e spazio economico, Istituto Editoriale Cisalpino, Milano, 1962, da p. 1 a p. 20.

Il corso sarà completato da cicli di lezioni interne tenute dai ricercatori dott.ssa Franca Miani e dott. Corrado Truffelli.

#### Modalità didattiche

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari, che potranno essere collegati con argomenti svolti nei corsi di Storia economica e di Economia e politica dei trasporti.

#### Modalità di accertamento

Esame orale.

Il corso ha durata biennale, ma prevede un solo esame che potrà essere sostenuto soltanto al termine del secondo anno.

# 2) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE (Direttore: Prof.ssa Enrica Dardani)

#### LINGUA FRANCESE (Prof. ssa Enrica Dardani)

#### Finalità del corso

Il corso, ripartito in due colloqui e due esami, uno orale e uno scritto del 3º anno, si propone di consolidare e di ampliare la conoscenza già acquisita, per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli studenti *débutants* verranno (limitatamente al I anno) organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente agli esami finali e per raggiungere il medesimo grado di preparazione degli altri.

#### I CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo: Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987 (da p. 7 a p. 105).

Conversazione: dal testo E. Dardani, Nouvelles Lectures. Il I Colloquio consiste nell'esposizione in francese degli argomenti contenuti nei testi che, da parte loro, sono uno spunto dal quale iniziare un arricchimento grammaticale e, soprattutto, lessicale.

#### II CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987.

Strutture grammaticali e lessicali da p. 105 a p. 208. Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, Face à l'autre.

La prima parte del testo (da p. 1 a p. 93) costituisce un arricchimento lessicale e morfologico del testo di grammatica.

Commerce: C. Caputo, Le Français, commerce économie civilisation, Torino, Petrini, 1987.

Il programma comprende dal cap. 1 al cap. 4 compreso (da p. 1 a p. 174).

Il colloquio consiste nell'esposizione degli argomenti inerenti le varie letture dei testi di grammatica e di *civilisation*, nella traduzione delle lettere commerciali e nell'esposizione della fraseologia commerciale.

#### III CORSO

Esame scritto: la prova consiste in una versione (1 ora) ed in una traduzione (2 ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una corretta conoscenza delle strut-

ture grammatico-sintattiche apprese, e contenute nei testi, così come una buona conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

Esame orale:

Grammatica: Ferrante Vincenzo, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987. Strutture grammaticali e lessicali da p. 209 alla fine.

Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, Face à l'autre, la seconda parte (da p. 95 a p. 191).

Commerce: G. Mauger-J. Charon, Le Français, commerce, civilisation, del cap. 14° al cap. 24° (da p. 284 a p. 454).

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi di lettura come da programma. Dovrà inoltre saper tradurre le lettere commerciali del testo adottato.

N.B.: I colloqui e l'esame si svolgeranno in francese.

#### Indicazioni bibliografiche

#### I CORSO

E. DARDANI, Nouvelles Lectures, Parma, Azzali, 1987.V. FERRANTE, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987.

#### II CORSO

- V. FERRANTE, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987.
- G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, Face à l'autre, Fasano, Schena, 1986.
- C. CAPUTO, Le Français, commerce, économie civilisation, Torino, Petrini, 1987.

#### III CORSO

- V. FERRANTE, Mon Livre de Grammaire, Torino, S.E.I., 1987.
- G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, Face à l'autre, Fasano, Schena, 1986.
- G. MAUGER, J. CHARON, Le Français, commerce, civilisation, Firenze, Le Monnier, 1984.

N.B.: È facoltà dello studente di sostituire il testo di grammatica con un testo altrettanto valido ed esauriente che contenga, anche, un eserciziario completo. Tale sostituzione deve essere approvata per tempo (entro dicembre dell'anno accademico in cui il candidato desidera sostenere l'esame) dal docente. Non verranno accettati testi incompleti o di soli esercizi strutturali.

## LINGUA INGLESE (Prof. Lavinia Merlini Barbaresi)

Per gli studenti che si immatricolano quest'anno, il corso triennale di Lingua Inglese avrà inizio solo a partire dal II anno di corso di laurea per proseguire nel III e IV anno.

Nell'a.a. 1990/91, pertanto, non viene impartito un insegnamento corrispondente nella I annualità. Le matricole dovranno attendere l'a.a. 1991/92 per usufruire di tale corso.

La I annualità comincerà ad un livello «intermedio» (corrispondente al livello di conoscenze acquisito, per es., in 5 anni di studio serio nella scuola secondaria).

Coloro che siano al di sopra di tale livello (per es. studenti provenienti da 8 anni di studio serio o da liceo linguistico) potranno sostenere *anticipatamente* l'esame corrispondente alla I annualità nell'ottobre 1990 (le date saranno esposte in bacheca).

Coloro che siano al di sotto del livello «intermedio» dovranno, nel corrente anno accademico, cercare di mettersi alla pari per esempio 1) usufruendo dei corsi organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo durante tutto l'anno o in forma intensiva tra settembre e ottobre; 2) concorrendo alle borse di studio P.C.L. per corsi estivi, di Londra; 3) utilizzando autonomamente il piccolo laboratorio di ascolto dell'Istituto; 4) acquistando anticipatamente i libri e le cassette in programma per la I annualità (vedi sotto il Nota Bene) e cominciando ad usufruirne.

#### Principianti

Per le matricole che non abbiano *mai* studiato l'inglese viene da noi organizzato un corso annuale propedeutico (livello elementare) da seguirsi nel I anno di corso di laurea (data di inizio e notizie relative saranno esposte in bacheca).

Ai principianti si consiglia di far seguire a questo corso impartito da noi, anche il corso intensivo organizzato in autunno dal Centro Linguistico di Ateneo, allo scopo di accedere alla I annualità (anno accademico 1991-92) avendo già un'adeguata base di conoscenza.

N.B.: Coloro che vogliano sostenere anticipatamente l'esame della I annualità devono fare riferimento al programma del I Corso 1989/90 in bacheca.

#### II CORSO

(per studenti immatricolati nell'a.a. 1989/90)

Il Corso di Lingua inglese del II anno ha lo scopo di ampliare ed approfondire il corso di lingua generale del I anno e di iniziare la specializzazione che sarà completata il III anno.

Verranno attivati più insegnamenti, due dei quali intesi ad addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche generali. Un terzo insegnamento sarà dedicato alla specializzazione nel linguaggio e discorso economico.

- 1. Corso generale. Verte sulla seconda parte (Units 4, 5, 6) del corso di Tutorial English iniziato nel I anno ed ha lo scopo di addestrare all'ascolto e alla produzione orale. (Testo: D. Plant, J. Bowker, English by Tutorial, ed. Kappa, già adottato per il I anno).
- 2. Corso di scrittura. Intende preparare gli studenti alla manipolazione di materiali linguistici scritti e alla produzione autonoma di vari tipi di testi scritti. Sarà corredato di lezioni di grammatica.
- (Testi 1) T. McArthur, *The Written Word-Book 2*, Oxford University Press.
- 2) R. Murphy, Enghish Grammar in Use, C.U.P., già adottato nel I anno).
- 3. Corso di lingua specializzata. Intende introdurre gli studenti alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali. Si utilizzeranno letture specialistiche relative a varie aree.

(Testo: D. Cotton, International Business Topics, Bell & Hyman).

Il II colloquio di Lingua Inglese consisterà in varie prove distinte che contribuiranno (con proporzioni non paritarie) al voto finale. Una di queste prove sarà orale (relativa al corso n. 1), le altre saranno scritte e in Laboratorio.

#### III CORSO

Testi adottatati: 1) A. M. Schianchi-L. Merlini Readings in World Economics, Zara.

- 2) T. Lynch Study Listerning, C.U.P..
- 3) T. Mc. Arthur *The Written Word Book* 2, OUP (già adottato nel II anno).

Il testo Readings in World Economics è una scelta di articoli tratta da periodici specializzati in materia economica. Il corso intende consolidare negli studenti la conoscenza del linguaggio economico ed avvicinarli al testo di tipo argomentativo o di opinione sollecitando in essi un approccio critico. Per l'esame, si richiede di ciascun capitolo la lettura foneticamente corretta, la comprensione del contenuto, l'esposizione critica dell'argomento e la capacità di analizzare e di reimpiegare strutture e lessico propri del linguaggio specializzato.

Il testo *Study Listening* sarà la base di un corso che avrà lo scopo di addestrare gli studenti alla comprensione di conferenze, discorsi, tavole rotonde, ecc. di livello accademico. Sarà oggetto di una prova finale di accertamento in forma di test scritto che prevederà l'ascolto di materiali registrati.

Il testo *The Written Word Book* permette di approfondire e concludere il corso di scrittura iniziato nel II anno.

#### Esame scritto

L'esame scritto ha voto distinto da quello dell'orale e consiste in due prove:

- interpretazione, mediante vari tipi di esercizi, del contenuto di un brano di argomento economico;
- traduzione dall'italiano di un brano di argomento simile, ma con contenuti diversi (senza dizionario).

## LINGUA SPAGNOLA (Prof. Michele Pallottini)

I CORSO

#### Obiettivi e modalità didattiche

Condurre gli studenti ad una lettura fluida dello Spagnolo; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano e viceversa, terminologia impiantistica industriale, merceologia e informativi economici o di azienda; guidarli nella traduzione di testi di lingua spagnola, tratti da opere di diversa letteratura; renderli gradualmente capaci di esprimersi in Spagnolo con prove di avviamento alla conversazione, adeguate alle loro possibilità di principianti. La conoscenza della fonetica e della morfologia si realizze-

rà partendo dall'analisi dei testi. I temi monografici completano la parte linguistica e sono esercizi intellettuali da ricomporre con gli studenti attraverso il dialogo critico.

#### Contenuto

- 1. Area linguistica: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni elementari in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in lingua italiana. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.
- 2. *Temi monografici*: 2,1: Intelligenza critica e ispanismo; 2,2: Il ritratto e l'anima. Considerazioni su Velázquez.

#### Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra C. VIAN, G. BEL-LINI, Grammatica della lingua spagnola (Cisalpino, Milano, 1969) e L. ALIPRANDINI, G. PAGLIA, El Español (Casanova, Parma, 1978).

Temi monografici: 2,1: M. PALLOTTINI, Dentro de la idea de crítica. Reflexiones de un hispanista, in «Actas del VI Seminario de Historia de la Filosofía Española e Iberoamericana», Ediciones de la Universidad de Salaman-

ca, Salamanca, 1990; 2,2: Velázquez, a cura di A. D. Ortiz, A. E. Ortiz, A. E. Pérez Sánchez e J. Gallego, Museo del Prado. Ministerio de Cultura, Madrid, 1990.

#### Bibliografia consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA. VV., Diccionario técnico e industrial. Italiano-Español monografici. L. Cárcamo editor, Madrid, s.a.

Temi monografici: 2,1: M. de UNAMUNO, Obras completas, Escelicer, Madrid, 1966; J. ORTEGA y GASSET, Obras completas, Alianza Editorial, Madrid, 1983; X. ZUBIRI, Inteligencia sentiente, Alianza Editorial, Madrid, 1980; ID., Inteligencia y razón, Ibidem, 1983; ID., Sobre el hombre, Ibidem, 1986; J. MARIAS, Obras, Revista de Occidente, Madrid, 1960 e sgg.; P. LAIN ENTRALGO, Teoría y realidad del otro, Alianza Editorial, Madrid, 1981.

2,2: J. ORTEGA y GASSET, Velázques (1943), in Obras completas, cit., t. VIII; L'opera completa di Velázquez, a cura di P. M. Bardi, Presentazione di M. A. Asturias, Rizzoli, Milano, 1981 (ristampa); G. SIMMEL, Il volto e il ritratto, Il Mulino, Bologna, 1985; G. C. ARGAN, Immagine e persuasione. Saggi sul barocco, Feltrinelli, Milano, 1986; J. A. MARAVALL, Velázquez e lo spirito della modernità, Marietti, Genova, 1988.

#### 1° Colloquio

Lettura, traduzione e analisi di un brano di testo desunto da quelli adoperati durante l'anno; breve dettato in Spagnolo; considerazioni su punti dei tempi monografici.

#### II CORSO

#### Obiettivi e modalità didattiche

Rendere corretta l'impostazione sintattica della frase in Spagnolo; abituare gli studenti al linguaggio colloquiale e di relazione; accrescerne la conoscenza del lessico merceologico, industriale, amministrativo e giuridico; aiutarli a raggiungere un livello soddisfacente di comunicazione orale del pensiero in questa lingua. Resta invariato il metodo didattico descritto nel Programma del 1º Anno: L'assimilazione delle strutture di sintassi del verbo deve ottenersi in modo concreto, risalendo dall'analisi del testo alle norme teoriche. I temi monografici rispondono a una richiesta di cultura e qualificano la docenza universitaria.

#### Contenuto

1. Area linguistica: letture, traduzioni, analisi, dettati rapidi e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'anno

accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. Temi monografici: 2,1: Pensieri su Miguel de Unamuno; 2,2: L'estetica della follia. Appunti sulla grafica di Goya.

### Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra G. BELLINI, Sintaxis española (Goliardica, Milano, 1967) e M. CEC-CHINI, Manual de sintaxis española (Liguori, Napoli, 1968), ad uso degli studenti non frequentanti.

Temi monografici: 2,1: M. PALLOTTINI, El prisma de Unamuno: cultura literaria, fe religiosa y duda existencial, in «Concordia», Internationale Zeitschrift für Philosophie, Augustinus-Buchhandlung Verlag, Aachen, nn. 16 (1989), 17 (1990) e 18 (1990); 2,2: P. GASSIER, Goya. Testigo de su tiempo, (Prefacio de E. Lafuente Ferrari), Ediciones de arte y bibliofilia, Madrid, 1984.

### Bibliografia consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL, Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano 1981, 2

voll.; e AA. VV., *Diccionario técnico e industrial*. *Italian-Español*, L. Carcamo editor, Madrid, s.a., citati nel Programma di 1° Anno.

Temi monografici: 2,1:: J. MARIAS, Miguel de Unamuno, Espasa-Calpe, Madrid, 1976 (1ª ed., 1942); J. FERRA-TER MORA, Unanumo, bosquejo de una filosofia (1º ed., Buenos Aires, 1944), in ID., Obras selectas, Alianza Editorial, Madrid, 1967; N. GONZALEZ CAMINE-RO, Unamuno..., Universidad Pontificia de Comillas, Madrid, 1948; J. L. L. ARANGUREN, Cattolicesimo e protestantesimo come forme di esistenza, ed. it. Morcelliana, Brescia, 1961 (1ª ed. spagn., Madrid, 1957); S. SER-RANO PONCELA, El pensamiento de Unamuno, Fondo de Cultura Económica, México, 1964; M. F. SCIAC-CA, Il chisciottismo tragico di Unamuno, Marzorati, Milano, 1971; P. GARAGORRI, Unamuno y Ortega, Alianza Editorial, Madrid, 1972; N. ORRINGER, Unamuno y los protestantes liberales, Gredos, Madrid, 1985; 2,2: R. GOMEZ de la SERNA, Goya, Espasa-Calpe,

2,2: R. GOMEZ de la SERNA, Goya, Espasa-Calpe, Madrid, 1950¹; F. J. SANCHEZ CANTON, Vida y obras de Goya, Madrid, 1951; J. ORTEGA y GASSET, Goya (1958, postumo), in Obras completas, cit., t. VII; Goya. La pittura, a cura di E. Lafuente Ferrari, Giunti-Nardini Editore, Firenze, 1977; Goya. I capricci, a cura di A. Nocentini, Ibidem, 1978; Goya, a cura di O. Bihalji-Merin, Jaca Book, Milano, 1982; A. DE PAZ, La ragione e i mostri. Goya o della condizione umana, Liguori, Napoli, 1988.

#### 2º Colloquio

Lettura, traduzione e analisi morfo-sintattica di un brano di testo desunto da quelli adoperati durante l'anno; breve conversazione in Spagnolo; considerazioni in Italiano su punti dei temi monografici.

#### III CORSO

#### Objettivi e modalità didattiche

Ottenere dagli studenti una tranquilla padronanza dell'ortografia, della dizione, della morfologia e sintassi della lingua spagnola; raggiungere buoni risultati nel lessico tecnico-industriale e nel linguaggio giuridico-amministrativo spagnolo assicurando una soddisfacente professionalità; condurre gli studenti a concettualizzare, per quanto possibile, nella stessa lingua. Per tutti questi motivi si consiglia di assistere con assiduità alle lezioni. Restano invariate le modalità didattiche seguite negli anni precedenti. Analoghe, anche le osservazioni sull'indole critica e le finalità intellettuali dei temi monografici.

#### Contenuto

1. Area linguistica: letture senza traduzione, traduzioni senza prima lettura, analisi, conservazioni frequenti in

Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito agli studenti un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc., più testi tecnici e amministrativi in lingua spagnola e in Italiano. Redazioni in Spagnolo con periodicità mensile che il docente restituirà corrette: gli studenti le conserveranno insieme alle restanti traduzioni per l'esame scritto.

2. Temi monografici: 2,1: Pensieri su Juan Luis Vives; 2,2: La Spagna del franchismo.

# Bibliografia fondamentale

- 1. Area linguistica: la stessa già indicata nel programma del 2° Anno.
- 2. Temi monografici: 2,1: M. PALLOTTINI, Filiología de las ideas. Appuntes sobre la «Introductio ad sapientiam» de Luis Vives, in «Actas del VII Seminario de Historia de la Filosofía Española e Iberoamericana», Ediciones de la Universidad de Salamanca, (in via di pubblicazione; nel frattempo si rimanda alle lezioni del docente). 2,2: M. PALLOTTINI, Cronaca e critica di una cultural: la Spagna di Francisco Franco, Pàtron, Bologna, 1983.

# Bibliografia consigliata

1. Area linguistica: la stessa già indicata nel Programma di 2° Anno.

2. Temi monografici: 2,1: J. L. VIVES, Introducción a la sabiduría in Biblioteca de Autores Españoles, Madrid, 1873, t. 65 (il testo originale in Joannis Ludovici Vivis Valentini Opera omnia, Valentiae, MDCCLXXXII, t. I); M. ME-NENDEZ y PELAYO, Historia de los heterodoxos espanõles, in Obras completas, Librería de Victoriano Suárez, Madrid, 1911-1933, t. IV; ID., La ciencia española, Ibidem, t. XX; J. ORTEGA v GASSET, Juan Luis Vives v su mundo (Vives-Goethe) (1940), in Obras completas, cit., t. IX; A. CASTRO, Lo hispánico y el erasmismo, in «Revista de Filología Hispánica» t. II (1940), Buenos Aires-New York, 1-34; M. BATAILLON, El erasmismo español, Fondo de Cultura Económica, México-Madrid, 1950 1; C. G. NOREÑA, Juan Luis Vives, Ediciones Paulinas, Madrid, 1978; J. L. ABELLAN, El erasmismo español, Espasa-Calpe, Madrid, 1982. 2,.: M. GALLO, Histoire de l'Espagne fraquiste, ed. ital.,

2,.: M. GALLO, Histoire de l'Espagne fraquiste, ed. ital., Laterza, Bari, 1972; R.de la CIERVA, Francisco Franco, un siglo de España, Editora Nacional, Madrid, 1973; R. TAMAMES, La República, la era de Franco, Alianza Editorial, Madrid, 1974; R. CARR-J. P. FUSI, Spain: Dictatorship to Democracy, ed. ital., Laterza, Bari, 1981.

#### Esame scritto e orale

1. Scritto: traduzione di testi tecnici e/o amministrativi, dall'Italiano in Spagnolo; breve redazione in Spagnolo, fra quelle predisposte durante l'anno; traduzione di

testi in prosa dallo Spagnolo in Italiano.

2. Orale: estesa conservazione in Spagnolo su un argomento suggerito dallo studente; considerazioni in Italiano su punti dei temi monografici.

# LINGUA TEDESCA (Prof. Maria Enrica D'agostini)

Il primo corso è dedicato all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Il secondo e il terzo corso, previo approfondimento della sintassi, introducono nella sfera concettuale e linguistica del mondo commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Sono previste prove orali di accertamento (I° e II° colloquio) alla fine del primo e del secondo anno di studio, vertenti sul programma svolto e sul tema del corso monografico trattato; a conclusione del triennio, invece, lo studente dovrà superare due distinte prove d'esame: una scritta, consistente in un «Textverständnis», un test grammaticale e un test di «Landeskunde» o di carattere economico-commerciale, e una orale, vertente sul programa di sintassi dei 3 anni corso, nonché sul corso monografico.

#### I CORSO

DREYER - SCHMITT, Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik, Verlag für Deutsch, München.

#### II CORSO

DREYER - SCHMITT, Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik, Verlag für Deutsch, München.

#### III CORSO

DREYER - SCHMITT, Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik, Verlag für Deutsch, München.

BÄUMCHEN: Deutsche Wirtschanftssprache für ausländer hueber verlag München.

#### Lingua

I corsi di lingua e di «Landeskunde» saranno tenuti dalla Dott.ssa Ursula Pothmann.

Corso Monografico (Prof. Maria E. D'Agostini)

Il Corso Monografico, obbligatorio per gli studenti delle tre annualità, riguarda il seguente tema:

– cultura e civiltà nei paesi di lingua tedesca nel secondo dopoguerra.

Il particolare riferimento allo sviluppo della struttura industriale ed economica dell'area di lingua tedesca nelle sue molteplici articolazioni costituisce la base del Corso Monografico.

La bibliografia completa verrà indicata all'inizio dell'a.a.; sono tuttavia vivamente consigliati per la lettura i seguenti testi:

- 1. Ulrike Chanteaux, Quaderno di Landes-Kunde «A» Principato Innocenti;
- 2. Sekretariatswissen Bd. 1 Huebert Holzmann-Verlag.

# 3) ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI» (Direttore: Prof. Mario Trovato)

# MATEMATICA GENERALE (Prof. ssa Giulia Urgeletti) (A-K) (Prof. Corrado Scaravelli) (L-Z)

- 1 Insiemi. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.
- 2 *I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo superiore di un insieme di numeri reali. Ascissa di un punto di una retta. Il principio di induzione.
  - 3 I numeri complessi.
  - 4 Polinomi. Operazioni sui polinomi.
- 5 *Identità ed equazioni*. Disequazioni. Sistemi di equazioni e di disequazioni.
- 6 Calcolo combinatorio. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Sommatorie e produttorie.
- 7 Matrici e determinanti. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice. Autovalori ed autovettori.
- 8 Sistemi lineari. Sistemi lineari non omogenei. La regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.

- 9 Elementi di geometria analitica nel piano. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.
- 10 Successioni e serie numeriche. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero e. Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica.
- 11 Funzioni reali di una variabile reale. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria (in particolare: formule di addizione e sottrazione, duplicazione, bisezione, prostaferesi). Funzioni composte. Funzioni inverse.
- 12 Limiti di funzioni. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.
  - 13 Continuità di una funzione. Definizioni e teoremi.
  - 14 Infinitesimi ed infiniti.
- 15 Calcolo differenziale. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazione delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.
- 16 Teoremi sulle derivate. (Rolle, Langrange, Cauchy, De L'Hospital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.
  - 17 Studio di funzioni.

- 18 Funzioni reali di due o più variabili reali. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.
- 19 *Integrazione*. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.
- 20 Serie di funzioni. Serie di potenze. Sviluppo in serie di Taylor e di Mac Laurin. Serie esponenziale, binomiale, logaritmica. Serie circolari.

Testo consigliato
(per gli studenti dalla A alla K)

G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, Esercizi e complementi di Matematica Generale, Grafiche Step, Parma, 1990.

Per la parte teorica lo studente potrà utilizzare, in alternativa, uno dei seguenti testi:

- M. TROVATO, Introduzione alla Matematica per le applicazioni economiche, Volumi 1, 2, 3, 4, Cisalpino Goliardica, Milano.
- G. AVONDO BODINO-A. GUERRAGGIO, Lezioni di Matematica generale, Giappichelli, Torino.
- C. SCARAVELLI, Appunti di Matematica, Prima e Seconda Parte, C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1990.
- G. ZWIRNER, Istituzioni di Matematiche, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

Testo consigliato (per gli studenti dalla L alla Z)

C. SCARAVELLI, Appunti di Matematica Generale, Prima e Seconda Parte; C.U.S.L. A. Rublev, Parma (1990).

# Bibliografia

È QUELLA DEL TESTO CONSIGLIATO

inoltre

- M. TROVATO, Introduzione alla Matematica per le applicazioni economiche, Volumi 1,2, 3, 4, Cisalpino Goliardica, Milano.
- G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, Esercizi e complementi di Matematica Generale, Grafiche Step, Parma.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

# MATEMATICA FINANZIARIA I (Prof. Mario Trovato)

Matematica finanziaria - I Parte Operazioni finanziarie

Considerazioni generali - Operazioni di prestito - Operazioni di sconto - Operazioni complesse - Valutazione di particolari tipi di rendite - Costituzione di un capitale - Rimborso di un prestito - Operazioni di leasing - Valutazione di un prestito - Prestiti obbligazionari - Risparmio, inflazione, indicizzazione - Operazioni finanziarie aleatorie.

Matematica finanziaria - II Parte Scelta degli investimenti

Considerazioni generali - La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta - Criteri di scelta - La scelta nel caso di investimenti aleatori - Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

Matematica finanziaria Complementi

Impostazione contrattuale e impostazione astratta della matematica finanziaria - Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

### Elementi di calcolo delle probabilità

Eventi - Probabilità - Teoremi sulla probabilità - Variabili casuali discrete - Variabili casuali continue - Analisi di tipiche variabili casuali e problemi vari connessi - Teorema di Cebiceff.

# Testi consigliati

M. TROVATO, Matematica finanziaria, Etas Libri.

M. TROVATO, Elementi di calcolo delle probabilità, Cisalpino Goliardica.

Modalità di accertamento: colloquio preceduto da prova scritta.

# MATEMATICA FINANZIARIA II

(Prof. Claudio Sodini)

(vedere le informazioni che il docente della materia esporrà nella bacheca dell'Istituto)

# RICERCA OPERATIVA (Prof. Giulia Urgeletti)

A. Generalità sulla Ricerca Operativa

Cenni storici. I problemi di scelta: concetti fonda-

mentali. Classificazione dei problemi di scelta. Scelte in condizioni di incertezza. Cenni ai principali criteri di scelta in condizioni di incertezza.

I modelli di Ricerca Operativa: loro costruzione e controllo. I modelli simulativi: cenni.

# La Programmazione Lineare

La Programmazione Matematica: cenni. La Programmazione Lineare: generalità. Tipici problemi di scelta aziendali formalizzabili con modelli lineari. Il teorema fondamentale della Programmazione Lineare. Soluzione nel caso di due variabili. Soluzione nel caso di due o più variabili: il metodo elementare e quello del Simplesso.

Dualità: generalità e significato economico.

Particolari tipi di Programmazione Lineare: problemi di trasporto e di assegnazione.

La Programmazione Lineare in numeri interi.

#### La Programmazione della Produzione

Differenti tipi di produzione e relativi problemi di programmazione. Programmazione, Pianificazione, Scheduling.

Metodi matematici di ordinamento delle attività di un progetto. Tecniche reticolari di programmazione: CPM e PERT. Il diagramma di Gantt. Il Pert-Costi e il Pert-Carichi di lavoro.

#### La Gestione delle Scorte

Problemi organizzativi e gestionali dei magazzini. Classificazione e codificazione delle scorte. L'analisi ABC. L'indice di rotazione. Il controllo delle giacenze. I costi di gestione delle scorte. Articoli a domanda regolare: loro problemi e relativi modelli. Il modello di Wilson, il modello (Q,  $S_o$ ) e il Modello (T, S). La scorta di sicurezza. Il livello di servizio. La gestione delle scorte in talune ipotesi particolari: prezzi variabili in funzione della quantità acquistata in ogni ordine. Costi di riordino trascurabili.

# Elementi di Logistica Aziendale

La Logistica Aziendale ed i moderni metodi di gestione delle scorte nelle aziende manifatturiere. Esperienze aziendali. Casi.

# Testi consigliati

- G. URGELETTI TINARELLI, Appunti di Ricerca Operativa, Ed. CUSL, Parma, 1986.
- G. URGELETTI TINARELLI, La Gestione delle scorte: organizzazione, contabilità ed automazione, ETAS Libri, Milano, 1982.
- G. URGELETTI TINARELLI, La Logistica Aziendale, Atti dei Seminari di Logistica Aziendale, CCIAA, 1985, Parma Economica, settembre 1985, anno 117.

# Testi di approfondimento

- F. S. HILLIER G. L. LIBERMANN, Introduzione alla Ricerca Operativa, F. Angeli, Milano, 1973.
- L. ACKOFF, J. SASIENI, La Ricerca Operativa. Principi, Metodi e Tecniche, ETS Libri, Milano, 1974.
- L. DABONI ed A. A., La Ricerca Operativa, Ed. Zanichelli, Bologna, 1975.
- H. M. WAGNER, Principles of Operations Research with applications to managerials decision, Prentice Hall, New York, 1972.

#### Modalità didattiche

La didattica viene realizzata con metodo tradizionale e, ove possibile, presentando casi aziendali.

Come negli anni precedenti, sono previsti interventi di esperti aziendali che presenteranno problemi di Ricerca Operativa affrontati nel loro lavoro.

#### Modalità di accertamento

L'esame di Ricerca Operativa si svolge in forma tradizionale ed è composto da una parte scritta e da una parte orale.

# TEORIA DELLE DECISIONI E TEORIA DEI GIOCHI

(Prof. Corrado Scaravelli)

Programma di metodi matematici per le applicazioni economiche, con alcuni seminari specifici di Teoria delle Decisioni, oltre che di Teoria dei Giochi.

# 4) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE (Direttore: Prof. Luigi Angiello)

# Finalità generali dei Corsi

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono anzitutto i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. È intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico completamento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli anche esterni sull'impresa.

È intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

#### ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. Giovanni Bonilini: A-K) (Prof. Carlo Granelli: L-Z)

#### Finalità del corso

Il corso intende proporre allo studente una prima visione della disciplina dei rapporti giuridici intersoggettivi.

Attenzione specifica è rivolta ai seguenti temi: soggetti giuridici; situazioni di appartenenza, con riguardo particolare al diritto di proprietà; rapporto obbligatorio: fonti, specialmente il contratto, e vicende; successioni mortis causa; rapporti familiari.

### Programma

- 1) L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme.
  - 2) Il rapporto giuridico.
- 3) I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
  - 4) L'oggetto del rapporto giuridico.
  - 5) I diritti reali, Il possesso.
- 6) Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale ed i vari contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.

- 7) La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici.
  - 8) La prescrizione e la decadenza.
  - 9) La pubblicità. La trascrizione.
- 10) L'impresa e le società. Gli istituti di diritto fallimentare.
  - 11) Le successioni a causa di morte.
  - 12) Il diritto di famiglia.

# Testi consigliati

Al fine di un completo e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovarsi di un manuale universitario.

Per i punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9 del programma, si consiglia:

G. SCALFI, Manuale di diritto privato, tomo I: Parte generale, Torino, UTET, 1986.

Per i punti 4, 5, 6, 10, si consiglia:

G. SCALFI, Manuale di diritto privato, tomo II: La proprietà. Le obbligazioni. L'impresa, Torino, UTET, 1986.

Per il punto 11 del programma, si consiglia:

G. BONILINI, Nozioni di diritto ereditario, Torino, UTET, rist. 1989.

Per il punto 12 del programma si consiglia:

G. BONILINI, Nozioni di diritto di famiglia, Torino, UTET, rist. 1989.

Si suggerisce la lettura di alcuni casi giurisprudenziali della raccolta di G. VISINTINI, *Materiali di giurisprudenza civile*, Genova, Bozzi, 1986.

#### Modalità didattiche

Il corso verrà tenuto con lezioni tradizionali.

Al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

#### Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutte le parti del programma con riferimento ai testi consigliati. Si rammenta che la preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile. A titolo esemplificativo si segnala:

G. DE NOVA, Codice Civile e leggi collegate, Bologna, Zanichelli, 1990.

# ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Prof. Giuseppe Sanviti)

Il diritto pubblico si caratterizza per la particolare posizione che a differenza del diritto privato, riconosce allo Stato e alle altre istituzioni dotate di qualche autorità. Esso comprende: il diritto costituzionale, amministrativo, finanziario, processuale (civile e penale), parte del diritto del lavoro, del diritto internazionale ed ecclesiastico.

Le istituzioni di diritto pubblico, che rappresentano introduzione a tutte le discipline pubblicistiche, oltre ad offrire una sommaria descrizione di ciascuna (o delle principali) di esse, devono chiarirne i criteri ispiratori e le chiavi d'interpretazione.

Importante in tal senso è soprattutto l'approfondimento del problema dello Stato e di quello della posizione nei suoi confronti dei cittadini singoli e associati, problemi che si possono riassuntivamente esprimere nei due concetti di Stato-apparato e Stato-comunità e i cui termini possono essere meglio precisati in base ai principi di democrazia e di Stato di diritto. La coerenza di tale costruzione si scontra però oggi con la realtà delle forme sempre più complesse e diversificate dell'intervento pubblico in campo economico e sociale. A questi ultimi aspetti è particolarmente attento il manuale di Vignocchi e Ghetti (mentre la meno recente dottrina dello Stato è esposta con grande profondità nel testo di Mortati).

#### Testi consigliati

G. VIGNOCCHI-G. GHETTI, Corso di diritto pubblico, Milano, Giuffrè, 1989;

#### oppure:

C. MORTATI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, Cedam, 1975: Vol. I: parti I-II-III e Cap. I della parte IV.

# DIRITTO COMMERCIALE (Prof. Eduardo Spano)

#### Finalità del corso

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società) e dei titoli di credito.

Il corso intende anzitutto offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina con particolare attenzione per le recenti riforme intervenute dal 1974 in poi, compresa l'attuazione della IV Direttiva CEE (1990).

L'esame della disciplina italiana terrà costantemente conto delle peculiarità del nostro sistema economico considerando quindi, tra l'altro, i temi dell'impresa pubblica e della cooperazione.

Il corso si propone infine di collegare la disciplina

dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Legislazione bancaria.

### Programma

- 1) L'imprenditore Norme Tipi.
- 2) I collaboratori dell'imprenditore.
- 3) Le società di persone.
- 4) La società per azioni e altre società di capitali. La società per azioni: costituzione, assemblea, amministratori, azioni e obbligazioni, variazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, collegio sindacale, controllo pubblico, bilancio e revisione, scioglimento e liquidazione. La S.R.L. La società in accomandita per azioni.
  - 5) Trasformazione e fusione delle società.
  - 6) Le cooperative.
- 7) Società e borsa. La Commissione Nazionale per le società e la borsa (Consob).
  - 8) Legge di attuazione della IV Direttiva C.E.E.

Teoria generale dei titoli di credito. Le varie categorie di titoli di credito - Cambiale - Assegno - Tipi particolari di assegni - Titoli rappresentativi delle merci - Titoli di partecipazione - Documenti di legittimazione e titoli impropri.

### Testi consigliati

(Comprensivo dei programmi per gli anni accademici 1989/1990 e 1990/1991).

- A) Per la parte relativa a imprenditore e società: F. FER-RARA Jr. F. CORSI, *Imprenditori e società*, Giuffrè, Milano, VII ed., 1987.
- B) Per la parte relativa ai titoli di credito: A. ASQUINI, Titoli di credito, Cedam, Padova, 1966.

#### Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

# Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso biennale sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati.

# DIRITTO DEL LAVORO (Prof. Luigi Angiello)

#### Finalità del corso

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto lo studio del rapporto di lavoro subordinato privato. La problematica del lavoro sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale, e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro. Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da una esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici, che direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

# Programma

- 1) Contenuto e partizione del diritto del lavoro. Le fonti del diritto del lavoro. Le convenzioni internazionali nel sistema delle fonti. Le direttive comunitarie.
- 2) Diritto sindacale. I sindacati. La libertà sindacale. L'attività sindacale disciplinata dallo statuto dei lavoratori. L'art. 28 dello statuto dei lavoratori. La contrattazione collettiva e la legge. I rapporti tra contratti collettivi. Lo sciopero. La serrata.
- 3) Rapporto individuale di lavoro. Lavoro subordinato a lavoro autonomo: criteri di distinzione. Contenuto e caratteri del contratto individuale di lavoro. Categorie, qualifiche e mansioni. La classificazione unica. L'assunzio-

ne del lavoratore. Il collocamento obbligatorio. La durata del lavoro. Gli obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. Il trasferimento dei lavoratori. La mobilità interna ed esterna. Il potere disciplinare del datore di lavoro. Il contratto a termine. Il lavoro a tempo parziale. Il contratto di formazione e lavoro. La tutela della lavoratrice. La parità di trattamento. La cassa integrazione guadagni. L'estinzione del rapporto di lavoro. I licenziamenti individuali. I licenziamenti collettivi. I diritti spettanti al lavoratore alla cessazione del rapporto. Il trattamento di fine rapporto. La prescrizione dei crediti dei lavoratori. Le rinunzie e le transazioni. Il trasferimento d'azienda.

#### Testi consigliati

A) Per la parte istituzionale sul rapporto individuale di lavoro:

NICOLINI, Lezioni di diritto del lavoro, Maggioli, Rimini, 1985.

#### oppure

GALANTINO, Lezioni di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 1988.

B) Per la parte istituzionale concernente il diritto sindacale:

NICOLINI, *Diritto sindacale*, casa Editrice STEP, Parma, 1984.

#### oppure

GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 1990.

C) La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio di almeno una tra le seguenti opere monografiche:

ANGIELLO, Il trasferimento dei lavoratori, CEDAM, Padova, 1986.

ANGIELLO, La retribuzione, Giuffrè, Milano, 1990. GALANTINO, I licenziamenti collettivi, Giuffrè, Milano, 1984.

D) Presupposto essenziale per la preparazione dell'esame è la conoscenza delle principali norme in materia di lavoro contenute nella Costituzione, nel Codice Civile, e nelle leggi disciplinari i più importanti aspetti del rapporto di lavoro (Statuto dei lavoratori, collocamento, licenziamento etc.).

Si consiglia, all'uopo, la recente raccolta di leggi di CARNEVALI, *Leggi fondamentali del diritto del lavoro*, II ed., Cisalpino Goliardica, Milano, 1988.

#### Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, saranno svolti, durante l'anno, esercitazioni destinate all'approfondimento di taluni aspetti specifici del corso.

#### Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso, con riferimento ai testi consigliati.

# LEGISLAZIONE BANCARIA (Prof. Gianluca La Villa)

#### Finalità del corso

Nel corso si esaminano i profili giuridici del mercato finanziario e dei flussi monetari e finanziari, anche tenendo conto delle esperienze straniere nella disciplina del mercato dei capitali.

#### Programma

Il diritto del mercato finanziario

1. Ambito della materia - Il concetto di valore mobi-

- liare I rapporti col diritto delle società.
  - 2. I soggetti: emittenti, intermediari, investitori.
  - 3. L'oggetto: titoli tipici ed atipici.
- 4. La disciplina giuridica delle emissioni e delle distribuzioni.
  - 5. Profili di diritto penale.

### Testi consigliati

LA VILLA, *Il diritto dei valori mobiliari*, dispense libreria Azzali, Parma, 1990 (con i materiali disponibili nella segreteria dell'Istituto).

LA VILLA-FALSITTA, Codice del diritto delle società (Ed. MAGGIOLI, in preparazione).

#### Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

#### Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

# DIRITTO FALLIMENTARE (Prof. Sante M. Cesqui)

#### Finalità del corso

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa. Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

# Programma

Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.

Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.

Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.

Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti;

procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.

Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.

Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali. Amministrazione straordinaria: cenni generali.

# Testi consigliati

1) FERRARA, *Il fallimento*, IV edizione, Giuffrè, Milano, 1989.

#### oppure

2) SATTA, Diritto fallimentare, Cedam, Padova, 1974.

#### oppure

3) PROVINCIALI - RAGUSA MAGGIORE, Istituzioni di diritto fallimentare, Cedam, Padova, 1987.

#### oppure

4) DE FERRA, Manuale di diritto fallimentare, Giuffrè, 1989.

#### Avvertenze

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati.

È opportuno che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

L'esame avverrà in forma orale.

# 5) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI (Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

# ECONOMIA AZIENDALE (Prof. Giuseppe Galassi) (A-K)

# Programma

- I L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.
  - 1. L'azienda e l'economia d'azienda.
- 2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
  - 3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
- 4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
- 5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
- 6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

- II I «risultati e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.
- 7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
- 8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
- 9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
- 10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.
- 11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
  - 12. La produttività. I rendimenti.
- 13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.
- III I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.
  - 14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
- 15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.

- 16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
- 17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azien-
- 18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
- 19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

### IV - Lo sviluppo delle aziende

- 20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.
  - 21. La diversificazione delle produzioni di impresa.
- 22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

#### Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi, Patron, Bologna.

#### Bibliografia essenziale alternativa

- C. MASINI, Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda, UTET, Torino.
- G. GALASSI, Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi, Patron, Bologna.

### Letture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, Lezioni di economia aziendale, Il Mulino, Bologna.
- A. AMADUZZI, L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni, UTET, Torino.
- E. ARDEMANI, L'impresa. Economia-controllo-bilancio, Vol. I: L'economia delle imprese, Giuffrè, Milano.
- W. J. BAUMOL, Teoria economica e analisi operativa, Angeli, Milano.
- V. CODA, L'orientamento strategico dell'impresa, UTET, Torino.
- H. COHEN, R. CYERT, Teoria dell'impresa, Etas Kompass, Milano.
- G. FERRERO, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. FERRERO, Impresa e management, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Concentrazione e cooperazione interaziendale, Giuffrè, Milano.

- P. ONIDA, Economia d'azienda, UTET, Torino.
- P. SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria Universitaria editrice, Venezia.
- C. I. SAVAGE J. R. SMALL, Introduzione all'economia manageriale, Isedi, Milano.

#### Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

# ECONOMIA AZIENDALE (Prof. Anna Tanzi) (L-Z)

#### Programma

- I L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.
  - 1. L'azienda e l'economia d'azienda.
  - 2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.

Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.

- 3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
- 4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
- 5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
- 6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.
- II I «risultati» e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.
- 7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
- 8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
- 9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
- 10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e

variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

- 11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
  - 12. La produttività. I rendimenti.
- 13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.
- III I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.
  - 14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
- 15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.
- 16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
- 17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.
- 18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
- 19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

# IV - Lo sviluppo delle aziende

- 20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.
  - 21. La diversificazione delle produzioni di impresa.
- 22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

#### Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi, Patron, Bologna.
- A. TANZI, Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali, da AA. VV. Saggi di Economia aziendale per LINO AZZI-NI, Giuffrè, Milano.
- A. TANZI, Saggi vari di economia aziendale, Giappichelli, Torino.

# Bibliografia essenziale alternativa

- C. MASINI, Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda, UTET, Torino.
- G. GALASSI, Misurazioni differenziali, misurazioni globali e

- decisioni d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi, Patron, Bologna.

#### Letture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, Lezioni di Economia Aziendale, Il Mulino, Bologna.
- A. AMADUZZI, L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni, UTET, Torino.
- E. ARDEMANI, L'impresa. Economia Controllo Bilancio. Vol. I: L'economia delle imprese, Giuffrè, Milano.
- W. J. BAUMOL, Teoria economica e analisi operativa, Angeli, Milano.
- V. CODA, L'orientamento strategico dell'Impresa, UTET, Torino.
- H. COHEN R. CYERT, Teoria dell'impresa, Etas Kompass, Milano.
- G. FERRERO, Istituzioni di economia d'azienda, Giuffrè, Milano.
- G. FERRERO, Impresa e management, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, Concentrazione e cooperazione interaziendale, Giuffrè, Milano.
- P. ONIDA, Economia d'azienda, UTET, Torino.
- P. SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria Universitaria editrice, Venezia.
- C. I. SAVAGE J. R. SMALL, Introduzione all'economia manageriale, Isedi, Milano.

#### Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

# RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I (Prof. Alfredo Viganò)

#### Obiettivi

Il corso, rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Istituzioni di Economia di Azienda, si propone di affrontare, seguendo schemi teorici moderni di logica valutativa, la complessa tematica delle determinazioni di sintesi del dinamico sistema dei valori di azienda, con riferimento ad istituti delle diverse specie.

La costruzione del bilancio di esercizio e delle saltuarie sintesi di rivalutazione del capitale di funzionamento costituisce l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

#### Contenuti

Richiami ai principi di Economia d'Azienda in relazione alle determinazioni quantitative.

Metologia della partita doppia applicata al sistema del reddito.

Scopi di determinazione delle sintesi di esercizio.

Logica di valutazione per la determinazione di reddito di esercizio e del capitale di bilancio.

Aspetti civilistici del bilancio di esercizio.

Principi contabili.

Sintesi di esercizio del sistema di valori delle aziende delle diverse specie.

Logica delle generali rivalutazioni fuori esercizio.

#### Bibliografia essenziale

- G. FRATTINI, Contabilità e bilancio, Giuffrè, Milano.
- A. M. FELLEGARA A. VIGANÒ, Bilanci e valutazioni di esercizio, Giappichelli Editore.
- AA. VV., L'impresa. Economia Controllo Bilancio, Vol. III, Il Bilancio d'esercizio, Giuffrè, Milano (Sez. I. III, IV, V).
- COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano. (Dal n. 1 al n. 7).
- A. M. FELLEGARA, Esercizi di ragioneria, STEP, Parma.

#### Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercizi, discussioni casi, simulazioni aziendali.

Si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso con l'impiego complementare del metodo deduttivo e induttivo.

#### Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti è prevista una prova scritta di accertamento nel corso dell'anno accademico.

Gli studenti che supereranno la prova saranno ammessi all'esame evitando la prova scritta. Essi potranno sostenere l'esame orale in qualunque appello delle sessioni estiva, autunnale o invernale dell'anno accademico 1990/91.

Per gli studenti non frequentanti l'esame consiste in una prova scritta o in un colloquio orale da sostenersi nello stesso appello di svolgimento della prova scritta.

Lo studente che intende sostenere l'esame in qualunque appello delle sessioni previste nel calendario accademico, deve preventivamente comunicare alla Segreteria dell'Istituto il proprio nominativo.

#### Collaboratori didattici

Dott.ssa Anna Maria Fellegara.

# RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II (Prof. Claudio Polonelli)

### Programma del corso

### 1. L'investigazione del comportamento aziendale

- 1.1 L'amministrazione aziendale nella continua dinamica dell'ambiente.
  - 1.2 La strategia aziendale.
  - 1.3 Sviluppo, dimensione e redditività.
- 1.4 La sintesi economico finanziaria del sistema dei valori di impresa: diverse impostazioni. Il reddito e la conservazione del capitale.
- 1.5 Le rivalutazioni di capitale. Concetti e procedimenti di attuazione.

# 2. L'analisi della dinamica economico finanziaria dell'impresa

- 2.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.
- 2.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.
- 2.3 L'analisi del flusso di redditi e del flusso di valori.
- 2.4 La determinazione dei flussi finanziari.

# 3. Le condizioni di sviluppo aziendale

3.1 La costituzione, la trasformazione e la liquidazione delle imprese.

- 3.2 La concentrazione aziendale.
- 3.3 I caratteri economici dei diversi processi di concentrazione.
- 3.4 Le politiche di sviluppo internazionale. Le imprese multinazionali.

#### 4. Il capitale economico di impresa

- 4.1 La nozione di capitale economico.
- 4.2 Il valore strumentale delle determinazioni del capitale economico.
- 4.3 I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

# 5. Problematiche di gestione delle imprese in crisi

#### Bibliografia essenziale

- A. AMADUZZI, G. PAOLONE, Le gestioni comuni, UTET.
- V. CODA G. BRUNETTI M. BARBATO BERGA-MIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, ETAS LIBRI.
- L. GUATRI, La valutazione delle aziende, Giuffrè.
- C. POLONELLI, Condizioni per lo sviluppo delle imprese, Giuffrè. In particolare capp. I, II, III.

# Bibliografia consigliata

- AA. VV., L'impresa. Economia Controllo Bilancio, Vol. III. Il bilancio di esercizio, Giuffrè.
- AA. VV. L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio, Vol. IV, Gestione straordinaria, Giuffrè.
- L. AZZINI, Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese, Giuffrè.
- G. BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa, ETAS LI-BRI.
- V. CODA, L'orientamento strategico dell'impresa, UTET.
- G. FERRERO, Bilancio e contabilità per l'inflazione, Giuffrè. FERRERO DEZZANI, Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi, Giuffrè.
- O. PAGANELLI, Analisi di bilancio, Indici e flussi, UTET.
- G. PELLICELLI, Impresa multinazionale: la risposta europea, ETAS LIBRI.
- C. POLONELLI, Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese, Giuffrè.

#### Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni, discussioni di casi concreti ed esercitazioni.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere comunicate durante il corso.

#### Modalità di accertamento

Prova scritta e prova orale.

# ECONOMIA DEI GRUPPI E DELLE CONCENTRAZIONI AZIENDALI (Prof. Claudio Polonelli)

### Programma del corso

- 1. La logica delle intese interaziendali
  - 1.1 Autonomia e collaborazione tra le aziende.
- 1.2 Coalizioni tra aziende. Tipologie e loro formazione.
  - 1.3 Coalizioni, concentrazioni e concorrenza.

#### 2. L'azione di gruppo

- 2.1 I gruppi aziendali. L'economia dei gruppi come istituti economici.
- 2.2 Cause e processi di formazione dei gruppi. Le specie di gruppi.
  - 2.3 Lo sviluppo dei gruppi.
  - 2.4 La gestione del gruppo.
  - 2.5 I gruppi multinazionali.

### 3. Il bilancio consolidato

- 3.1 Il reddito e il capitale di gruppo.
- 3.2 I bilanci consolidati. Principi contabili per la loro preparazione e rappresentazione.
  - 3.3 Il processo di consolidamento del bilancio.
  - 3.4 L'investigazione del bilancio consolidato.

#### Testi essenziali

- CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COM-MERCIALISTI, Principi contabili. Titoli, partecipazioni e bilancio consolidato, documento n. 8, Giuffrè.
- P. PISONI, Gruppi aziendali e bilanci di gruppo, Giuffrè.
- C. POLONELLI, Condizioni per lo sviluppo delle imprese, Giuffrè. In particolare Cap. IV.

### Testi consigliati

- AA. VV., L'impresa, Vol. III, Giuffrè.
- L. AZZINI, I gruppi, Giuffrè.
- S. TERZANI, Il bilancio consolidato, CEDAM.
- G. ZANDA, La grande impresa, Giuffrè.

Durante il corso sarà fornita tempestivamente una selezione bibliografica sui temi trattati.

#### Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti.

Sono previsti incontri seminariali con esperti esterni.

#### Modalità di accertamento

Prova orale.

# RAGIONERIA PUBBLICA (Prof. Anna Tanzi)

#### Programma del corso

Il corso si articola in 4 capitoli così individuati:

- 1. Il sistema pubblico amministrativo come quadro di riferimento entro cui opera il singolo ente pubblico.
  - 1.1 Attività pubblica ed attività privata.
- 1.2 Rapporti tra i diversi livelli di governo e significato anche economico del concetto di autonomie locali.
- 1.3 Logica di coordinamento del sistema pubblico e riflessi sulla gestione del singolo ente.

- 1.4 Forme differenziate di intervento pubblico: cenni e rinvio per la tematica specifica dell'impresa pubblica.
- 2. Aspetti caratteristici dell'attività economica della pubblica amministrazione
- 2.1 Il processo decisionale ed il rapporto tra gli organi politici e gli organi amministrativi.
- 2.2 Aspetti specifici della gestione dei servizi pubblici: la «dimensione» territoriale delle competenze e la scelta tra gestione diretta e indiretta.
- 2.3 I processi di acquisizione dei mezzi ed i riflessi sull'autonomia di gestione: accentramento e decentramento tributario.
- 2.4 L'indebitamento pubblico e le sue cause istituzionali strutturali ed operative.

# 3. I problemi della rilevazione economico-finanziaria

- 3.1 Origini, scopo, natura e contenuti della rilevazione negli enti pubblici.
- 3.2 Bilancio preventivo. Aspetti tecnici: fasi delle entrate e uscite, competenza cassa, residui, le classificazioni, i prospetti di sintesi del bilancio.
- 3.3 Bilancio preventivo. Il limite forme e sostanziale del processo di formazione delle previsioni di entrata e di uscita.

- 3.4 Le rilevazioni consuntive ed il rendiconto. I rapporti con il Tesoriere.
- 3.5 Le modalità di finanziamento degli enti pubblici e riflessi sulla gestione economica e sul sistema di rilevazioni. Legge finanziaria e legge di bilancio nel quadro generale della legge 468/78.
- 3.6 Il finanziamento degli enti territoriali e la loro normativa contabile:
- le Regioni
- gli enti locali.

# 4. Principali processi di amministrazione

- 4.1 I processi di controllo nelle P. A.; il problema dell'efficacia e dell'efficienza.
- 4.2 Modelli di programmazione della gestione nell'ente pubblico: modelli tradizionali e modelli strategici.
  - 4.3 Gli aspetti organizzativi dell'ente pubblico.
  - 4.4 Cenni di marketing nell'ente pubblico.

#### Testi d'esame

- E. BORGONOVI (a cura di), Introduzione all'economia delle amministrazioni pubbliche, Giuffrè, 1984.
- G. REBORA, Organizzazione e direzione nell'Ente Locale, Giuffrè, Milano, 1983.

#### Modalità didattiche

Compatibilmente con la numerosità e la disponibilità degli studenti si cercherà di porre in essere una didattica attiva articolata in:

- LEZIONI generali di inquadramento.
- ESAMI E DISCUSSIONE di casi su temi specifici.
- INDAGINI sul campo a vario livello di approfondimento (esempio analisi del bilancio di un Comune, interviste di politici ed amministratori sui problemi critici della gestione).

Sono previsti incontri seminariali.

# ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI (Prof. Fabrizio Pezzani)

# Oggetto del corso

Il corso focalizza il suo oggetto sull'attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare si propone di analizzare i diversi elementi dei costi di produzione, i problemi inerenti alla loro rilevazione, il loro utilizzo nei processi decisionali; inoltre con riferimento ai sistemi di programmazione e controllo si propone di indi-

viduarne ed analizzarne le logiche di progettazione e di funzionamento.

#### Programma del corso

### PARTE I: Metodologie di rilevazione e di calcolo dei costi

- La contabilità analitica e gli altri sistemi informativi aziendali.
- Le varie specie di componenti di costo, e le diverse configurazioni di costo.
- I costi comuni, logiche di riparto e significatività delle determinazioni.
- La determinazione dei costi secondo le tecniche del «full costing».
- La determinazione dei costi secondo le tecniche del «direct costing».
  - I sistemi contabili nella rilevazione dei costi (cenni).

#### PARTE II: I costi e le decisioni aziendali

- La tipologia dei processi produttivi.
- L'analisi costi volumi risultati.
- La configurazione dei costi in alcune logiche deci-

sionali: pricing, mix di produzione, make or buy,...

- I costi di lungo periodo e le scelte prodotto/mercato.

# PARTE III: Il budget

- La formazione dei piani e dei programmi di gestione.
- I costi standard e l'analisi degli scostamenti.
- L'impianto del budget; vari tipi di budget.
- Il budget che parte da zero.

# PARTE IV: Il controllo di gestione

- La struttura organizzativa del controllo.
- La struttura tecnico contabile.
- Il processo di controllo
- Le modifiche della strumentazione tecnico contabile.
- Il collegamento tra controllo di gestione pianificazione.

#### Bibliografia per l'esame

F. PEZZANI - A. VIGANÒ, I costi nella programmazione e nel controllo, UTET, Torino, 1989 (in stampa).

#### In alternativa:

L. SELLERI, Principi di contabilità industriale e per la direzio-

ne, Etas, Milano, febbraio 1986 (II ristampa).

F. AMIGONI, I sistemi di controllo direzionali, Giuffrè, Milano, 1980.

### Letture consigliate

- V. CODA, I costi di produzione, Giuffrè, Milano, 1968.
- J. MEIER, Il controllo budgetario, F. Angeli, Milano, 1977.
- R. N. ANTHONY J. DEARDEN, Management control systems, Irwin, 4<sup>a</sup> ed. 1981.
- A. HOPWOOD, Accounting and human behaviour, Haymarket Publ., London, 1974.
- P. LAUZEL, Contabilità analitica, ISEDI, Milano, 1973.
- W. H. NEWMANN, Direzione e sistemi di controllo, Etas Libri, Milano, 1981.
- L. M. CHEEK, Il budget a base zero, Etas Libri, Milano, 1980.
- G. SHILLINGLAW, Managerial accounting, Irwin, 4<sup>a</sup> ed., 1980.

Durante il corso sarà fornita una selezione di articoli e casi sui temi trattati.

# Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti.

Sono previsti inoltre incontri seminariali con esperti esterni.

#### Modalità di accertamento

L'esame si basa su una prova scritta e su una orale.

# 6) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Le discipline che studiano il settore primario, quali Economia e Politica Agraria, Economia Montana e Forestale, Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli e Economia della Cooperazione, si interessano dei problemi dello sviluppo economico del settore primario nelle diverse situazioni di disponibilità delle risorse e di mercato.

I corsi richiamati mirano a fornire la conoscenza delle principali caratteristiche delle strutture produttive nonché di quelle di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ad individuare le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che le hanno determinate e ad indicare i principali tipi di intervento per realizzare coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia e Politica Agraria prevede due distinti programmi per l'indirizzo economico-sociale e per quello aziendale, onde poter fornire i necessari supporti conoscitivi e metodologici ai problemi di settore e dell'impresa agraria.

Economia della Cooperazione, prendendo in esame le trasformazioni che si sono verificate dal punto di vista sia teorico che delle strutture aziendali, tende a considerare il fenomeno cooperativo come parte integrante del settore economico generale.

# ECONOMIA E POLITICA AGRARIA (Indirizzo economico aziendale) (Prof. Corrado Giacomini)

# 1. Introduzione allo studio dell'economia agraria

- 1.1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.
- 1.2 L'agricoltura nell'economia nazionale.
- 1.3 Il sistema agro-alimentare.

# 2. Progresso tecnico ed azienda agraria

- 2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.
- 2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.
  - 2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
- 2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.

# 3. Analisi di gestione e modelli di decisione nell'azienda agraria

- 3.1 Il metodo analitico.
- 3.2 L'analisi di gruppo e gli indici di efficienza.
- 3.3 Il bilancio programmato.
- 3.4 La programmazione lineare.

# 4. La struttura finanziaria dell'azienda agraria

- 4.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'azienda agraria.
  - 4.2 Il credito agrario.
- 4.3 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

# 5. L'azienda agraria e il mercato

- 5.1 L'evoluzione dei modelli di consumo alimentare.
- 5.2 Il potere contrattuale degli agricoltori.
- 5.3 L'impresa cooperativa e l'integrazione verticale in agricoltura.
- 5.4 Le associazioni dei produttori e i rapporti interprofessionali.
  - 5.5 Forme di integrazione dell'agroindustria.

# 6. L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa

- 6.1 Caratteri dell'impresa cooperativa.
- 6.2 L'obiettivo economico.
- 6.3 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.
- 6.4 Le particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.
- 6.5 Aspetti dell'analisi di gestione nell'impresa cooperativa.

# 7. Agricoltura e Comunità Economica Europea

- 7.1 Il quadro istituzionale nel quale opera l'azienda agraria.
- 7.2 Rapporti tra politica agraria comune e politica nazionale.
- 7.3 L'organizzazione e gli strumenti della Politica Agraria Comune.
  - 7.4 La politica dei prezzi e dei mercati.
  - 7.5 La politica strutturale.
  - 7.6 I problemi agro-monetari.
  - 7.7 La riforma della Politica Agraria Comune.
  - 7.8 L'agricoltura e il Mercato Unico Europeo.

# Bibliografia essenziale

- Letture scelte, Ed. 1989, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) «Andrej Rublev», Parma, 1989.
- G. PAGGI, Economia del Mercato Comune Agricolo, Edagricole, Bologna, 1988, da pag. 1 a pag. 20; da pag. 51 a pag. 92; da pag. 109 a pag. 125; da pag. 163 a pag. 181; da pag. 201 a pag. 250.

# Letture aggiuntive consigliate

A. PANATTONI - F. CAMPUS, Economia dell'azienda

agraria, UTET, Torino, 1984.

M. DE BENEDICITIS - V. COSENTINO, Economia dell'azienda agraria, Il Mulino, Bologna, 1979.

V. SACCOMANDI, Politica, Agraria Comune e integrazione europea, Edagricole, Bologna, 1978.

V. SACCOMANDI, Cooperazione e cooperativismo in agricoltura - un'analisi economica, Reda, 1987.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente i corsi di Economia Aziendale e di Economia Politica I.

# ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

(Indirizzo economico sociale) (Prof. Cesare Montanini)

# PARTE I: L'economia agraria

1 - L'economia agraria.

Finalità dell'economia agraria; concetto di sistema agro-alimentare e industriale; strumenti e fonti di informazione.

- 2 L'economia dell'azienda agraria ed i fattori della produzione.
- 3 L'economia della produzione agricola e la teoria dell'impresa.

La produzione agricola e la sua dimensione; le scelte dell'imprenditore; la scelta della combinazione produttiva; relazione tra fattori di produzione e prodotti; l'incertezza tecnologica dell'impresa.

4 - Valutazione dei risultati dell'impresa agraria.

Determinazione del risultato di esercizio; equazione generale del tornaconto; il bilancio economico consuntivo; l'analisi dell'efficienza aziendale.

5 - Analisi quantitativa dell'azienda agraria.

Il bilancio preventivo; il bilancio programmato; la programmazione lineare.

6 - La valutazione preventiva delle scelte.

Le fertilizzazioni; l'impiego economico delle macchine; la trasformazione dei prodotti agricoli; il sistema agroalimentare.

7 - L'economia del lavoro agricolo.

Il mercato del lavoro; i rapporti contrattuali e loro logica.

8 - L'economia dei mercati agricoli.

I mercati agricoli; l'offerta dei prodotti agricoli; la domanda dei prodotti agricoli; produzione sotto contratto ed integrazione verticale.

9 - Finanziamento e credito agrario.

Agricoltura e capitale; operazioni di credito agrario; alcuni problemi del credito agrario; la programmazione

del credito agrario.

10 - La cooperazione in agricoltura.

Finalità della cooperazione; l'obiettivo economico della cooperazione; le cooperative agricole in Italia; prospettive di sviluppo della cooperazione agricola.

# PARTE II: La politica agraria

11 - Le politiche per i sistemi agrari.

Le politiche strutturali sul regime fondiario; le politiche di sostegno dei prezzi e dei redditi agricoli.

12 - Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico.

Lo sviluppo economico; i fattori dello sviluppo; l'agricoltura e gli altri settori nello sviluppo; ruolo dell'agricoltura nelle diverse fasi dello sviluppo; il contributo dell'agricoltura allo sviluppo; l'agricoltura e lo sviluppo economico italiano.

13 - La programmazione economica e l'agricoltura. Interventi di politica economica e la programmazione agricola; il piano agricolo-alimentare ed i programmi settoriali; i piani zonali di sviluppo agricolo.

14 - La comunità economica europea.

La realizzazione della politica agraria comune; la politica di mercato e dei prezzi; la politica delle strutture; fondo di orientamento e garanzia agricola; problemi monetari nel processo di integrazione economica europea; orientamenti ed adattamenti della politica agraria comune; l'appuntamento del 1992.

# Bibliografia essenziale

C. MONTANINI, Appunti di Economia e Politica Agraria, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

# Bibliografia alternativa

- G. DI SANDRO, Elementi di Economia e Politica Economica Agraria, Edagricole, Bologna.
- A. PANATTONI F. CAMPUS, Economia dell'azienda agraria, Unione Tipografico Editrice, Torino.

# Letture aggiuntive consigliate

- L. IACOPONI R. ROMITI, Economia e Politica Agraria, Edagricole, Bologna.
- G. PAGGI, Economia del mercato comune agricolo, Edagricole, Bologna 1988.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con la prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente i corsi di Economia Aziendale e di Economia Politica I.

# ECONOMIA DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI

(Prof. Amilcare Copelli)

- Caratteri generali del mercato agricolo.

 L'offerta dei prodotti agricoli; modalità di compensazione dell'irregolarità dell'offerta; fattori d'inerzia.

- La domanda dei prodotti agricoli a destinazione alimentare e a destinazione industriale.

– I caratteri dei prezzi agricoli; costi di produzione e

prezzi; interazione tra i prezzi.

— Il sostegno dei prezzi agricoli; alcune applicazioni teoriche; effetti diretti ed indiretti. La regolamentazione del mercato nella Comunità Economica Europea; gli im-

porti compensativi monetari.

- Tipi prevalenti di mercati agricoli; le borse merci;

organizzazioni di mercato in agricoltura.

- La distribuzione in Italia; i costi della distribuzione; evoluzione del sistema distributivo tradizionale; integrazione verticale ascendente e discendente.

Metodologia di ricerca sulla distribuzione dei prodot-

ti agricoli.

La distribuzione, i caratteri economici degli operatori, i circuiti della distribuzione, il costo della commercializzazione del latte alimentare, del formaggio parmigianoreggiano, della carne bovina, dello zucchero di barbabietola, dei prodotti ortofrutticoli.

# Bibliografia essenziale

A. COPELLI, Economia di Mercato di Prodotti Agricoli, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

# Bibliografia alternativa

F. ALVISI - D. REGAZZI, Economia del Mercato dei Prodotti Agricoli, Editrice CLUEB, Bologna, 1986.

AA. VV., Prodotti e Mercati Agricoli, Edagricole, Bologna, 1981.

# Letture aggiuntive consiglite

C. MONTANINI, Appunti di Economia e Politica Agraria, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

# ECONOMIA MONTANA E FORESTALE (Prof. Alberto Benassi)

Il Territorio, l'azione antropica e il bosco

Generalità.

Il regime fondiario e gli usi civici.

L'azione antropica sul bosco.

L'evoluzione delle funzioni del bosco e la loro tutela.

Il bosco: bene privato e bene pubblico.

Fattori e caratteristiche della produzione legnosa

Sviluppo vegetativo e attività produttiva.

Capitale fondiario e provvigione legnosa.

Capitale di esercizio, lavoro e organizzazione.

Ordinarietà e normalità.

Economia della produzione legnosa

Obiettivi a scelte imprenditoriali.

L'ottima dimensione fra fattore e prodotto (turno).

L'ottima dimensione fra fattori della produzione.

L'ottima dimensione fra prodotti.

Adattamenti parziali e adattamenti totali.

La convenienza finanziaria all'investimento forestale.

Il mercato del legno

Generalità.

Domanda e offerta di legno nel breve periodo.

Domanda e offerta di legno nel lungo periodo.

Importazione-esportazione e consumo apparente di legno.

Considerazioni.

Benessere sociale ed esternalità

Generalità.

Esternalità e beni naturali.

L'analisi economica dei costi-benefici.

I metodi derivati dall'analisi costi-benefici.

L'analisi a più obiettivi.

Ecosistema e valutazione di impatto ambientale

Ecosistema terrestre e attività umane.

La valutazione di impatto ambientale.

Tecnica e strumenti di valutazione.

I parchi e la conservazione della natura.

Bibliografia essenziale

A. BENASSI, Appunti di economia del legno e del bosco, Studium Parmense, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa e letture aggiuntive

- G. PATRONE, Economia forestale, Tip. Coppini, Firenze, 1970.
- J. P. BARDE E. GERELLI, Economia e politica dell'am-

biente, Il Mulino, Bologna, 1980.

M. BRESSO, Pensiero economico e ambiente, Loescher, Torino, 1982.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di compiere prima gli studi di economia politica e di matematica finanziaria. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

# ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE (Prof. Amilcare Magistretti)

Cooperazione ed economia. Definizione e finalità. Contenuto sociale ed economico. Cooperazione e teoria economica. Ricerca di una dottrina unitaria ed autonoma.

Evoluzione del pensiero cooperativo. I precursori della cooperazione con riferimento alle classi sociali. Le dottrine post rochdaliane. Il pensiero dei teorici italiani.

Origini e sviluppo delle forme cooperative. Dalle forme arcaiche alle attuali imprese cooperative: la cooperazione operaia, dei ceti medi e dei ceti rurali.

Situazione e strutture del movimento cooperativo. Tipologia e caratteri delle attuali forme cooperative. L'evoluzione dei diversi tipi di cooperative in Italia e in alcuni paesi europei

ed americani. Problemi attuali per lo sviluppo della cooperazione.

Il gruppo sociale cooperativo. Caratteri tipologici e morfologici. Problemi, finalità e dimensioni. Principi generali della organizzazione del gruppo.

L'impresa cooperativa. Aspetti giuridici ed economicosociali. Disposizioni legislative e limiti all'espansione del capitale sociale. La realtà sociologica ed aziendale. Utilità di una teoria della cooperazione.

Principi cooperativi. La mutualità nei diversi significati. La funzione strumentale del capitale. Il principio della probità: significato economico e sociale.

Impresa capitalistica e impresa cooperativa. Concetto di azienda. Azienda di erogazione e di produzione. I conferimenti e le remunerazioni nell'economia dell'impresa. Il rischio ed il profitto nell'impresa cooperativa. Cooperazione ed imprese private, pubbliche ed enti territoriali.

Organizzazione cooperativa. L'evoluzione delle strutture organizzative nelle imprese cooperative. Struttura accentrata e organizzazione federativa. Integrazioni cooperative ascendenti e discendenti. Le relazioni intercooperative nel settore finanziario. Gli esempi della Germania, della Svezia e dell'Italia. Consorzi ed imprese cooperative.

Aspetti gestionali dell'impresa cooperativa. Logica economica di funzionamento. Condizioni di autosufficienza economica. La dimensione economica «ottimale». Evoluzione del concetto di dimensione nella teoria moderna. Analisi di redditività nelle imprese cooperative di produzione e di consumo. Ripaniizione del risultato di gestione e valuta-

zioni di bilancio. Problematica delle scelte economiche.

Il finanziamento dell'impresa cooperativa. Le decisioni finanziarie nell'economia dell'impresa. Analisi delle fonti di copertura dei fabbisogni. Aspetti organizzativi e strategici in relazione alla nuova dimensione della «strumentalità».

Aziende cooperative e mercato. Le funzioni dell'impresa cooperativa nel mercato. Comportamenti ed effetti dell'impresa nei diversi settori economici. L'impresa cooperativa e le principali forme di mercato.

I sistemi informativi nelle aziende cooperative. Il sistema contabile nelle cooperative edilizie, nelle cantine sociali, nelle cooperative di consumo. Rilevazioni extra-contabili. Considerazioni di sintesi nella preparazione del bilancio. Alcune osservazioni sulla tassazione delle aziende cooperative.

## Bibliografia essenziale

T. BOTTERI, Economia cooperativa, Grafiche STEP Editrice, Parma, 1983.

## Bibliografia alternativa

- R. RUGGERI, Elementi e problemi di politica economica Cooperativa-Libraria Universitaria Editrice Verona, 1978.
- H. DESROCHE, Il progetto cooperativo, Jaca Book Milano, 1979.

## Letture aggiuntive consigliate

- A. D'ALANNO, Cooperazione in agricoltura, Editrice San Marco, Bergamo, 1974.
- G. GALASSI, Concentrazione e cooperazione interaziendale, Parte Seconda, A. Giuffrè, Milano, 1969.
- C. MONTANINI, Appunti di Economia e Politica Agraria, Cap. I Studium Parmense, Editrice, Parma, 1990.
- U. SORBI, Tra cooperazione e neo-capitalismo di stato e privato, Firenze, 1983.
- A. TESSITORE, Il concetto di impresa cooperativa in economia d'azienda, Libreria Universitaria Editrice Verona, 1968.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati ditentamente una gli studenti.

## 7) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA (Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

All'Istituto fa capo la seguente disciplina annuale: MERCEOLOGIA (collocata al 1° anno di corso).

All'Istituto afferisce anche per l'anno accademico 1990/91, l'insegnamento di CHIMICA BROMATOLO-GICA, mutuabile dalla Facoltà di Scienze da parte di coloro che avranno seguito il corso e superato l'esame di MERCEOLOGIA, ritenuto ad esso propedeutico. Le lezioni di CHIMICA BROMATOLOGICA saranno impartite in un'aula del Campus universitario secondo l'orario dei corsi della Facoltà di Scienze MM.F.N., orario in visione anche nella bacheca dell'Istituto di Merceologia, analogamente al programma.

## Notizie illustrative

La «MERCEOLOGIA» è una delle discipline più vaste e più complesse tra quelle note, tanto che sono vari gli orientamenti verso cui può essere indirizzata, e parecchi i campi in cui può essere circoscritta. A tutto questo va aggiunto il continuo apparire di nuove merci sui mercati, dovuto all'incessante incremento della produzione industriale e alla continua diversificazione della domanda,

che, se da una parte aumentano il bisogno di riunire in uno studio ordinato le cognizioni riguardanti i vari prodotti, dall'altra impongono la necessità di una scelta dei confini tra cui muoversi e a cui dedicare specifica attenzione.

In base a quest'ultimo asserto, la disposizione del programma del corso prende l'avvio da due criteri di massima:

- 1) sottoporre all'attenzione dei discenti, su basi rigorosamente scientifiche, lo studio di quei fattori indispensabili alla produzione che si riferiscono alle risorse naturali, alle materie prime, alle fonti energetiche, nonché ai problemi tecnologici ed economici ad essi collegati;
- 2) trattare in modo esaurientie alcuni settori merceologici fra quelli più interessanti e significativi per l'economia nazionale e regionale.

L'impostazione di tutti gli argomenti, oggetto dei corsi, è basata sullo studio delle tecnologie che consentono la produzione delle merci considerate, e sulla conoscenza dei vari prodotti e sottoprodotti, finalizzata agli aspetti economici e commerciali.

# MERCEOLOGIA (Prof. Giancarlo Fonseca)

Concetti di base:

Risorse e riserve.

Materie prime e produzione industriale. Cenni sull'innovazione tecnologica. Costo industriale di una merce. Commercializzazione.

## Parte specifica:

- Il problema energetico.

Fonti di energia; fonti rinnovabili e non rinnova-

Materie prime energetiche: combustibili fossili solidi (legno e carbone), liquidi (petrolio e derivati) e gassosi (gas naturali e biogas).

Combustibili fissili (energia nucleare).

Fonti di energia alternative: energia eolica, geotermica, idrica, solare.

Fabbisogno energetico; bilancio energetico italiano. Rischi e problemi connessi alle diverse tecnologie energetiche.

- L'industria di raffinazione del petrolio; cenni sui processi di frazionamento, conversione, e purificazione; prodotti della raffinazione e loro impieghi. Situazione e prospettive dell'industria di raffinazione in Italia.
- L'industria petrolchimica: materie prime e prodotti petrolchimici; situazioni attuale e prospettive della petrolchimica in Italia.

Settori industriali correlati all'industria petrolchimica:

materie plastiche-proprietà ed impieghi; evoluzione nella produzione e negli impieghi delle materie plastiche.

Fibre tessili naturali e sintetiche; l'industria tessile nell'economia italiana.

Gomme naturali e sintetiche: proprietà ed impieghi; evoluzione nei consumi e prospettive.

Detergenti: saponi e detersivi sintetici; andamento della produzione e dei consumi.

Fertilizzanti e concimi; industria e mercato dei fertilizzanti sintetici.

- Materie primi minerarie non energetiche.

Riserve delle principali materie prime minerarie; produzione, trasformazione ed impieghi dei principali metalli: rame, alluminio, oro, ferro e sue leghe.

Evoluzione della produzione e della domanda di prodotti siderurgici.

Situazione e prospettive della siderurgia italiana.

Materie prime alimentari.
 Fabbisogno alimentare.
 Il settore agroalimentare in Itaia, constitutione.

Il settore agroalimentare in Itaia, con particolare riferimento al contesto CEE: produzione, consumi ed intercambio dei prodotti alimentari.

- Economia ambientale.

Inquinamento e sua cause.

Trattenimento e smaltimento dei rifiuti (urbani,

agricoli ed industriali).

Tutela dell'ambiente e sviluppo economico.

Management ambientale.

Cenni sull'impatto ambientale di alcuni tra i più importanti settori merceologici: settore energetico, petrolchimica e settori correlati, attività agricole e zzotecniche, industria di trasformazione degli alimenti.

## Libri di testo

E. CHIACCHIERINI «Merceologia, materie prime e problemi ambientali» Ed. Kappa - 1988.

## Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

G. QUERINI «Materie prime, risorse ed ambienti» Ed. Kappa 1987.

G. RUGGIERI «Tecnologie e materie emergenti» Ed.

Kappa 1987.

R.W. SCHMENNER «La produzione. Scelte strategiche e gestione operativa» Ed. Il Sole-24 Ore 1986.

## Modalità didattiche

Il corso di MERCEOLOGIA si articola su circa n°

60 ore di lezioni, disposte su tre ore settimanali.

Il corso sarà eventualmente completato da esercitazioni scritte, riservate agli studenti frequentanti, in cui il candidato deve esprimersi con una relazione su uno o più argomenti oggetto del corso. Il numero e il periodo di collocazione delle esercitazioni stesse dipendono dalle esigenze didattiche e sono curate dalla dott.ssa Pigoli Pallavicino.

#### Modalità di accertamento

Le modalità di accertamento della preparazione degli studenti sono costituite dal solo esame di profitto da sostenersi oralmente nelle sessioni ordinarie.

Il programma richiesto all'esame sarà quello dell'a.a. 1990/91 qualunque sia l'anno di immatricolazione del candidato.

I candidati agli esami devono presentarsi nelle ore fissate dal calendario con il documento rilasciato dalla Segreteria, che dimostra la regolarità della loro posizione nei confronti dell'esame medesimo; la mancanza di esso o il ritardo rispetto all'ora stabilita di inizio dell'esame escludono automaticamente dalla prova.

Per la partecipazione ad ogni appello è obbligatoria la prenotazione, da effettuarsi nei periodi pubblicizzati all'albo dell'Istituto insieme al calendario degli esami.

## 8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE

(Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

## ECONOMIA POLITICA I

(Prof. Simona Beretta) (A-K) (Prof. Giovanni Verga) (L-Z)

- 1. L'evoluzione delle idee in economia politica.
- 2. L'economia di mercato.
- 3. Il meccanismo di mercato: domanda e offerta.
- 4. Formazione dei prezzi nei mercati di concorrenza perfetta e dinamica di mercato.
  - 5. La teoria del comportamento del consumatore.
  - 6. Teoria della domanda.
- 7. Estensioni e applicazioni dell'analisi del consumatore.
  - 8. Teoria della produzione.
  - 9. Teoria dei costi di produzione.
  - 10. Teoria dell'impresa e strutture di mercato.
- 11. Impresa e settore industriale in concorrenza perfetta.
- 12. I mercati non perfettamente concorrenziali: genesi e funzionamento.
  - 13. Il mercato monopolistico.
  - 14. Il mercato oligopolistico.
  - 15. La distribuzione funzionale del reddito.

- 16. L'equilibrio economico generale.
- 17. L'economia del benessere.

## Bibliografia essenziale

S. ZAMAGNI, Economia politica. Teoria dei prezzi, dei mercati, della distribuzione.

Il corso prevede una serie di esercitazioni.

## Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessario che lo studente conosca i principali elementi del calcolo differenziale.

# ECONOMIA POLITICA II (Prof. Renata Livraghi) (A-K)

(Prof. Augusto Schianchi) (L-Z)

#### Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di completare la preparazione di base di Economia Politica, già iniziata nel corso del primo anno. Nel corso del secondo anno di Economia

Politica l'approccio è essenzialmente di tipo macroeconomico (sulla teoria del comportamento aggregato del sistema economico, sia nel breve, sia nel lungo periodo). Pertanto, l'oggetto del corso consiste nell'affrontare i problemi di produzione e di distribuzione delle risorse di un dato economico con i relativi riflessi sul livello di occupazione. Il filone di analisi economica è prevalentemente quello keynesiano e post-keynesiano. Non mancheranno però alcune riflessioni critiche e comparazioni con altri filoni o posizioni di analisi economica, come, ad esempio, il dibattito tra monetaristi e keynesiani.

Il corso si articolerà nel modo seguente:

1. La contabilità nazionale: schemi di contabilità nazionale «reale» e «finanziaria». Le principali istituzioni del sistema macroeconomico italiano.

2. Determinazione della produzione reale e del livello dei prezzi: l'equilibrio sul mercato delle merci ed il moltiplicatore. La spesa, il saggio d'interesse e la moneta.

I diversi effetti della politica monetaria e della politica fiscale. L'inflazione da domanda: cause e rimedi. Le cause della disoccupazione e le alternative della politica economica. Le conseguenze dell'inflazione.

3. Le fonti dell'instabilità dell'economia privata: il dibattito tra monetaristi e non monetaristi sull'attivismo della politica economica. L'instabilità nell'economia privata: il consumo, l'investimento. La domanda di moneta e la scelta degli strumenti monetari.

4. Il controllo della domanda aggregata: il controllo delle autorità monetarie ed i relativi limiti, la politica fisca-

le ed i relativi limiti.

5. Lo sviluppo economico e l'economia aperta: lo sviluppo economico, la politica economica in un contesto internazionale.

Bibliografia essenziale: (Per il gruppo A-K Prof.ssa Livraghi)

- O. CASTELLINO, Introduzione alla contabilità nazionale, Giappicchelli, Torino, 1989.
- R. DORNBUSCH S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1988 (nuova edizione).

## Modalità didattiche

Si prevedono quattro ore di lezione per settimana, distribuite su tre giorni diversi. Durante le lezioni il docente avrà modo di segnalare letture aggiuntive su argomenti specifici per eventuali approfondimenti.

#### Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti, si effettueranno due prove scritte nel corso dell'anno che saranno successivamente accompagnate da un colloquio orale finale. Bibliografia essenziale: (Per il gruppo L-Z Prof. Schianchi)

Per i frequentanti:

- Appunti dalle lezioni (fotocopie).

Per i non frequentanti:

B. SALITURNO e A. SOCI, Introduzione alla macroeconomia, Il Mulino, Bologna, 1988.

Per entrambi:

A. SCHIANCHI, Argentina: cronaca di un'inflazione annunciata, Unicopli, Milano, 1989.

# ECONOMIA POLITICA III (Prof. Giovanni Verga)

## Programma del corso

- 1) Evoluzione e struttura del sistema creditizio-finanziario italiano.
- 2) Domanda e offerta di attività e passività. L'equilibrio dei mercati. Relazioni tra tassi e quantità. Le operazioni di mercato aperto. La moneta. Le innovazioni finanziarie.

- 3) Effetto della moneta sul reddito nel modello di Keynes. (Domanda effettiva, ruolo delle aspettative, domanda di moneta, meccanismo di trasmissione, inflazione, stabilizzazione tassi).
  - 4) Alcune modifiche al modello di ottica keynesiana.
- 5) Problema delle sostituibilità tra attività e passività finanziarie. Il prezzo di offerta del capitale.
- 6) Il ruolo del credito e il controllo della capacità di spesa.
- 7) Base monetaria e controllo della moneta e del credito. Banche e altri intermediari. Commento al caso italiano. I controlli diretti.
- 8) Domanda di moneta e sua rilevanza per M. Friedman.
- 9) Ruolo della moneta e suo impatto sui prezzi e reddito per gli economisti pre-keynesiani.
- 10) Il funzionamento dell'economia secondo M. Friedman.
  - 11) I «nuovi classici» (cenni).
  - 12) Debito pubblico e ricchezza.
- 13) Modalità di conduzione della politica monetaria e l'impatto delle innovazioni finanziarie. Il caso dei paesi europei.
- 14) Le economie aperte. Domanda di attività e passività finanziarie in un sistema finanziario integrato col resto del mondo. Definizione di bilancia dei pagamenti. Bilancia dei pagamenti, valuta a base monetaria. Il ruolo delle aspettative di svalutazione.
  - 15) Gli obiettivi della Banca d'Italia. Le principali

relazioni macroeconomiche secondo la Banca d'Italia. Gli interventi e la politica della Banca d'Italia. Il ruolo delle innovazioni finanziarie in Italia.

- 16) La struttura dei tassi d'interesse per scadenza e le aspettative sui tassi. Il funzionamento del mercato azionario.
  - 17) Alcuni microfondamenti della teoria monetaria.

## Bibliografia

M. ARCELLI, Economia Politica Monetaria, 2ª Edizione, CEDAM, Padova.

Eventuali integrazioni saranno comunicate a lezione.

# POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA I (Prof. Gilberto Seravalli)

#### Parte Prima

La bilancia dei pagamenti. Meccanismo classico di riequilibrio. L'approccio monetario. L'analisi keynesiana. Regimi di cambi fissi e obiettivi plurimi della politica economica. Regimi di cambi fluttuanti.

#### Parte seconda

La specializzazione internazionale. Ricardo e il teorema dei costi comparati. L'impostazione neoclassica ed il teorema di Heckscher-Ohlin. Il commercio dei Paesi sottosviluppati. La teoria del ciclo dei prodotti.

## Bibliografia

G. GANDOLFO, *Economia internazionale*, UTET, 1989 (esclusi i seguenti paragrafi: 10.4, 11.3, 12.4, 13.3, 13.4, 14.1, 14.2, 15.5, 15.6, tutto il cap. 16, 17.4, 17.5, 18.8, 19.3, 19.4, 19.5).

#### Modalità di accertamento

Esame orale – a discrezione dello studente – prova scritta con integrazione orale.

# POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II (Prof. Gilberto Seravalli)

### Finalità del Corso

Negli anni recenti la letteratura economica registra

una ripresa di interesse per i temi dello sviluppo. Influiscono indubbiamente su tale ripresa la sempre rinnovata urgenza dei problemi del terzo mondo e l'emergere di nuove articolazioni al suo interno. Crescono i paesi di nuova industrializzazione, ma rimangono gravi le condizioni delle aree dello «sviluppo del sottosviluppo».

Il corso si propone come una guida introduttiva delle teorie economiche che hanno tentato di gettar luce su questi problemi.

## Articolazione del Corso

Le lezioni verteranno sui punti seguenti:

- 1. Una visione d'insieme sulle teorie dello sviluppo.
- 2. Dal Mercantilismo a Smith: l'approdo a una articolata e matura concezione dinamica delle cause della ricchezza delle nazioni.
- 3. La concezione neoclassica dello sviluppo capitalistico in un contesto di apertura agli scambi con l'estero.
  - 4. Critica della teoria neoclassica dello sviluppo.
  - 5. I fattori dello sviluppo e le potenzialità latenti.
  - 6. Sviluppo e distribuzione del reddito.
  - 7. Sviluppo e commercio internazionale.
- 8. Lo sviluppo economico e il fattore imprenditoriale.

## Bibliografia

- G. SERAVALLI: Lezioni sullo sviluppo delle economie arretrate. Azzali. 1990.
- A. O. HIRSCHMAN, La strategia dello sviluppo economico, La Nuova Italia, 1968 (primi 3 capitoli).
- T. COZZI, Teoria dello sviluppo economico, Il Mulino, 1972 (primi 8 capitoli).
- R. NURKSE, La formazione del capitale nei paesi sottosviluppati, Einaudi, 1958 (primi 3 capitoli).

# SOCIOLOGIA ECONOMICA (Prof. Emilio Reyneri)

- 1. Parte generale: caratteri e problemi del ragionamento sociologico.
  - 1.1 La sociologia e le altre discipline sociali.
- 1.2 La logica delle variabili in sociologia ed in economia.
- 1.3 Capitalismo ed industrializzazione. Le origini del capitalismo.
  - 1.4 Economia e società in Marx, Weber e Polanyi.
- 1.5 Fatti sociali e agire sociale. L'importanza dei valori e dell'ideologia nei comportamenti economici.
- 1.6 La divisione tecnica e sociale del lavoro. Alienazione ed anomia. Impresa e burocrazia.

- 1.7 Socializzazione, istituzioni, ruoli, controllo sociale, devianza.
  - 1.8 Potere, dominio, autorità.
  - 1.9 Classi e strati sociali.
  - 2. Parte speciale.
  - 2.1 L'analisi sociologica dei processi economici.
- 2.2 La regolazione sociale: stato, mercato, comunità, concertazione organizzativa.
- 2.3 La ricerca sociologica di fronte all'attuale innovazione economica e produttiva.

## Testi per l'esame

- 1. Per la parte generale un testo scelto tra:
- A. GIDDENS, Capitalismo e teoria sociale. Marx, Durkheim e Max Weber, il Saggiatore, Milano, 1987.
- N. SMELSER, Sociologia della vita economica, Il Mulino, Bologna, 1980.
- 2. Per la parte speciale una a scelta tra le seguenti opzioni:
  - Opzione A. Analisi sociologica della piccola impresa:
- C. TRIGILIA, Grandi partiti, piccole imprese, Il Mulino, Bologna, 1989.

- A. BAGNASCO, La costruzione sociale del mercato, Il Mulino, Bologna, 1988.
  - Opzione B. L'organizzazione dell'impresa e del lavoro:
- G. BONAZZI, Storia del pensiero organizzativo, F. Angeli, Milano, 1989.
  - Opzione C. Relazioni industriali e politica del lavoro:
- G. P. CELLA T. TREU (a cura di), Relazioni industriali, Il Mulino, Bologna, II edizione, 1989.

#### Modalità d'esame

- a. L'esame avviene normalmente con una prova ora-le.
- b. Gli studenti frequentanti possono preparare un programma alternativo previo accordo con il docente o all'interno delle attività seminariali, che saranno seguite da: Dott.ssa Mirella Baglioni: I sindacati nel settore privato e nel pubblico impiego; Dott. Marco Carcano: Forme organizzative e partecipazione dei lavoratori.
- c. Anche gli studenti non frequentanti possono preparare un programma alternativo previo accordo con il docente.

## Seminario metodologico

Al di fuori del normale corso di lezioni si svolgerà anche un seminario sui metodi e le tecniche dell'indagine sociologica. Il seminario (per il quale si considera propedeutico l'esame di Statistica I) è rivolto agli studenti che intendano preparare una tesi di ricerca in Sociologia Economica o che comunque desiderino conoscere questi metodi di indagine.

Gli studenti interessati a frequentarlo sono pregati di prendere contatto con il docente prima della sospensione per le vacanze di Natale.

# PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (Prof. Giovanni Geroldi)

Gli obiettivi del corso sono: a) approfondire i rapporti che intercorrono tra comportamenti d'impresa, politiche industriali e politiche del lavoro; b) analizzare i modi con cui i comportamenti dei soggetti economici e degli attori sociali concorrono con le politiche pubbliche di intervento a determinare la dinamica delle trasformazioni strutturali dell'industria e dell'occupazione nel nostro paese.

Il corso è articolato in tre parti. La prima ha lo scopo di fornire le basi generali per una analisi degli argomenti e si sofferma quindi sull'evoluzione degli approcci economici alla teoria d'impresa e sui principali aspetti di inquadramento dei settori industriali.

La seconda parte è dedicata alle politiche e intende rappresentare i più importanti strumenti che nel tempo sono stati adottati nel nostro paese per tentare di governare l'evoluzione della struttura industriale e il mercato del lavoro.

La terza parte infine propone una rivisitazione e alcuni tentativi di interpretazione dei grandi cambiamenti verificatisi nell'ultimo ventennio nella struttura industriale ed economica italiana, con lo scopo soprattutto di inquadrare in un contesto reale i temi trattati nelle prime due parti del corso e di verificarne empiricamente alcune principali conclusioni.

## Testi del corso:

- G. VOLPATO, Concorrenza, impresa, strategie, Il Mulino, Bologna, 1986 (Possono essere omessi i Capp. IV e XI).
- G. ZANETTI, (a cura di), Alle radici della struttura produttiva italiana, «Collana G. Rota Ricerca n. 2», Editore SIPI, Roma 1988.

(Possono essere omessi: C. Scongnamiglio pp. 105-114 e A. Sembenelli pp. 115-138).

### Articoli:

- B. CONTINI, Dimensioni di impresa, divisione del lavoro e ampiezza del mercato, «Moneta e Credito», 1984.
- M. G. COLOMBO e S. MARIOTTI, Note economiche sull'automazione flessibile, «Economia e politica industriale», n. 48, 1985.
- G. GEROLDI, Le trasformazioni della struttura industriale in Italia tra gli anni '70 e '80, «Impresa & Stato», n. 4, 1989.
- ===> Appunti e altre letture potranno essere segnalati durante lo svolgimento del corso.

Gli articoli saranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia e Commercio.

## SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO (Prof. Giovanni Geroldi)

Il corso si propone di inquadrare i principali problemi connessi al funzionamento dello Stato e degli enti della Pubblica Amministrazione in una moderna economia di mercato. A tale scopo, dopo una introduzione in cui vengono trattate le nozioni generali di economia e di finanza pubblica (beni e servizi a consumo individuale e collettivo, caratteri delle attività pubbliche, imperfezioni di mer-

cato, ecc.), sono illustrati i temi riguardanti la redistribuzione del reddito e della ricchezza, le scelte collettive, la crescita della spesa pubblica, le esternalità e le tariffe.

Successivamente, il corso si concentra sugli aspetti specifici del ruolo e delle funzioni del settore pubblico, quali ad esempio i criteri di decentramento amministrativo, le forme di imposizione (imposte personali sui redditi, sul patrimonio, sui profitti, sui consumi, ecc.), gli altri canali di finanziamento, le destinazioni e le modalità di spesa.

Da ultimo, verranno trattati gli aspetti macroeconomici delle politiche fiscali, con apposito riferimento ad alcuni argomenti centrali del dibattito che è in corso da anni sull'efficacia e gli effetti delle politiche di stabilizzazione.

### Programma:

Il testo di riferimento principale per quasi tutte le parti del corso è quello di: Giorgio Brosio, 1989.

In aggiunta per le parti monografiche valgono le seguenti indicazioni:

1) Inquadramento del settore Pubblico e conti economici della pubblica amministrazione.

- MIN. BILANCIO E TESORO (Relaz. ne gen. le sulla situazione economica del Paese, dati contabili).
  - A. PEDONE, 1984.
  - G. GEROLDI, 1988.
- 2) Modelli macroeconomici di politica fiscale.
  - 2.1 Economia chiusa.
  - 2.2 IS LM.
  - 2.3 Economia aperta.
  - Appunti ed esercizi delle lezioni (Prof. Geroldi).
- R. DORNBUSCH e S. FISCHER, 1988 (solo come riferimento di carattere generale).
  - 2.4 Disavanzo e inflazione.
    - P.L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLEN-GHI, 1986.
  - 2.5 Il debito pubblico.
    - R. ARTONI, 1986.
- 3) I tributi nell'economia italiana.
  - P. BOSI, 1988.
  - Appunti delle esercitazioni (dott. D'Angelo).

## Riferimenti bibliografici

#### Libri di testo:

- G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.
- P. BOSI, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1989 (ultima ediz.).
- R. DORNBUSCH e S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1988 (4<sup>a</sup> ediz.).

#### Articoli di riviste:

- R. ARTONI, Debito e squilibrio strutturale della finanza pubblica, Ente Einaudi (a cura di) «Oltre la crisi», Il Mulino, 1986.
- G. GEROLDI, *Il regime pubblico e i fondi integrativi aziendali nel sistema pensionistico italiano*, «Quaderni di diritto del lavoro e delle relazioni industriali», n. 3, 1988.
- P. L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENGHI, *Bilancio pubblico e inflazione*, «Rivista milanese di economia», n. 11, 1986.
- A. PEDONE, La riforma tributaria italiana del 1973-74:
   un successo parziale con molti problemi, «Moneta e credito», n.
   148, IV trim. 1984.

Appunti, esercizi, dati contabili e articoli di riviste

verranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia (piano terreno).

Il presente programma entrerà in vigore per tutti gli studenti dal primo appello della sessione estiva 1991.

# STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE (Prof. Marco Bianchini)

Programma del corso

Parte prima: i modelli del pensiero economico.

- 1. Il pensiero: funzione e fattori.
- 2. L'oggetto: lo scambio.
- 3. L'ambiente storico: le società primitive, le società tradizionali, la civiltà industriale, le economie pianificate.
- 4. I modelli del pensiero economico prescientifico: dall'Antico Testamento al primo monetarismo cinquecentesco.
- 5. I modelli del pensiero economico scientifico: organicismo e meccanicismo.
- 6. L'interpretazione delle fonti: la semantica del testo, norme e valori sociali, gli strumenti concettuali.

Parte seconda: protagonisti della scienza economica.

- 1. Il classicismo: Quesnay, Smith, Ricardo, Malthus, Say.
- 2. Il marginalismo: Jevons, Menger, Walras, Bohm-Bawerk, Wieser, Wicksell, Pareto, Marshall.
- 3. Il socialismo scientifico: Engels, Marx, Hilferding, Lenin, Kantorovic, Novozilov.
- 4. Aspetti del pensiero contemporaneo: Schumpeter, Keynes, Kalecki, Sylos-Labini, Friedman, Ohlin.

## Modalità di svolgimento e di accertamento

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede:

- a) seminari su temi proposti dai frequentanti;
- b) esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo.

Per i non frequentanti la prova di accertamento è esclusivamente orale e si basa sui testi consigliati. Frequentanti e non frequentanti possono comunque optare per un programma personale da concordarsi preventivamente col docente.

## Testi consigliati

Per la prima parte:

M. BIANCHINI, *I modelli del pensiero economico*, (in corso di preparazione).

Per la seconda parte:

P. NUTI, Antologia del pensiero economico, Marietti, Casale Monferrato, 1987, 2 volumi.

## 9) ISTITUTO DI STATISTICA (Direttore: Prof. Sergio Zani)

I corsi attivati dell'Istituto sono i seguenti:

- Statistica I (secondo anno)
- Statistica II (terzo anno)
- Contabilità nazionale (quarto anno)
- Demografia (quarto anno)
- Statistica aziendale (terzo o quarto anno)
- Statistica economica (terzo anno)

# STATISTICA I (Prof. Sergio Zani)

Il corso di Statistica I, che è l'unico indeclinabile per tutti gli indirizzi, illustra i fondamenti della disciplina ed è propedeutico a tutti gli insegnamenti dell'Istituto.

Nel programma si possono distinguere due parti:

- a) statistica descrittiva, che fa riferimento ad indagini complete e consiste nella rilevazione e nella sintesi dei dati statistici riferiti a singoli fenomeni (quantitativi o qualitativi) e nello studio delle relazioni tra due (o più) fenomeni;
- b) statistica inferenziale, che consente di estendere in termini probabilistici i risultati di indagini campiona-

rie ad un più ampio insieme di riferimento (l'universo statistico).

Le metodologie illustrate rappresentano uno strumento indispensabile per lo svolgimento di analisi quantitative in ambito sia aziendale sia economico-sociale.

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato l'esame di Matematica generale.

Si consiglia inoltre di seguire, in parallelo al secondo anno, il corso di Matematica finanziaria I.

#### Elementi introduttivi

Metodologia delle scienze e statistica. Fasi d'una indagine statistica. Scale di misurazione dei fenomeni. Matrici dei dati. Distribuzioni di frequenze e tabelle a doppia entrata. Trasformazioni elementari dei dati: i rapporti statistici.

#### Le medie

Criteri di definizione delle medie. Le medie analitiche. Le medie di posizione.

## La variabilità e gli indici di forma

Proprietà logiche richieste ad un indice di variabilità. Indici di variabilità basati sulle differenze tra i valori e sulle differenze rispetto ad una media. Scomposizione della varianza nei gruppi e fra i gruppi. Indici relativi di variabilità. Nozione di concentrazione e sua misura. Forma delle variabili statistiche. Misure di eterogeneità per fenomeni qualitativi.

#### Analisi elementari delle serie storiche

Numeri indici a base fissa ed a base mobile. Numeri indici composti. Cenni ai principali numeri indici calcolati dall'ISTAT. Concatenamento e deflazionamento. Componenti d'una serie storica. Stima del trend con l'impiego di medie mobili e di funzioni interpolanti. Misure della validità d'una funzione interpolante.

## Le relazioni tra due fenomeni

Covarianza e coefficiente di correlazione lineare. Matrice di covarianza e matrice di correlazione. La correlazione parziale. Relazioni tra posti d'ordine: la cograduazione. Nessi tra correlazione e cograduazione.

## Elementi di calcolo delle probabilità

Concezioni ed assiomi della probabilità. Principali teoremi sulla probabilità. Le variabili aleatorie (v.a.) ed i

loro momenti. Variabili statistiche e v.a. La v.a. binomiale. La v.a. gaussiana o normale. La v.a. doppia e multipla. Il teorema centrale del limite.

## Introduzione al campionamento e all'inferenza statistica

Universo statistico e campione. Vantaggi e limiti delle indagini campionarie. Spazio dei campioni. Distribuzioni degli indici statistici campionari. Schemi di campionamento. Cenni ai diversi approcci all'inferenza statistica.

### Problemi di stima

Criteri di stima di un parametro dell'universo. Stimatori puntuali e loro proprietà. Stima per intervallo di confidenza. Determinazione della numerosità campionaria.

## Problemi di verifica d'ipotesi

Il test statistico come regola di decisione. Errori di prima e di seconda specie. Test di significatività con riferimento alla media ed alla frequenza relativa.

#### Il modello lineare

Modello di regressione lineare semplice: ipotesi assunte, stima dei parametri, proprietà delle stime. Bontà di adattamento e verifica del modello. Stima del coefficiente di correlazione.

## Testi consigliati:

- S. ZANI, Lezioni di statistica descrittiva, STEP, Parma, 1988.
- S. ZANI G. MARCHETTI, Lezioni sull'inferenza statistica, STEP, Parma, 1989.

Per le applicazioni:

M. A. MILIOLI - S. ZANI, Temi di statistica, STEP, Parma, 1990.

## Testi integrativi

Per un maggiore approfondimento della materia, lo studente può fare riferimento a:

- B. V. FROSINI, *Introduzione alla statistica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988.
- G. LANDENNA, Fondamenti di statistica descrittiva, Il Mulino, Bologna, 1984.
- G. LETI, Statistica descrittiva, Il Mulino, Bologna, 1983.
- G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli, Rimini, 1984.

D. PICCOLO - C. VITALE, Metodi statistici per l'analisi economica, Il Mulino, Bologna, 1984.

## Modalità di valutazione

La prova d'esame si articola in esercizi scritti ed in un colloquio orale.

Per i soli studenti frequentanti regolarmente è prevista nel corso dell'anno una prova d'accertamento scritta. Ad essa potranno partecipare gli studenti che:

- a) avranno già superato l'esame di matematica generale;
- b) si iscriveranno in un apposito elenco, con le modalità specificate durante le ore di lezione.

Gli studenti che otterranno una valutazione almeno sufficiente in detta prova, potranno accedere direttamente alla parte orale dell'esame.

## STATISTICA II (Prof. Giovanni M. Marchetti)

- 1) Le matrici dei dati
- 2) Il modello lineare multiplo
- 3) L'analisi fattoriale e l'analisi delle componenti principali
  - 4) L'analisi dei gruppi (cluster analysis)

- 5) Lo scaling multidimensionale
- 6) L'analisi delle corrispondenze.

Il corso prevede anche alcune esercitazioni su personal computer con l'impiego di packages per l'analisi dei dati.

## Testo di riferimento:

L. FABBRIS, Analisi esplorativa di dati multidimensionali, CLEUP Editore, Padova, 1990.

In alternativa, lo studente può utilizzare congiuntamente i due volumi seguenti:

- J. JOHNSTON, Econometrica, 7° ed., Franco Angeli, Milano, 1989.
- A. RIZZI, Analisi dei dati, Applicazioni dell'informatica alla statistica, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1985.

## Testi di approfondimento

- W. J. KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.
- L. LEBART, A. MORINEAU, K. M. WARWICK, Multivariate Descriptive Statistical Analysis, Wiley, New York, 1984.

### Modalità di valutazione

La prova d'esame consiste in un colloquio orale.

# STATISTICA AZIENDALE (Prof. ssa Maurella Zerbini)

Il corso ha come contenuto l'analisi delle informazioni di natura quantitativa riguardanti sia il processo produttivo, sia i rapporti dell'azienda con il mondo esterno. Dopo una introduzione di carattere generale, si tratta un argomento inerente alla funzione produttiva dell'impresa: il controllo statistico di qualità.

## Il ruolo della statistica nell'azienda

Applicazioni della statistica alle aree

- a) tecnologia e di produzione
- b) amministrativa e del personale
- c) commerciale e di marketing
- d) della direzione generale.

## Controllo statistico di qualità

Definizione di qualità e di controllo di qualità. Con-

trollo preventivo, economico e totale. Costi di controllo. Organizzazione del controllo, «Quality circles».

Aspetti metodologici: richiami di inferenza; principali forme di distribuzione; tecniche di campionamento (campione casuale semplice, campione stratificato, campione sistematico, campioni a probabilità variabile, campioni non probabilistici); curva operativa, curva della qualità media, curva della numerosità media e curva di ispezione totale.

Controllo di accettazione per variabili e per attributi: esame dei piani UNI.

Controllo di processo: carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e loro curve operative.

Controllo «off line»: impiego dei piani degli esperimenti e dei metodi di Taguchi.

## Libri di testo suggeriti

Stato e prospettive della statistica aziendale in Italia, Atti del Convegno di Bressanone, CLEUP, Padova, 1986.

- G. DIANA, A. SALVAN, Campionamento da popolazioni finite, CLEUP, Padova, 1987.
- A. IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, La Goliardica ed., Roma, 1990.

## In alternativa ai testi precedenti

L. MUTTARINI, L'informazione economica e il suo impiego

nella gestione aziendale, Franco Angeli, Milano, 1983.

P. L. PICCARI (a cura di), Manuale di controllo di qualità e di affidabilità, ISEDI, Milano, 1974.

## Letture aggiuntive consigliate, per ulteriori approfondimenti

- E. G. SCHILLING, Acceptance sampling in quality control, M. Dekker, New York, 1982.
- E. L. GRANT R. S. LEAVENWORTH, Statistical quality control, Mc Graw Hill, New York, 1980.
- I. W. BURR, Elementary statistical quality control, M. Dekker, New York, 1979.
- K. ISHIKAWA, La gestion de la qualité, outlis et applications pratiques, Dunod, Paris, 1984.
- K. DEHNAD (ed.), Quality control, robust design, and the Taguchi method, Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

### Modalità didattiche

Lezioni tradizionali sugli argomenti indicati nel programma. Gli studenti interessati potranno inoltre effettuare ricerche di approfondimento su uno dei temi affrontati o su altri argomenti di statistica aziendale.

## Modalità di valutazione

Colloquio orale e valutazione delle eventuali ricerche svolte.

# STATISTICA ECONOMICA (Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso s'impernia sull'esame della documentazione statistica e delle relative elaborazioni, che possono essere utilizzate sia ai fini di analisi macroeconomiche, sia come quadro di riferimento per la gestione aziendale. Esso mostra dunque motivi d'interesse, oltre che per gli studenti dell'indirizzo quantitativo ed economico-sociale, anche per quelli ad indirizzo aziendale.

L'illustrazione delle analisi empiriche inerenti al sistema economico italiano viene effettuata avvalendosi anche dell'elaboratore elettronico.

## La documentazione statistica di base

Provenienza dell'informazione statistica; le banche dati; la documentazione inerente all'operatore famiglia; la documentazione riguardante l'operatore impresa.

## I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Aspetti metodologici: descrizione dei numeri indici composti calcolati per il nostro Paese; il problema del deflazionamento; analisi economiche delle serie di numeri indici.

## Le diagnosi congiunturali

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche; le fonti di documentazione; i diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica; individuazione della cronologia ciclica; valutazione delle previsioni.

Per ciascuno degli argomenti trattati si illustreranno alcune analisi empiriche, facendo ricorso anche all'elaboratore elettronico.

## Libri di testo

Per il punto 1:

A. PREDETTI, L'informazione economica di base, Giuffré, Milano, 1988.

Per il punto 2:

A. PREDETTI, I numeri indici. Teoria e pratica, Giuffré, Milano, 1989.

Per il punto 3:

S. ZANI, Indicatori statistici della congiuntura, Loescher, Torino, 1982.

## Letture aggiuntive consigliate

C. CECCHI - G. GALEOTTI, I numeri indici. Teoria e tecnica, Cacucci, Bari.

- G. DE MEO, Corso di Statistica Economica, ed. Ricerche Roma, 1975.
- W. EICHHORN J. VOELLER, Theory of the price index, Springer Verlag, Berlino 1976.
- A. GIANNONE, Appunti di istituzioni di statistica economica, La Sapienza, Roma, 1979.
- F. GIUSTI O. VITALI, *Statistica economica*, Cacucci, Bari, 1983.
- G. H. MOORE, Business cycles, inflation and forecasting, NBER, Ballinger Company, Cambridge, Mass., 1983.
- A. PREDETTI, Introduzione alla statistica economica, Loescher, Torino, 1984.

#### Modalità didattiche

Tradizionali. Se possibile, saranno organizzati seminari con l'intervento di docenti di altre Facoltà.

### Modalità di valutazione

Per gli studenti non frequentanti colloquio orale.

Per gli studenti frequentanti si presenta la possibilità di svolgere una ricerca su argomenti di loro interesse. Tale ricerca costituisce uno degli elementi di giudizio in sede d'esame.

## DEMOGRAFIA (Prof. Sergio Zani)

## Parte generale

- 1) Le fonti dei dati demografici
- 2) Strumenti di analisi d'una popolazione
- 3) Struttura d'una popolazione
- 4) La mortalità e le tavole di mortalità
- 5) La nuzialità e la fecondità
- 6) La mobilità ed i movimenti migratori
- 7) Le previsioni demografiche

## Testo suggerito:

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1981 (o nuova edizione se disponibile).

## Parte monografica

Oltre alla parte generale, lo studente dovrà presentare uno, a scelta, tra i seguenti argomenti:

1) Misure della povertà delle famiglie Testo di riferimento:

S. ZANI, Analisi del disagio economico in provincia di Parma, in: A. SCIVOLETTO e S. ZANI, Malessere nella

città ricca, Milano, F. Angeli, 1989, pp. 15-130.

2) Analisi dei comportamenti e delle dinamiche familiari Testo di riferimento:

ISTAT, Atti del convegno sulla famiglia in Italia, Annali di Statistica, serie IX, vol. 6, pp. 15-162.

3) L'immigrazione dei popoli extracomunitari Testo di riferimento:

M. LIVI BACCI e F. MARTUZZI VERONESI, Le risorse umane del Mediterraneo, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 11-70; 93-211.

## Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta ed in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

# CONTABILITÀ NAZIONALE (Prof. Giorgio Gozzi)

Nel corso si propone dapprima una descrizione quantitativa dell'attività economica, sotto forma di una serie di conti (sistema SEC), che rappresentano in uno schema

organico i flussi economici e finanziari tra i diversi operatori. Si propone quindi una illustrazione dei metodi di analisi delle serie storiche utili ai fini della formulazione di previsioni economiche.

## La costruzione degli aggregati economici.

Gli aggregati economici e i sistemi di contabilità nazionale; il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC); il sistema dei conti economici italiani; lo schema delle interdipendenze settoriali; la contabilità regionale e trimestrale.

## Analisi delle serie storiche per previsioni economiche.

L'analisi classica delle serie storiche: i modelli di riferimento e la stima delle componenti.

L'analisi moderna delle serie storiche: processi stazionari e invertibili; la funzione di autocorrelazione per un processo stazionario e sua stima; modelli autoregressivi (AR), media mobile (MA) e ARMA; serie evolutive e modelli ARIMA; identificabilità e stima dei parametri; impiego dei modelli ARIMA a fine di previsione; metodi di destagionalizzazione con particolare riguardo ai programmi X11 e X11-ARIMA.

#### Libro di testo:

F. GIUSTI - O. VITALI, Statistica Economica, Cacucci, Bari, 1990 (limitatamente ai capitoli II, III, V e VI).

## Letture aggiuntive consigliate

## Per il punto 1:

- G. ALVARO, I conti economici dell'Italia, Cacucci, Bari, 1989.
- ISTAT, Contabilità Nazionale. Fonti e Metodi, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 4, Roma, 1983.
- A. PREDETTI, Introduzione alla statistica economica, Loescher, Torino, 1983.
- V. SIESTO, La contabilità nazionale italiana, Il Mulino, Bologna, 1982.

## Per il punto 2:

- D. PICCOLO C. VITALE, Metodi statistici per l'analisi economica, Il Mulino, Bologna, 1984.
- L. VAJANI, Analisi statistica delle serie temporali. Volume primo, CLEUP, Padova, 1980.

#### Modalità didattiche

Tradizionali.

### Modalità di valutazione

d'esame.

Per gli studenti non frequentanti colloquio orale. Per gli studenti frequentanti si presenta la possibilità di svolgere una ricerca su argomenti di loro interesse. Tale ricerca costituisce uno degli elementi di giudizio in sede

# 10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE «G. LUZZATTO» Direttore: Prof. Marco Cattini

Il tema di fondo dei due insegnamenti di Storia economica impartiti dai docenti dell'Istituto è rappresentato dalle trasformazioni delle economie e delle società europee, sino alla rivoluzione industriale compresa.

Al fine d'illustrare qualità e portata di tali mutamenti, i corsi prenderanno in considerazione le caratteristiche strutturali delle società europee in transizione dalla condizione preindustriale e quella industriale.

STORIA ECONOMICA (Indirizzo economico-sociale, giuridico e quantitativo) (Prof. G. L. Basini)

Il corso nell'a.a. 1990-91 non viene tenuto, avendo ottenuto il Docente un congedo annuale per studio. Gli studenti seguono il corso svolto dal Prof. M. Cattini.

STORIA ECONOMICA (Indirizzo economico-aziendale) (Prof. Marco Cattini)

Il corso avrà per tema il MUTAMENTO ECONO-MICO E SOCIALE IN EUROPA NEI SECOLI XVII-XX e si articolerà in sei parti:

## 1) STRUMENTI E METODI INTERPRETATIVI.

I limiti esplicativi della storia. La storia come disciplina sociale. La società come insieme complesso di relazioni. Per uno schema interpretativo globalizzante: ambiente, popolazione, organizzazione economica, gerarchie sociali e istituzioni.

## 2) I CARATTERI DELLE SOCIETÀ EUROPEE NEL XVIII SECOLO.

Gli europei fuori d'Europa. Le strutture europee: aspetti comuni e peculiarità. L'avvio della transizione demografica. Una classificazione in chiave economica. Centro, periferia e semiperiferia nell'Europa del primo Settecento.

## 3) IL MUTAMENTO SPONTANEO AL CENTRO DEL SISTEMA EUROPEO.

L'Inghilterra del XVIII secolo, un caso a parte? L'accelerazione del mutamento. L'Inghilterra primo paese industriale. L'ascesa del capitalismo industriale e gli intralci della società. L'Inghilterra dall'apogeo al declino.

## 4) IL MUTAMENTO INDOTTO DALL'ESTERNO.

Vantaggi e svantaggi dei ritardatari. Le nazioni europee sulle tracce dell'Inghilterra: il Belgio; la Francia; la Germania; la Russia. Alcune comparazioni tra i livelli di industrializzazione. I ritmi ciclici dell'economia.

## 5) L'ITALIA VERSO L'INDUSTRIALIZZAZIONE.

L'arretratezza economica e socio-culturale italiana al momento dell'unificazione. L'ambiente, la popolazione, le istituzioni, le gerarchie sociali e l'organizzazione economica. Il lento avvio dell'industrializzazione. Politica economica statale e sviluppo economico. La prima industrializzazione in Italia.

6) APPROFONDIMENTO MONOGRAFICO SUL-L'ECONOMIA PARMIGIANO-PIACENTINA TRA OTTO E PRIMO NOVECENTO.

## Testi consigliati:

Per le parti 1-5 si veda M. Cattini, La genesi della società contemporanea europea, lineamenti di storia economica e sociale dal XVII secolo alla prima guerra mondiale, Studium Parmense, Parma, 1990.

Per la parte sesta si veda M. Cattini, Lineamenti di storia economica dell'Emilia occidentale (dal 1861 alla vigilia della prima guerra mondiale), la Goliardica, Parma, 1987.

Modalità di accertamento: colloquio orale.

# 11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO (Direttore: Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Nell'ambito dell'Istituto vengono svolti i seguenti corsi:

- Economia degli Intermediari Finanziari
- Tecnica Bancaria e Professionale
- Economia e Tecnica del Credito Mobiliare
- Finanziamenti d'azienda
- Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione.

I singoli programmi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare le indispensabili coerenze ed integrazioni.

Ne deriva la possibilità per gli studenti di seguire, ovviamente rispettando le previste propedeuticità e le opportune sequenze logiche e temporali, uno specifico sentiero di studi in «Economia dell'intermediazione finanziaria».

Il proficuo percorso di tale sentiero presuppone la conoscenza di molteplici nozioni impartite nell'ambito degli altri insegnamenti aziendali e di quelli economici in generale e può trovare un logico completamento nello svolgimento di un adeguato lavoro di tesi.

Le indicazioni richiamate è opportuno che siano tenute in considerazione dagli studenti sia ai fini della predisposizione di un piano degli studi che risulti coerente sia in rapporto alle possibili successive collocazioni nel mercato del lavoro.

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Oggetto del corso

Il corso si propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Esso, partendo dall'assunto che gli intermediari finanziari costituiscono solo una componente di tale funzione, è incentrato sull'analisi della struttura e del funzionamento dell'intero sistema finanziario, inteso, appunto, come l'insieme degli intermediari, dei mercati e degli strumenti.

Il sistema finanziario, peraltro, è inserito in un contesto più vasto rappresentato dal sistema economico e, date le particolari funzioni da esso svolte, è soggetto ad una vasta serie di controlli da parte dei pubblici poteri. Sulla base di questo presupposto, l'analisi specifica è preceduta dallo studio del quadro ambientale di riferimento ed è sviluppata in stretta correlazione con le politiche di controllo monetario e creditizio e di vigilanza.

Più in particolare, il quadro ambientale viene analizzato in termini di relazioni tra le principali variabili macroeconomiche e di struttura dei flussi reali interni ed internazionali. La politica monetaria e creditizia e la politica di vigilanza sono indagate in termini di obiettivi e di strumenti, segnatamente al fine di cogliere l'evoluzione che gli schemi di comportamento delle autorità di control-

lo manifestano in conseguenza della crescente integrazione dei sistemi economici e finanziari dei singoli paesi.

Nell'ambito di questa cornice, gli intermediari finanziari, i mercati e gli strumenti sono indagati sotto il duplice profilo dell'inquadramento teorico e delle problematiche empiriche, seguendo, peraltro, approcci distinti. Più in particolare: l'analisi degli intermediari mira a definire le loro condizioni di equilibrio e le principali politiche di gestione, ovviamente in rapporto alla peculiarità delle singole tipologie; l'analisi dei mercati si propone di definire condizioni di efficienza e funzioni, naturalmente in riferimento alla diversa struttura e alle diverse regole di funzionamento dei singoli comparti; l'analisi degli strumenti tratta i profili di rendimento, di rischio e di liquidità, ovviamente alla luce delle differenti caratteristiche tecniche delle singole attività/passività finanziarie.

Nella parte finale del corso, comunque, i suddetti distinti approcci di analisi convergono verso una logica comune basata sull'indagine di alcune principali «chiavi di lettura» (l'innovazione, l'evoluzione tecnologica, l'internazionalizzazione, ecc.) applicabili sia agli intermediari, sia ai mercati, sia agli strumenti e, come tali, suscettibili di consentire una corretta interpretazione delle linee di sviluppo del sistema finanziario.

## Programma del corso

## 1. Il quadro ambientale di riferimento

- L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia
- Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche: prodotto, reddito, consumi, risparmio e investimenti
  - La struttura dei flussi reali e i settori economici
- Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
- La concertazione delle politiche economiche nazionali.

## 2. La struttura e il funzionamento del sistema finanziario

- La contabilità economica e la contabilità finanzia-
  - I saldi finanziari settoriali
  - I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
  - Le attività e le passività finanziarie
  - La formazione del sistema finanziario
- La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
  - Le funzioni del sistema finanziario
  - I modelli di sistema finanziario.

## 3. Gli intermediari finanziari

- Le condizioni di equilibrio gestionale
- Le principali politiche

- La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari
- Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari
- Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionaliorganizzativi-operativi delle diverse tipologie di intermediari.

#### 4. I mercati

- Le funzioni e le condizioni di efficienza
- La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali
- La struttura: il mercato primario e il mercato secondario
- Il funzionamento: i principali operatori e le principali «regole operative».

#### 5. Gli strumenti

- Gli strumenti del mercato monetario
- Gli strumenti del mercato finanziario
- Gli strumenti per la gestione dei rischi
- Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.
- 6. I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia
  - Le autorità monetarie

- Gli obiettivi finali, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi operativi
- Gli strumenti di controllo indiretto: il controllo della creazione della base monetaria attraverso i canali estero, tesoro, aziende di credito, altri settori
- Segue: la regolazione della riserva obbligatoria di liquidità
- Le relazioni tra gli strumenti di controllo indiretto e gli obiettivi operativi ed intermedi: i moltiplicatori dei depositi, dei crediti e della moneta
  - Gli strumenti di controllo diretto
  - Le modalità di attuazione della politica monetaria
- L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea
- 7. I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza
  - Le autorità di vigilanza
  - Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi
- Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sulla instabilità
- L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.
- 8. Le linee di sviluppo del sistema finanziario
  - L'innovazione finanziaria: cause ed effetti
- L'evoluzione tecnologica e i nuovi sistemi di pagamento
  - La securitisation

- L'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati
  - La finanziarizzazione delle imprese.

## Bibliografia per l'esame

FRANCO COTULA (a cura di), La politica monetaria in Italia, vol. I, Il sistema finanziario italiano e il contesto internazionale, Il Mulino, Bologna, 1989. Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, pagg. 13-287; cap. 9, pagg. 289-296; cap. 10, pagg. 341-354 e 367-373; cap. 11, pagg. 375-389; cap. 13, pagg. 449-463; cap. 15, pagg. 497-506; interventi, pagg. 521-535.

FRANCO COTULA (a cura di), La politica monetaria in Italia, vol. II, Obiettivi e strumenti, Il Mulino, Bologna, 1989. Cap. 1, pagg. 13-50; cap. 4, pagg. 133-147; cap. 7, pagg. 249-276; capitoli 8, 9 e 10, pagg. 281-350; cap. 11, pagg. 351-367, cap. 14, pagg. 473-510.

## Letture aggiuntive

- E. I. ALTMAN, Handbook of Financial Markets and Institutions, John Wiley & Sons, New York, 1987.
- R. D. AUERBACH, Money Banking and Financial Markets, MacMillian Publishing Company, New York, 1988.
- A.A.V.V., Financial Markets and the Economy, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1988.

- BANCA D'ITALIA, Intermediazione finanziaria non bancaria e gruppi bancari plurifunzionali: le esigenze di regolamentazione prudenziale, Roma, 1989.
- BANCA D'ITALIA, Libro bianco sul sistema dei pagamenti, Roma, 1987.
- BANCA D'ITALIA, Il sistema dei pagamenti in Italia: progetti di intervento, Roma, 1988.
- A. CARRETTA L. ANDERLONI, Banche e parabancario, Giuffrè, Milano, 1986.
- F. CESARINI M. ONADO (a cura di), Struttura e stabilità del sistema finanziario, Il Mulino, Bologna, 1979.
- A. COOPER J. FRASER, The Financial Marketplace, Addison-Wesley Publishing Co., Reading, 1986.
- R. COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna, 1986.
- R. O. EDMISTER, Financial Institutions, McGraw-Hill Book Co., New York, 1986.
- P. L. FABRIZI (a cura di), La gestione dei flussi finanziari nelle aziende di credito, Giuffrè, Milano, 1990, parte prima.
- J. O. GRABBE, International financial markets, Elsevier, New York, 1986.
- J. GURLEY E. S. SHAW, La moneta in una teoria del finanziamento, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Milano, 1965.
- J. MAYCOCK, Financial conglomerates: the new phenomenon, Gower, Hants, 1986.
- MINISTERO DEL TESORO, Il sistema creditizio e finanziario italiano, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1981.

- MINISTERO DEL TESORO, Ricchezza finanziaria, debito pubblico e politica monetaria, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1987.
- V. NASTASI, Crisi bancaria e tutela dei depositi, Il Mulino, Bologna, 1989.
- M. ONADO, Banca e sistema finanziario, Il Mulino, Bologna, 1982.
- M. ONADO, Sistema finanziario e industria, Il Mulino, Bologna, 1986.
- L. S. RITTER W. L. SILBER, *Principles of Money*, Banking and Financial Markets, Basik Book Publishers, New York, 1983.
- G. VACIAGO, Teoria e politica monetaria, Il Mulino, Bologna, 1982.
- G. ZADRA, Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare, Giuffrè, Milano, 1988.

#### Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

#### Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

# TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE (Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso mira ad offrire una visione unitaria e sistematica delle problematiche della gestione della banca, prendendo in esame sia le tematiche attinenti le tradizionali funzioni di intermediazione (intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare, intermediazione valutaria), sia quelle riguardanti le altre funzioni non di produzione con particolare riferimento alla definizione delle politiche di mercato.

L'analisi dei profili indicati viene condotta in riferimento al contesto ambientale che ha caratterizzato e sta caratterizzando la situazione competitiva del sistema bancario: dinamica della domanda di servizi finanziari, comportamento delle autorità di controllo, concorrenza allargata.

Partendo dall'analisi dei lineamenti essenziali del suddetto contesto ambientale, il corso si propone, in particolare, di illustrare i seguenti aspetti caratteristici della gestione delle aziende di credito:

- le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- le politiche di impiego e di raccolta (intermediazione creditizia);
  - le politiche di investimento e di intermediazione in

titoli e quelle di gestione della liquidità e della tesoreria (intermediazione mobiliare);

- le politiche di finanziamento e di assistenza alla clientela nell'attività con l'estero (intermediazione valutaria);
- i profili attinenti l'applicazione delle logiche della pianificazione strategica con la definizione di coerenti assetti organizzativi e di controllo;
- le caratteristiche tecniche delle principali operazioni bancarie.

## Programma del corso

1. Il contesto ambientale di riferimento

La dinamica della domanda di servizi finanziari

La struttura e l'evoluzione dell'ambiente competitivo delle banche

Il comportamento e gli orientamenti delle autorità creditizie

Le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano.

2. La banca di deposito: definizione, funzioni, fattori di sviluppo dimensionale e condizioni di equilibrio

Definizione e funzioni della banca di deposito

Fattori di sviluppo dimensionale: il moltiplicatore dei depositi e del credito

Le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

### 3. I prestiti

La domanda di prestiti bancari e le strutture tecniche di impiego

Le politiche di determinazione del volume e della composizione del portafoglio prestiti

I criteri di affidabilità

Le metodologie di valutazione dell'affidabilità.

#### 4. L'attività in titoli

Il portafoglio dei titoli di proprietà La gestione degli investimenti liberi La gestione dell'attività di intermediazione.

## 5. La raccolta e il capitale proprio

La domanda di depositi bancari e le strutture tecniche di raccolta

Le politiche di determinazione del volume e della composizione dei depositi

Il rischio dei depositi e i programmi di «assicurazione»

Le funzioni del capitale proprio.

## 6. La gestione valutaria

Le operazioni in cambi Le politiche di impiego Le politiche di raccolta.

## 7. La liquidità e la tesoreria

Teorie e criteri di gestione della liquidità bancaria

Tecniche e strumenti di gestione della tesoreria La gestione del rischio di interesse.

## 8. Elementi per la definizione delle politiche di mercato

Il concetto di prodotto bancario e le politiche di differenziazione dell'offerta

Problemi di segmentazione della domanda di servizi bancari

Le condizioni di implementazione delle strategie competitive.

## Bibliografia per l'esame

- R. RUOZI (a cura di), La gestione della banca, Egea, Milano, 1990. Escluse parti I e III e capitolo 4 della parte IV.
- R. RUOZI (a cura di), Le operazioni bancarie, Egea, Milano, 1989.
- L. MUNARI, Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari, Giuffrè, Milano, 1988.

## Letture aggiuntive

- A.A.V.V., Strategia e organizzazione nelle aziende di credito, Angeli, Milano, 1983.
- A.A.V.V., La tesoreria nelle aziende di credito, Giuffrè, Milano, 1984.

- R. C. ASPINWALL R. A. EISENBEIS, Handbook for Banking Strategy, J. Wiley, New York, 1985.
- E. BALLARIN, Commercial banks, amid the financial revolution, Ballinger Publishing Company, Cambridge, 1986.
- BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Banca e Mercato, Il Mulino, 1988.
- M. BARAVELLI (a cura di), L'organizzazione della banca, Egea, Milano, 1989.
- T. BIANCHI, I fidi bancari, UTET, Torino, 1977.
- T. BIANCHI, Le banche di deposito, UTET, Torino, 1975.
- J. R. BRICK, Bank Management, Reston Publishing Co., Reston, 1980.
- G. CASTELLINO, Lineamenti di economia bancaria, Giappichelli, Torino, 1979.
- F. CESARINI, Le aziende di credito italiane, Il Mulino, Bologna, 1981.
- D. CHANNON, Bank strategic management and marketing, John Wiley and Sons, New York, 1986.
- R. COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna, 1986.
- H. CROSSE G. HEMPEL, Management policies for commercial banks, Prentice Hall, Englewood Cliffs, 1980.
- G. DELL'AMORE, Economia delle aziende di credito, Vol. I-II-III, Giuffrè, Milano, 1965-1969-1972.
- C. DEMATTÈ, La valutazione della capacità di credito nell'analisi di fido, Vallardi, Milano, 1974.
- P. L. FABRIZI (a cura di), L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito, Giuffrè, Milano, 1986.
- U. FILOTTO, Crescita e trasformazione della banca, Giuffrè, Milano, 1988.

- G. FORESTIERI (a cura di), La previsione delle insolvenze aziendali, Giuffrè, 1986.
- D. B. GRADDY A. H. SPENCER W. L. BRUNSEN, Commercial banking and the financial services industry, Reston Publishing Co., Reston, 1985.
- J. A. HASLEM, Bank funds management, Reston Publishing Co., Reston, 1984.
- J. M. MASON, Financial management of commercial banks, Warren, Gorham & Lamont, New York, 1979.
- OCDE, Costs and margins in banking, OCDE, Paris, 1985.
- M. ONADO (a cura di), Analisi finanziaria per i fidi bancari, Angeli, Milano, 1979.
- A. SAMETS, The emerging financial industry, Lexington, 1983.

#### Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni di tipo tradizionale e discussioni guidate.

#### Modalità di accertamento

Esami orali. Durante il corso potrà essere svolta una prova di accertamento scritta per i frequentanti.

# ECONOMIA E TECNICA DEL CREDITO MOBILIARE

(Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso si concentra sull'analisi dei fattori che portano alla formazione dei prezzi di equilibrio dei valori mobiliari. Tale approccio si presenta come presupposto conoscitivo indispensabile per l'assunzione di decisioni di investimento in valori mobiliari. L'analisi verrà sviluppata sia per il comparto dei titoli azionari che dei titoli obbligazionari e comporterà l'approfondimento dei seguenti principali temi:

- le teorie delle scelte di portafoglio;
- il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari;
- le modalità di immunizzazione dei portafogli mobiliari dal rischio di variazione dei rendimenti.

La parte finale del corso verrà dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.

Programma del corso

1. Elementi di teoria del portafoglio Rischio e rendimento di un titolo azionario Rischio e rendimento di un portafoglio di due titoli Selezione di un portafoglio ottimale Portafogli con più di due attività Aspettative omogenee e portafoglio di mercato

2. Equilibrio del mercato dei capitali

Struttura del mercato e formazione dei prezzi di equlibrio

Rischio diversificabile e rischio non diversificabile Coefficente beta e rischio di portafoglio Il problema della stima dei coefficenti beta Le condizioni di efficienza del mercato dei capitali

3. Gli strumenti di analisi del mercato finanziario

La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale

Il metodo patrimoniale ed il metodo reddituale Gli indicatori e i modelli più evoluti

Principi fondamentali dell'analisi tecnica dei mercati finanziari

L'analisi grafica

L'analisi quantitativa, qualitativa e strutturale

4. Strumenti e modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari

Il calcolo del rendimento di un titolo a tasso fisso La valutazione del rischio di volatilità

Tecniche di misurazione del rendimento e della volatilità istantanea di un portafoglio

Le strategie di immunizzazione La valutazione dei titoli a tasso variabile: cenni

- 5. La formazione dei prezzi su mercati di «futures» e «options»
  Struttura a scadenza dei tassi di interesse
  Contratti a consegna differita e mercati «futures»
  Prezzi di equilibrio dei contratti «futures»
  Opzioni e titoli assimilabili
  Prezzi di equilibrio delle opzioni call
- 6. Organizzazione e funzionamento della Borsa Valori in Italia
  Gli organi di controllo sulla Borsa Valori
  L'organizzazione delle negoziazioni
  L'ammissione alla quotazione ufficiale
  I contratti di Borsa
  Il mercato ristretto e il «terzo mercato»
  Il mercato secondario dei titoli di Stato
- 7. Evoluzione del mercato mobiliare italiano

  Evoluzione dei principali aggregati di valori mobiliari

  Le caratteristiche della domanda e dell'offerta

  Le caratteristiche tecniche dei titoli in circolazione

  Il ruolo e le prospettive di sviluppo degli intermediari e degli investitori istituzionali

## Bibliografia per l'esame

K. GARBADE, Teoria dei mercati finanziari, Il Mulino, Bologna, 1989. Escluse Parte VI e tutte le appendici.

Nel corso delle lezioni il docente fornirà indicazioni per la selezione di letture aggiuntive utili per la preparazione dell'esame.

## Letture aggiuntive

- G. J. ALEXANDER W. F. SHARPE, Fundamentals of Investiments, Prentice-Hall, Engelwood Cliffs, 1989.
- I. BASILE L. ERZEGOVESI, L'analisi del rischio degli investimenti mobiliari, EGEA, Milano, 1989.
- T. BIANCHI, La borsa e il mercato finanziario, UTET, Torino, 1987.
- S. BURATTELLI, *Il nuovo operatore di borsa*, Vega Editrice, Firenze, 1990.
- A. CALAMANTI, Valori mobiliari e borsa valori, Iniziative Culturali ed Editoriali Bancarie, Milano, 1986.
- F. CAPARRELLI, Il mercato azionario: operatività ed analisi, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 1989.
- F. CESARINI, Il mercato mobiliare italiano, Angeli, Milano, 1971.
- COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA VALORI DI MILANO, *Borsa*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1989.
- S. CORALLINI R. MORONI, *Il mercato ristretto*, Fag, Milano, 1983.
- E. J. ELTON M. GRUBER, Modern portfolio theory and Investment Analysis, J. Wiley, New York, 1987.
- P. L. FABRIZI (a cura di), L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito, Giuffrè, Milano, 1986.

- A. FORNASINI A. BERTOTTI, Analisi tecnica dei mercati finanziari, Etas Libri, Milano, 1989.
- D. R. HARRINGTON, Modern Portfolio Theory, The capital Asset Pricing Model, and Arbitrage Pricing Theory, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1987.
- IRS, Rapporto sul mercato azionario, Il Sole 24 Ore, Milano, 1990.
- E. LORUSSO, Le Borse Valori, Giuffrè, Milano, 1965.
- E. MONTI M. ONADO, Il mercato monetario e finanziario in Italia, Il Mulino, 1989.
- G. PIVATO, Il mercato mobiliare, Giuffrè, Milano, 1965.
- M. J. PRING, Analisi tecnica dei mercati finanziari, McGraw-Hill, Milano, 1989.
- J. C. VAN HORNE, Financial Market Rates and Flows, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1978.
- J. VENDER P. JOVENITTI, I canali di finanziamento e di investimento mobiliare, ISEDI, Milano, 1976.

Il corso si articola in lezioni e in discussioni guidate.

### Modalità di accertamento

Esami orali. Alla fine del corso potrà essere svolta una prova di accertamento scritta per i frequentanti.

# FINANZIAMENTI D'AZIENDA (Prof. Eugenio Pavarani)

## Oggetto del corso

Il corso si propone di illustrare la problematica della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale e di Economia e Tecnica del Credito Mobiliare, analizzati questa volta dal lato della domanda di fondi.

Le principali aree di analisi prese in considerazioni riguardano:

- 1) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa;
- 2) i principali modelli di scelta rilevanti per la finanza d'impresa:
  - i modelli di gestione dell'attivo;
  - i modelli di gestione del passivo;
  - 3) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali;
- 4) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese.

### Programma del corso

### 1. Teoria e metodologia della finanza

La valutazione finanziaria delle attività come codice per l'ottimizzazione delle decisioni

- le determinanti del valore in finanza: il fattore tempo e il fattore rischio
- l'analisi del binomio rendimento/rischio nella teoria di portafoglio

La metodologia finanziaria di valutazione applicata all'impresa

- l'obiettivo della finanza aziendale
- il concetto di costo del capitale. Il costo del finanziamento con capitale proprio. Il costo dell'autofinanziamento dei modelli di crescita. Il costo congiunto del capitale proprio e del capitale di credito. Il rischio di impresa e il rischio finanziario
- il rapporto di indebitamento e il costo del capitale. L'impostazione tradizionale e la tesi di Modigliani e Miller.

# 2. Il profilo finanziario della gestione delle imprese

L'analisi della dinamica finanziaria

- la lettura in chiave finanziaria del bilancio
- i fattori determinanti la dinamica finanziaria

Gli strumenti per l'analisi e la rappresentazione della dinamica finanziaria

- i flussi di capitale circolante
- i flussi monetari
- il rendicontò finanziario.

# 3. Il sistema delle decisioni finanziarie dell'impresa

Lo sviluppo della funzione finanziaria nelle imprese

- i contenuti tipici e le basi organizzative

Le decisioni finanziarie strategiche

 il profilo finanziario della gestione nelle fasi del ciclo di vita del settore in funzione del posizionamento competitivo dell'impresa

– l'analisi della coerenza tra decisioni finanziarie e scelte prodotto-tecnologia-mercato.Lo sviluppo sostenibile in condizioni di equilibrio finanziario.

Le decisioni di investimento

- i criteri di valutazione
- considerazioni sul rischio

Le decisioni di finanziamento

- i criteri di valutazione
- le fonti di finanziamento nel contesto istituzionale italiano: il ricorso al mercato mobiliare; il ricorso agli intermediari finanziari

Il controllo finanziario degli investimenti in capitale circolante

- la gestione della tesoreria
- la gestione dei crediti
- la gestione delle scorte

L'attività di programmazione della gestione finanziaria

- la costruzione del bilancio pro-forma
- la costruzione del preventivo di cassa.

## 4. La gestione finanziaria plurivalutaria

Le fonti di finanziamento in valute estere

- il finanziamento a breve termine
- il finanziamento a medio-lungo termine ed il sostegno pubblico delle esportazioni

La tesoreria plurivalutaria e la gestione del rischio di cambio

- la misurazione dell'esposizione al rischio
- le tecniche di immunizzazione.

## Bibliografia per l'esame

- C. SCOGNAMIGLIO, Elementi di teoria e politica finanziaria aziendale
- M. MASSARI, Gli strumenti per le analisi finanziarie
- A. BERTONI, Il ricorso alle istituzioni creditizie
- G. BRUGGER, Le decisioni finanziarie
- in: A.A.V.V., *Trattato di finanza aziendale*, (a cura di Giorgio PIVATO), Franco Angeli, Milano;

inoltre, le seguenti letture disponibili presso la Segreteria dell'Istituto:

- R. GAETA, L'analisi qualitativa per i fidi bancari: la valutazione delle aree d'affari e della competitività dell'impresa
- P. MOTTURA, Condizioni di equilibrio finanziario della strategia d'impresa.

## Oppure, in alternativa:

J. VAN HORNE, Teoria e tecnica della finanza d'impresa, Il Mulino, Bologna, 1984 (escluse le parti sesta e settima).

### Letture aggiuntive

- E. SOLOMON, Finanza aziendale, Il Mulino, Bologna, 1972.
- L. GUATRI, Investimenti e politiche finanziarie delle aziende industriali, Giuffrè, Milano, 1979.
- G. BRUGGER, Gli investimenti industriali, Giuffrè, Milano, 1979.
- I. MARCHINI (a cura di), Il finanziamento dell'innovazione nelle imprese industriali, Angeli, Milano, 1985.
- RUOZI-CARRETTA, Manuale del leasing, Giuffrè, Milano, 1984.
- E. ALTMAN (edited by), Financial Handbook, John Wiley & Sons, New York, 1981.
- L. OLIVOTTO, Il costo del capitale nelle scelte finanziarie, ISEDI, Milano, 1976.
- G. FERRERO, Finanza aziendale, Giuffrè, Milano, 1981.
- G. LEPORATI A. LOTTI, La gestione finanziaria dell'impresa commerciale, F. Angeli, Collana IFOR, Milano, 1985.
- WESTON BRIGHAM, Finanza aziendale, Il Mulino, Bologna, 1974.
- J. MAO, Corporate Financial Decisions, Paavan Publischers, 1975.
- C. SCOGNAMIGLIO, Crisi e risanamento dell'industria italiana, Giuffrè, Milano, 1974.
- R. RUOZI P. MOTTURA A. CARRETTA, Leasing '80, Giuffrè, Milano, 1979.
- FOSSATI PORRO, Il factoring: aspetti economici, finanziari,

- giuridici, Giuffrè, Milano, 1979.
- F. MOROSINI, Il budget finanziario dell'impresa industriale, Angeli, Milano, 1970.
- T. BIANCHI, La finanza aziendale, in: E. Ardemani (a cura di), Manuale di amministrazione aziendale, ISEDI, Milano, 1974.
- A.A.V.V., Finanza aziendale e mercato finanziario, Giuffrè, Milano, 1982.
- M. ONADO, *Il sistema finanziario italiano*, Il Mulino, Bologna, 1980.
- A.A.V.V., Canali e strumenti finanziari per le imprese industriali, CDAC, Milano, 1978.
- R. RUOZI G. FORESTIERI, I rapporti banca-impresa nella realtà italiana, Confindustria, Roma, 1981.
- G. FORESTIERI, Il costo effettivo delle fonti di finanziamento, Confindustria, Roma, 1983.
- G. BRUGGER, L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa, Giuffrè, Milano, 1980.
- A. BUBBIO, Il sistema degli indici e i flussi finanziari. Due strumenti a supporto dell'attività di direzione, Edizioni UNI-COPLI, Milano, 1984.
- R. K. JAEDICKE R. T. SPROUSE, Flussi economici e finanziari nell'impresa, ISEDI, Milano, 1977.
- G. BRUNETTI, Le decisioni finanziarie nell'economia d'impresa, Angeli, Milano, 1974.
- G. BRUNETTI V. CODA F. FAVOTTO, Analisi, previsioni simulazioni economico-finanziarie d'impresa, ETAS Libri, Milano, 1984.
- P. HUNT C. M. WILLIAMS G. DONALDSON, Fi-

- nanza per la direzione aziendale, Etas Kompas, Milano, 1972.
- M. LECCISOTTI, La politica finanziaria delle imprese, Giuffrè, Milano, 1975.
- A.A. ROBICHEK S. C. MYERS, Teoria delle decisioni finanziarie, ISEDI, Milano, 1979.
- A. MACCHIATI, Il finanziamento delle imprese industriali in Italia, Il Mulino, Bologna, 1985.
- H. BIERMAN S. SMIDT, Financial Management for Decision Making, McMillan, New York, 1986.

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni e in discussioni guidate di casi aziendali.

#### Modalità di accertamento

Esami orali.

# ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

(Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.

Dopo aver fornito gli elementi di base della tecnica assicurativa, si passa all'esame degli aspetti organizzativi, delle politiche di mercato, della gestione finanziaria.

Una particolare attenzione, per la rilevanza che il problema verrà ad assumere in prospettiva, viene dedicata al tema della previdenza integrativa.

L'analisi del sistema dei controlli consente di completare il quadro degli argomenti trattati nel corso.

## Programma del corso

L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari

Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni – Le assicurazioni vita e danni

Il problema del rischio e la sua gestione

I prodotti ed i contratti assicurativi

La riassicurazione

La gestione finanziaria ed attuariale delle Imprese di Assicurazione Il bilancio delle assicurazioni

I controlli

Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari

L'assetto organizzativo delle Assicurazioni

Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

La crisi del sistema pensionistico pubblico. La situazione in Italia e negli altri Paesi

Il sistema di previdenza integrativa - Il sistema dei tre pilastri

La previdenza individuale. I fondi aziendali, il risparmio previdenziale, i prodotti assicurativi

La concorrenza fra gli intermediari nel mercato della previdenza integrativa.

## Bibliografia per l'esame

S. PACI (a cura di), Le imprese di assicurazione: profili gestionali, EGEA, Milano, 1990.

In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame.

## Letture aggiuntive

A.A.V.V., Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico, Roma, marzo 1985.

- G. ANGELI, La riassicurazione, Giuffrè, Milano, 1981.
- ASSICURAZIONI GENERALI, L'assicurazione sulla vita, Trieste, 1987.
- G. CAPODAGLIO, L'analisi dei flussi finanziari nell'impresa di assicurazioni, CLUEB, 1983.
- L. CASALI, Dalla polizza al sinistro, Publiass, Milano, 1982.
- P. E. CASSANDRO, Le gestioni assicuratrici, UTET, Torino, 1975.
- S. CHERUBINI G. EMINENTE, Marketing delle Assicu-razioni, UTET, Torino, 1988.
- U. FILOTTO, Gli Individual Retirement Accounts, in A.A.V.V., L'intermediazione finanziaria in evoluzione (a cura di S. Preda), Giuffrè, Milano, 1988.
- L. C. LUCIANETI, Le strutture di bilancio delle imprese di assicurazione, Giuffrè, Milano, 1984.
- L. FIUME MARINELLO, Il bilancio delle imprese d'assicurazione, Giuffrè, Milano, 1984.
- G. OTTAVIANI, L'impresa d'assicurazione, Giuffrè, Milano, 1981.
- L. SELLERI, Economia delle aziende di assicurazione, Giuffrè, Milano, 1965.

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

#### Modalità di accertamento

Esami orali.

## 12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO CON ANNESSO LABORATORIO DI MARKETING

(Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

# TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE I (docente da definire)

Programma del corso

### Tecnica industriale

- 1. Lo schema di analisi dell'organizzazione industriale
- struttura del mercato;
- comportamento delle imprese;
- performance dell'industria.
- 2. Le economie di scala
- economie di scala ed utilizzazione della capacità produttiva;
  - la misura dei rapporti fra scala e costi;
  - economie di scala e concentrazione del mercato.
  - 3. Princing in condizioni di oligopolio
- interdipendenza oligopolistica e curva di domanda ad angolo;

- le condizioni che facilitano la collusione oligopolistica:
- le condizioni che ostacolano la collusione oligopo-
  - 4. Strategie di massimizzazione del profitto nel lungo periodo;
- la strategia del prezzo limite e la concorrenza potenziale dei nuovi entranti;
- la proliferazione degli impianti come strategia di scoraggiamento dell'entrata;
- la differenziazione del prodotto come strategia di scoraggiamento dell'entrata.
  - 5. Discriminazione dei prezzi
  - tipi di discriminazione dei prezzi;
  - effetti della discriminazione del prezzo;
- discriminazione geografica del prezzo e tecnica del punto base;
  - effetti della tecnica del punto base.
  - 6. Le politiche di prezzo della grande impresa diversificata
- allocazione dei costi fissi comuni e concorrenza rovinosa;
  - l'ipotesi della sfera di influenza.
- 7. Differenziazione del prodotto, struttura del mercato e concorrenza
- tipi di differenziazione del prodotto e relativi costibenefici;

- struttura del mercato e spese pubblicitarie;
- struttura del mercato e varietà del prodotto.
- 8. Struttura del mercato ed innovazione tecnologica
- le fasi del processo innovativo;
- dimensioni dell'impresa, invenzione ed innovazione;
  - tipi di innovazione e struttura del mercato;
  - scopi, costi e benefici del sistema dei brevetti.

#### Tecnica commerciale

- 1. Economia della distribuzione commerciale
- sviluppo del commercio e sviluppo ecnomico;
- cooperazione di consumo e rivoluzione commerciale;
- innovazione di prodotto e concorrenza: il ruolo del discount;
- innovazione di processo e concorrenza: il ruolo della tecnologia POS;
- struttura di mercato, politica urbanistica ed efficienza spaziale.
  - 2. Il commercio nella economia italiana
- il ruolo del commercio nello sviluppo economico italiano;
- formazione commerciale dei prezzi e contributo del commercio all'inflazione;

- la politica commerciale italiana dal secondo dopoguerra ad oggi;
- la riforma del commercio come economia esterna per l'industria.

## 3. I rapporti Industria-Distribuzione

- rapporti industria-distribuzione: collaborazione o conflitto?
- potere contrattuale negli acquisti e discriminazione dei prezzi;
  - la formazione verticale del prezzo al consumo;
- la concorrenza di prezzo nel commercio ed i suoi effetti destabilizzanti sull'industria;
  - l'imposizione industriale del prezzo al consumo;
- il ruolo della marca privata nella concorrenza tra imprese commerciali e le sue ripercussioni sull'industria;
- integrazione verticale della funzione di ingrosso: crisi, rinascimento e metamorfosi del grossista.
  - 4. Il merchandising
  - layout e display;
  - allocazione dello spazio espositivo;
  - marketing integrato.

## Bibliografia per l'esame

F. SHERER, Economia Industriale, Unicopli, Milano, 1985. G. LUGLI, Efficienza del commercio e stabilità dell'industria,

- Franco Angeli, 1985.
- G. LUGLI, Per una revisione della teoria della Wheel of Retailing, in Commercio n. 25/1987.
- G. LUGLI, I rapporti tra banche e imprese commerciali nello sviluppo della moneta elettronica, in: G. LUGLI E. IN-VERNIZZI, L'innovazione tecnologica nel commercio, Franco Angeli, 1987.
- G. LUGLI, DPC/DPP: Un nuovo strumento di gestione dei rapporti industria-distribuzione, in Commercio n. 28.
- G. LUGLI D. FORNARI G. CRISTINI, Dalla discriminazione alla differenziazione delle condizioni di vendita, EGEA, 1989.
- G. LUGLI, La gestione dello spazio espositivo nel libero servizio, F. Angeli, 1988.
- G. LUGLI, La comunicazione elettronica fra fornitori e distributori, in Commercio n. 30/1988.
- G. LUGLI, Sviluppo multinazionale delle aziende commerciali, in Commercio n. 32/1989.

## Letture aggiuntive

- G. LUGLI, I rapporti agricoltura-commercio, F. Angeli, Milano, 1981.
- G. LUGLI, Economia dell'ingrosso a libero servizio, F. Angeli, 1982.
- G. LUGLI, Manuale di gestione delle imprese commerciali al dettaglio, F. Angeli, 1985.
- D. FORNARI, «Le strategiedi trade Marketing» Egea, 1990.

Il corso viene svolto con lezioni, esercitazioni e seminari.

#### Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione dello studente avviene mediante esami orali.

# TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE II (Prof. Valentino Gandolfi)

(Il programma verrà definito dal titolare dopo l'assunzione in servizio).

# TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO (Prof. Carlo Carli)

Il corso persegue i seguenti obiettivi:

1) definire i principi e i contenuti del marketing e dimostrare la piena dignità scientifica della disciplina;

2) analizzare criticamente i metodi e le tecniche di rilevazione e di trattamento qualitativo e quantitativo dei dati di mercato, nonché i criteri della loro corretta interpretazione;

3) pervenire alla definizione delle leggi che regolano i fenomeni di mercato e sulle quali si fondano le politiche

razionali di marketing;

4) confrontare la teoria con la pratica mediante un folto programma di visite aziendali e di seminari svolti dai managers della Consulta di Marketing;

5) esercitare gli studenti al lavoro di gruppo, attraverso la preparazione dei seminari e delle visite aziendali e attraverso lo svolgimento di un congruo numero di sondaggi;

6) dare una visione europea dei problemi di mercato, in relazione ai nuovi scenari del 1993.

In relazione agli obiettivi suddetti il corso si articola nelle seguenti parti.

## Parte prima

Il marketing quale scienza della gestione del consenso

Definizione di marketing; origini e ragion d'essere del marketing; l'incontro tra domanda e offerta; il rischio di mercato; distinzione tra marketing research e marketing management; le politiche di marketing nei mass markets, nel business to business e nei settori non profit; marketing internazionale e marketing strategico.

Rilevazione dei bisogni del mercato, definizione dei beni atti a soddisfarli, la concorrenza, l'ambiente e gli scenari.

Le politiche di marketing: prodotti, prezzo, pubblicità e incentivazione, distribuzione commerciale.

Verifica degli effetti dei fattori di marketing dell'impresa, del comportamento della concorrenza, dell'incidenza delle variabili d'ambiente.

L'organizzazione commerciale e sua gestione.

L'etica nei rapporti fra l'industria e: collaboratori interni e esterni, intermediari, consumatori, ambiente, concorrenza e stato.

### Parte seconda

Metodi di rilevazione e di trattamento dei dati di mercato

Il sistema informativo di marketing; valore e costo dell'informazione.

I sondaggi di mercato: il metodo del campione, i metodi e le tecniche di rilevazione e d'intervista. Lo shopaudit, i panels dei consumatori; le interviste personali, postali e telefoniche. Strumenti elettronici di rilevazione, trasmissione e trattamento dei dati.

L'osservazione, le interviste di gruppo, le ricerche di psicologia commerciale (motivazionali), la psicografia, gli stili di vita.

Le politiche pubblicitarie: il budget, temi e argomenti, programmazione e pianificazione di mezzi, la qualità degli annunci stampa e tv. La segmentazione, il brand mapping, il posizionamento. L'immagine: product, brand, line, corporate e country. Disciplina e autodisciplina della pubblicità. Le politiche di promozione e di incentivazione.

La misura della qualità «soggettiva» dei prodotti.

I modelli di previsione del lancio di nuovi generi di prodotti, di ripartizione del mercato fra marche rivali e della domanda primaria. I modelli euristici: il metodo Delphi.

I modelli di simulazione per la scelta razionale delle politiche di marketing; simulazione statica e dinamica.

I rapporti industira e distribuzione. Gli argomenti di gestione della distribuzione: costi, profitto, spazi.

Gli effetti del mercato comune europeo su: produzione, logistica e trasporti, concorrenza; concentrazione industriale e commerciale. La globalizzazione dei mercati.

### Parte terza

La realtà delle aziende e del comportamento dei managers: confronto fra teoria e pratica

Sono programmate le seguenti attività:

1) Esercitazioni sul campo: è prevista l'esecuzione di una decina di sondaggi fondati su interviste personali, telefoniche e postali.

- 2) Seminari svolti dal managers della Consulta di Marketing: sono previsti circa 40 seminari articolati fra le più importanti aree del marketing (comunicazione e pubblicità); ricerche di mercato; politiche e strategie di marketing; marketing internazionale, finanziario e delle piccole imprese; politiche distributive; strutture scientifiche e didattiche).
- 3) Visiste aziendali: sono previste circa 25 visite ad aziende aventi dimensioni diverse (medie, grandi e multinazionali) e operanti in vari settori (beni di consumo e semidurevoli, beni industriali e servizi).

A tutte le attività suddette sono chiamati a collaborare tutti gli studenti secondo i principi del lavoro di gruppo e con l'assistenza di «Tutor» (tesisti e neolaureati) appositamente incaricati. Per lo svolgimento delle attività suddette sono a disposizione degli studenti le attrezzature del Laboratorio di Marketing (Centro Documentazione e Centro di Calcolo).

4) Orientamento alla scelta della professione: è a disposizione degli studenti detto servizio che viene svolto dal direttore del personale d'una importante multinazionale.

# Bibliografia per l'esame

- C. CARLI, Politiche razionali di marketing; Cedam, Padova, 1990.
- B. MARDESSICH, Appunti di teoria e pratica dei sondaggi di mercato. (Dispense)

M. PORTER, La strategia competitiva; Edizioni Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

### Letture aggiuntive

CONSULTA DI MARKETING, Relazioni seminariali; Trend & Market, Milano, (annate dal 1984-85).

# ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Prof. Giuseppe Daccò)

### A. Programma del corso

- a) Teoria generale dell'organizzazione.
  - 1) Concetto di organizzazione.
- 2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.
- 3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.
- 4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.
- 5) I criteri generali di efficienza organizzativa. Le regole di condotta.
  - 6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distor-

sione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.

- 7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.
- b) L'organizzazione aziendale.
  - 1) L'evoluzione dottrinale.
  - 2) I principali ordinamenti organizzativi.
  - 3) L'aspetto formale.
- 4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.
- 5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.
- 6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures.
  - 7) Pianificazione e controllo.
  - 8) La direzione per obiettivi.
- 9) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. I gruppi.
- 10) Ricerca, sviluppo ed innovazione. Il venture capital. Il management buy out.
  - 11) Lo sviluppo diversificato.
  - 12) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione.
- 13) La programmazione operativa. La produzione just in time.
  - 14) I capi. Lo stile di direzione.
- 15) La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.

- 16) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità.
  - 17) La teoria y di Douglas Mc Gregor.
- 18) Generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware e software. Time sharing, multiprogrammazione, multielaborazione e teleprocessing. Batch processing e real time. La telematica.
- 19) Sistema informativo e decisioni aziendali. La cibernetica aziendale.
  - 20) Informatica ed ampimenti di legge.

## B. Bibliografia per l'esame

- G. DACCÒ, L'organizzazione aziendale, CEDAM, Padova, 3<sup>a</sup> edizione (1990).
- G. DACCÒ, Informatica Aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, civilistici e fiscali, STEP, Parma (ultima edizione).

### C. Letture consigliate

- S. SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
- P. SARACENO, La produzione industriale, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione).
- S. SCIARELLI, *Il processo decisorio nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
- W. KIRSCH MEFFERT, Organisationstheorien und Betrieb-

swirtschaftslehre, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione).

#### D. Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
  - c) visite aziendali (eventuali).

Esami

Secondo normale procedura.

# PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE

(Prof. Carlo Carli)

## Programma del corso

- 1) Introduzione del corso.
- 2) La Pianificazione Aziendale nella principale letteratura specifica degli ultimi 10 anni.

- 3) Strategie competitive e Pianificazione Aziendale.
- 4) La pianificazione delle attività come metodo della Direzione dell'Azienda.
- 5) Organizzazione e cultura dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.
- 6) Rinnovamento ed innovazione dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.

## Bibliografia per l'esame

- H. I. ANSOFF, Organizzazione innovativa, IPSOA, Milano, 1987.
- M. PORTER, La strategia Competitiva, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

### Letture aggiuntive

- H. I. ANSOFF, Management strategico, Etas Libri, Milano, 1980.
- G. EMINENTE, Pianificazione e gestione strategica dell'impresa, Il Mulino, Bologna, 1986.
- D. E. ABELL, Business e scelte aziendali, IPSOA Scuola d'Impresa, 1986.
- R. NORMANN, Le condizioni di sviluppo dell'impresa, Etas Libri, Milano, 1979.
- K. OHMAE, Strategie creative, IPSOA Scuola d'Impresa, 1985.

- M. PORTER, Il vantaggio competitivo, Comunità, Milano, 1987.
- M. PORTER, Competition in Global Industries, Harvad Business School Press, Boston, 1986.

#### Modalità di accertamento

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

# TECNICA DEGLI SCAMBI E CAMBI CON L'ESTERO (Prof. Giuseppe Daccò)

#### A - Obiettivi

Il corso si proprone di discutere ed approfondire i fattori critici di successo delle aziende sui mercati internazionali. In particolare si punterà a focalizzare l'attenzione sui fattori che condizionano la attività di esportazione delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali.

### B - Programma

### 1. L'analisi del commercio internazionale.

- Gli scenari di evoluzione della economia internazionale.
- Struttura ed andamento del commercio internazionale.
  - L'integrazione economica internazionale.
- Il concetto e la misura della competitività internazionale.
  - I tassi di cambio e sistema monetario internazionale.
  - La posizione dell'Italia nello scambio internazionale.
- Le strategie di esportazione dei maggiori paesi industrializzati.

### 2. Le strategie competitive sui mercati esteri.

- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri.
- I fattori critici di successo del marketing internazionale.
- Concentrazione o diversificazione geografica di presenza sui mercati.
  - La segmentazione dei mercati.
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi.
  - La politica dei prezzi.
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di strade marketing.
  - L'organizzzazione della rete di vendita internazionale.

- Le forme di promozione sui mercati esteri.
- La protezione dei crediti e della liquidità dai rischi di cambio.
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale.
  - L'approccio ai Paesi in Via di Sviluppo.

### C - Didattica

Il corso verrà sviluppato integrando le lezioni del docente con esercitazioni, discussioni di casi e testimonianze.

# E - Bibliografia per l'esame

G. PELLICELLI, «Il marketing internazionale» Etas Libri, 1983 Dispense di articoli a cura del docente.

### **INDICE**

ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ		3
Consiglio di Facoltà		3
Istituti	<b>»</b>	3
Corpo docente e personale della Facoltà	<b>&gt;&gt;</b>	4
BIBLIOTECA GENERALE DELLA FACOL-		
TÀ	<b>»</b>	17
SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINI-		
STRAZIONE AZIENDALE	»	19
ERASMUS	»	24
NORME E INFORMAZIONI DI CARATTE-		
RE GENERALE	<b>»</b>	26
Insegnamenti attivati nell'A.A. 1990/91	<b>»</b>	26
Piani di studio - Suggerimenti	<b>&gt;&gt;</b>	29
Propedeuticità		35
Norme per la compilazione dei moduli	<b>&gt;&gt;</b>	38
Disposizioni per gli studenti trasferiti		39
Piano di studio tradizionale	<b>»</b>	41
Norme e consigli per i laureandi		44
PROGRAMMI DEI CORSI	<b>»</b>	49

1) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMI-		Ragioneria generale ed applicata I Pag.	114
CA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI Pag.	50	Ragioneria generale ed applicata II»	117
Economia e politica dei trasporti »	50	Economia dei gruppi e delle concentrazioni az. »	120
Geografia economica»	56	Ragioneria pubblica»	125
		Analisi e contabilità dei costi	125
2) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE »	59		
Lingua francese»	59	C TOTALLES DI ECONOMIA ACDADIA E	
Lingua inglese»	63	6) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E	120
Lingua spagnola»	67	FORESTALE»	130
Lingua tedesca»	76	Economia e politica agraria (ind. ec. az.) »	131
		Economia e politica agraria (ind. ec. soc.) »	134
3) ISTITUTO DI MATEMATICA»	79	Economia di mercato dei prodotti agricoli »	138
Matematica generale (A-K), (L-Z) »	79	Economia montana e forestale»	140
Matematica finanziaria I	83	Economia della cooperazione»	142
Matematica finanziaria II	84		
Ricerca operativa»	84		1 4 7
Teoria delle decisioni e dei giochi»	88	7) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA »	146
O		Merceologia»	147
4) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE . »	89		
Istituzioni di diritto privato (A-K), (L-Z) »	90	8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE »	152
Istituzioni di diritto pubblico»	93	Economia politica I (A-K), (L-Z)	152
Diritto commerciale	94	Economia politica II (A-K), (L-Z)»	153
Diritto del lavoro	96	Economia politica III	150
Legislazione bancaria»	100	Politica economica e finanziaria I»	158
Diritto fallimentare»	102	Politica economica e finanziaria II »	159
		Sociologia economica	161
5) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI . »	105	Programmazione economica»	164
Économia Aziendale (A-K)	105	Scienza delle finanze e diritto finanziario »	166
Economia Aziendale (L-Z)	109	Storia delle dottrine economiche »	170
	1958 <b>(</b> 88)		

9) ISTITUTO DI STATISTICA	ag.	1/3
Statistica I	<b>&gt;&gt;</b>	173
Statistica II	<b>&gt;&gt;</b>	178
Statistica Aziendale	<b>&gt;&gt;</b>	180
Statistica economica	<b>»</b>	183
Demografia	<b>»</b>	186
Contabilità nazionale	<b>»</b>	187
10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E		
SOCIALE	<b>&gt;&gt;</b>	191
Storia economica	<b>»</b>	191
11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDI-		
TO	<b>»</b>	195
Economia degli intermediari finanziari	<b>&gt;&gt;</b>	196
Tecnica bancaria e professionale	<b>»</b>	204
Economia e tecnica del credito mobiliare	<b>»</b>	210
Finanziamenti d'azienda	<b>&gt;&gt;</b>	215
Economia e finanza delle imprese di assicurazio-		
ne	<b>»</b>	222
12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE		
E DELLE RICERCHE DI MERCATO	<b>»</b>	225
Tecnica industriale e commerciale I	<b>»</b>	225
Tecnica industriale e commerciale II	<b>»</b>	230
Tecnica delle ricerche di mercato	<b>&gt;&gt;</b>	234
Organizzazione aziendale	<b>&gt;&gt;</b>	249
Programmazione e pianificazione aziendale	<b>»</b>	242
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero	<b>»</b>	244

# ANNOTAZIONI